

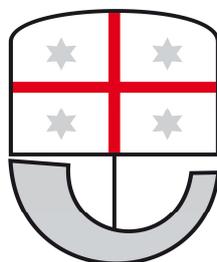


PROGETTO INFORMA

Attività 1.2

REGIONE LIGURIA

RELAZIONE DI SINTESI DEI DATI RACCOLTI



REGIONE LIGURIA



13 febbraio 2014

Sommario

1	Obiettivi e sintesi delle attività svolte	4
2	Metodologia	5
2.1	Indagine conoscitiva	5
2.1.1	Definizione del campione di indagine	5
2.1.2	Definizione del questionario	5
2.1.3	Modalità di somministrazione dei questionari e consistenza del campione di indagine	5
2.1.4	Interviste e valutazioni in merito al tasso di risposta alla conduzione dell'indagine	6
3	Inquadramento realtà territoriale	8
3.1	Contesto geografico	8
3.2	Contesto forestale	8
4	Analisi dei dati raccolti in regione Liguria	16
4.1	La realtà delle imprese forestali in regione Liguria	16
4.1.1	Numero di imprese totali presenti sul territorio	16
4.1.2	Codici ateco – attività principale e secondaria	16
4.1.3	Natura giuridica delle ditte	18
4.1.4	Fatturato medio annuo	19
4.1.5	Numero addetti	19
4.2	Analisi della struttura dell'azienda sulla base delle risposte al questionario	20
4.2.1	Quadro generale relativo all'origine dell'attività aziendale	20
4.2.2	Analisi della percezione che l'azienda ha della professione forestale – piacere del mestiere	22
4.2.3	Analisi della percezione che l'azienda ha della professione forestale – redditività	23
4.2.4	Confronto tra livello di soddisfazione e origine dell'attività	24
4.2.5	Valutazione dell'origine del livello di competenze possedute	25
4.2.6	Diversificazione delle attività effettuate in riferimento al fatturato annuale	29
4.2.7.1	Valutazioni relative alla diversificazione in rapporto all'origine delle aziende	32
4.2.7	Valutazione degli investimenti previsti per i prossimi 5 anni	33
4.2.8	Confronto tra competenze pregresse e orientamento degli investimenti con particolare riferimento agli investimenti in formazione	34
4.2.9	Organigramma medio per l'anno di riferimento (2013) – forza lavoro	34
4.2.10	Forme di cooperazione	36
4.2.11	Appartenenza ad associazioni di categoria: quali associazioni e analisi del grado di soddisfacimento	37
4.2.12	Analisi delle prospettive aziendali dei prossimi 5 anni	39
4.2.13	Confronto tra prospettive di durata e diversificazione dell'attività	40
4.2.14	Analisi delle problematiche riscontrate nell'esercizio dell'attività	41
4.2.15	Analisi delle aspettative che gli operatori del settore ripongono nelle istituzioni per la risoluzione delle problematiche rilevate	44
4.2.16	Ricambio generazionale	46

4.2.17	Classificazione delle ditte secondo le categorie d’impresa	46
4.2.18	analisi dati relativi alla necessita di formazione da parte degli impresari	48
4.2.19	Analisi macrotipologie Concert.....	60
Allegato 1	64
Allegato 2	67

1 OBIETTIVI E SINTESI DELLE ATTIVITA' SVOLTE

L'attività 1.2 del progetto InForma ha come obiettivo l'analisi del contesto professionale riguardante le imprese che operano in ambito forestale finalizzata alla definizione dello stato dell'arte della formazione professionale forestale, dei profili professionali, degli standard, delle qualifiche, dei percorsi formativi e delle relative esigenze formative.

A livello ligure questo ha inoltre consentito di:

1. quantificare con sufficiente dettaglio il numero e la tipologia di imprese forestali presenti sul territorio,
2. definire diversi "profili" aziendali in riferimento alle attitudini ed alla predisposizione all'investimento ed all'innovazione delle imprese operanti nel settore.

Nello specifico quest'ultimo punto ha permesso, a seguito dell'elaborazione dei questionari, di classificare le ditte in funzione della categoria d'impresa secondo queste classificazioni:

1. ADATTABILE: impresa che intende mantenere la chiara connotazione in campo forestale;
2. ATTENDISTA: impresa che sceglie solo se è obbligata;
3. ATTACCANTE: impresa che cerca sempre nuove opportunità di crescita;
4. ADATTABILE: impresa disposta a snaturare la propria connotazione forestale pur di lavorare.

Per classificare le ditte in modo oggettivo e non soggettivo sono stati presi in considerazione le risposte alle domande:

- Piacere del mestiere;
- Livello di competenze;
- Orientamento investimenti;
- Prospettiva durata futura.

Tuttavia data l'alta variabilità delle risposte e il differente "peso" dei fattori considerati per non impostare un sistema eccessivamente articolato si è ritenuto necessario affiancare a questa classificazione un cosiddetto "giudizio esperto".

A seguito della classificazione delle ditte, per ogni classe sono state poi identificate le esigenze formative emerse, raggruppate secondo le Macrotipologie "Concert", ovvero:

1. Economia, finanza e acquisti;
2. Management;
3. Raccolta e mercato del legname;
4. Salute, sicurezza e gestione della qualità;
5. Competenze tecnico specialistiche;
6. Competenze trasversali.

2 METODOLOGIA

2.1 INDAGINE CONOSCITIVA

2.1.1 DEFINIZIONE DEL CAMPIONE DI INDAGINE

L'indagine prevedeva la somministrazione di due tipologie di questionari. Uno più generico riguardante gli ambiti operativi dell'impresa e le sue prospettive di sviluppo, il secondo più mirato e volto ad avere una più approfondita conoscenza degli interessi formativi delle aziende.

Per definire il campione di somministrazione è stata consultata la banca dati della Camera di Commercio relativamente ai Codici ATECO (2007) 02.1, 02.2, 02.3 e 02.4.

Sono state considerate le imprese che riportavano nel database uno di questi codici ATECO come dettaglio dell'attività primaria o secondaria. È stata inoltre consultata la banca dati Elenco Imprese Liguri disponibile sul sito (<http://ligurnet.regione.liguria.it/>) dove sono stati verificati ed integrati alcuni dati anagrafici.

In totale sono state individuate 890 imprese operanti nel settore forestale

La suddivisione delle aziende secondo i codici/tipologia di attività è raffigurata nel paragrafo 4.1.2:

2.1.2 DEFINIZIONE DEL QUESTIONARIO

I partner hanno concordato preliminarmente come strutturare i questionari e quali ambiti di indagine sviluppare.

Gli ambiti indagati sono stati i seguenti:

- 1) conoscenza dell'impresa e del suo stato dell'arte relativo alla formazione professionale, dei suoi ambiti operativi, delle sue prospettive di sviluppo
- 2) in un'ipotesi di sviluppo e di investimento in ambito formativo, valutazione degli ambiti di interesse dell'impresa sulla base della loro collocazione sul mercato.

Per ciascun punto è stato proposto un questionario. In allegato i format utilizzati da Regione Liguria (allegati 1 e 2)

2.1.3 MODALITÀ DI SOMMINISTRAZIONE DEI QUESTIONARI E CONSISTENZA DEL CAMPIONE DI INDAGINE

Come già in parte descritto nel paragrafo 2.1.1. è stato deciso, data anche la necessità più globale di indagare in maniera approfondita il settore a livello di territorio ligure, di estendere la rilevazione a quanti più soggetti possibili.

Pertanto le imprese sono state contattate con la seguente modalità, anche in funzione delle due diverse tipologie di questionario:

- il primo (allegato 1), più generale e riguardante gli ambiti operativi dell'impresa e le sue prospettive di sviluppo, integrato con alcune domande aggiuntive rispetto al modello condiviso con il partenariato (vedi paragrafo successivo), è stato inviato prioritariamente alle imprese attive nel settore a livello di attività primaria; esse sono state raggiunte tramite invio elettronico (212 imprese) oppure, laddove mancasse un indirizzo e-mail di riferimento, tramite invio postale (180). Si è scelto inoltre di somministrare tale questionario anche alle imprese attive in ambito forestale a livello secondario ma solo a quelle dotate di indirizzo di posta elettronica (348). Il questionario è stato pertanto inviato ad un totale di 740 imprese e ricevuto da 724 di queste. Tra queste hanno risposto in 65, come mostrato dalla tabella seguente riferita al campione di indagine del questionario generale.

Tabella 1 Campione di indagine questionario generale

Attività settore forestale (Codice ATECO 02)	Numero imprese/operatori registrati presso la CAMCOM (agg.2013)	Invii del questionario generale realizzati	Errori di invio postale elettronico	Comunicazione cessazione attività ricevute	Questionari compilati
Primaria	392	392	13	2	34 ¹
Secondaria	498	348	1		31 ²
Totale	890	740	14	2	65

Incrociando inoltre tali dati con le informazioni possedute circa le domande di aiuto attinenti i temi forestali finanziate nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 risulta che, dei 65 rispondenti al questionario, 28 hanno ricevuto finanziamenti PSR.

- Il secondo questionario è stato invece somministrato attraverso interviste ad hoc svolte di persona ad un campione selezionato tra i rispondenti al questionario generale: secondo criteri di rappresentatività basati sui profili di impresa individuati nell'ambito del progetto (attaccante, attendista...) e su altri parametri (localizzazione territoriale, natura giuridica, prevalenza attività..).
Il campione intervistato, composto da 41 imprese, è strutturato come mostrato dalla tabella seguente.

Nella tabella seguente è riportata la caratterizzazione del campione selezionato per l'intervista di approfondimento

Tabella 2 Campione intervista approfondimento

Attività forestale (Codice ATECO 02)	Numero imprese intervistate
Primaria	20 (vedi nota 5)
Secondaria	21 (vedi nota 6)
Totale	41

SONO STATE CONTATTATE ATTRAVERSO IL QUESTIONARIO GENERALE 724 IMPRESE OPERANTI NEL SETTORE: 65 RISPONDENTI PER UNA PERCENTUALE DEL 9%. 41 IMPRESE HANNO COMPILATO ANCHE IL QUESTIONARIO DI APPROFONDIMENTO FORMATIVO

2.1.4 INTERVISTE E VALUTAZIONI IN MERITO AL TASSO DI RISPOSTA ALLA CONDUZIONE DELL'INDAGINE

L'indagine è stata avviata ufficialmente in data 01.10.2013, successivamente ad un incontro di presentazione realizzato a Genova al quale hanno partecipato principalmente i rappresentanti delle associazioni di categoria del settore. Per dare maggiore visibilità all'indagine ed alle attività di progetto, Regione Liguria ha organizzato alcuni incontri nelle quattro province liguri e si è provveduto a mettere a disposizione i documenti di indagine sul sito internet di Liguria Ricerche (www.liguriaricerche.it).

¹ Tale numero include un questionario compilato da un'azienda al di fuori dell'elenco della Camera di Commercio costruito sulla base dei codici Ateco 2007.

² Tale numero include 9 questionari compilati da aziende al di fuori dell'elenco della Camera di Commercio costruito sulla base dei codici Ateco 2007.

Tabella 3 Incontri di presentazione dell'attività di indagine

Data	Luogo	Orario
05/10/2013	Rossiglione presso Expo Valle Stura	16:00 – 19:00
11/10/2013	Zignago – sala del Consiglio comunale	17:00 – 19:00
18/10/2013	Calizzano – sala del Consiglio comunale	17:00 – 19:00
23/10/2013	Sassello – sala del Consiglio comunale	20:45 – 22:45
24/10/2013	Dolceacqua – sede ex Comunità Montana	20:30 – 22:30

Tali incontri hanno raccolto una partecipazione soddisfacente; le aziende si sono mostrate interessate ad avere un contatto diretto con l'amministrazione regionale in particolare per segnalare le problematiche incontrate nell'ambito della propria attività.

Viceversa gli invii realizzati via posta o via e-mail certificata hanno ottenuto un ritorno più difficoltoso.

E' da segnalare infatti la scarsa dimestichezza degli operatori con lo strumento della PEC (posta elettronica certificata): nella maggioranza dei casi tale casella non è utilizzata regolarmente bensì risulta essere un mero adempimento normativo.

Il tasso di risposta, pari al 9% sul totale delle imprese contattate pare comunque ben proporzionato se paragonato allo sforzo di rilevazione. Tale percentuale scende al 7% se si considera l'insieme di tutte le imprese operanti in ambito forestale come attività principale o secondaria.

Gli operatori contattati nell'ambito dell'intervista di approfondimento (41) hanno mostrato una disponibilità maggiore, da imputarsi probabilmente alla modalità scelta per lo svolgimento di tale fase d'indagine: interviste svolte sul posto, previo appuntamento, da un esperto del settore incaricato da Liguria Ricerche spa per conto di Regione Liguria.

3 INQUADRAMENTO REALTÀ TERRITORIALE

3.1 CONTESTO GEOGRAFICO

Il territorio della Liguria, un lungo e stretto arco montuoso affacciato sul mare situato nel settore sud-occidentale dell'Italia continentale, si sviluppa su una superficie totale di 541.777 ha la cui altitudine media è pari a 530 m s.l.m.³.

Il clima della Liguria, da quanto emerge dai risultati dello studio Ecozero riportati nel Programma Forestale Regionale 2006-2011, è caratterizzato da una distribuzione media delle temperature che consente di distinguere in generale due parti: la zona mediamente più calda individuabile lungo costa e soprattutto nel ponente ligure (clima mediterraneo) e la zona mediamente più fredda riscontrabile nella zona alpina all'estremo ponente ed a nord dello spartiacque padano oltre che in corrispondenza degli Appennini lungo il confine ligure-tosco-emiliano. La distribuzione delle precipitazioni assume invece una distribuzione media assai diversa dalla temperatura, il territorio regionale può essere suddiviso ancora una volta in due parti: il ponente ligure, mediamente più secco, ed il levante ligure mediamente più umido. Si evidenzia inoltre un'analoga differenziazione tra gli ambienti di costa, con periodi di aridità estivi, e quelli dell'entroterra con maggiori apporti in pioggia; il grado di incremento costa – interno è diversificato nel levante dal ponente⁴.

3.2 CONTESTO FORESTALE

La Liguria è una regione marcatamente forestale e risulta essere la regione d'Italia con la maggiore superficie boscata rispetto alla superficie totale. Nel dettaglio la "Carta dei Tipi Forestali della Liguria" del 2010, realizzata in scala 1:25.000, restituisce una superficie forestale totale (esclusa la categoria "cespuglieti", stimata in 9.062 ha) di 378.170 ha, il 71,5% della superficie totale della regione. Tale dato si inserisce in un trend in costante aumento ormai da decenni a causa dell'abbandono di numerose aree rurali.

Tabella 4 Superficie forestale Liguria, anni 1990 -2000- 2008; Fonte: elaborazione Liguria Ricerche da dati IUTI, 2010

	1990	2000	2008	Var. 1990-2000 (%)	Var. 2000-08 (%)	Var. 1990 – 2008 (%)
Superficie forestale (ha)	368.511	385.703	386.253	+4,66	+0,15	+4,81

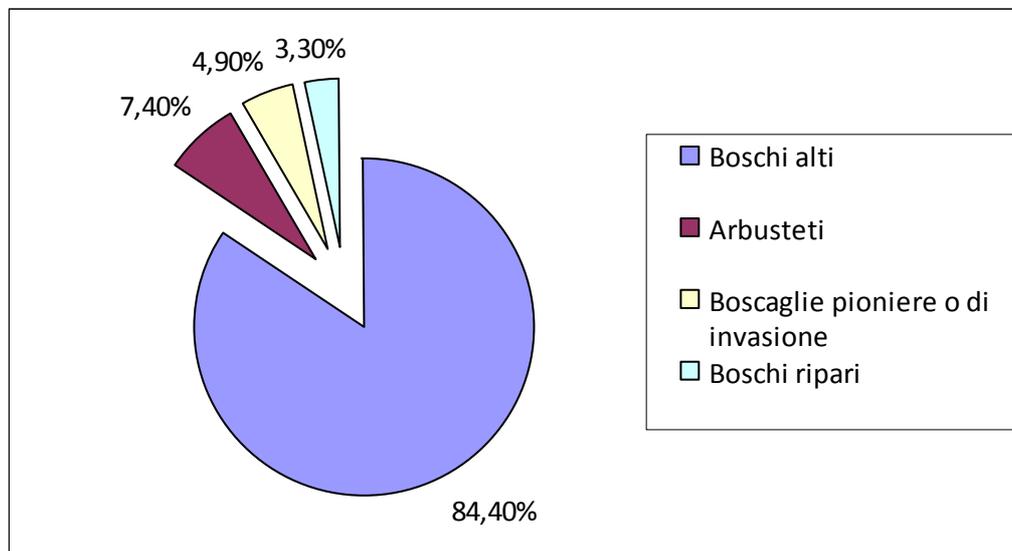
Dai dati della Carta dei Tipi Forestali rielaborati dal Rapporto sullo stato delle foreste in Liguria del 2010 si evince che l'insieme di quelli che potremmo definire come "boschi alti" (cerrete, faggete, castagneti e pinete per esempio) coprono 325.651 ha, il 60% circa dell'intera superficie regionale e rappresentano l'84,4% di quella forestale totale. Gli arbusteti (collinari, montani, subalpini e macchie termo-mediterranee) coprono invece 28.689 ha, il 5,3% della superficie regionale e rappresentano il 7,4% di quella forestale. Oltre a queste due categorie occorre citare le cosiddette boscaglie pioniere o di invasione, pari a circa 19.015 ha (4,9% della superficie forestale); tale dato mostra l'occupazione del bosco negli ex coltivi abbandonati. Questa superficie rappresenta la parte più giovane dei boschi di

³ dato estratto dal Piano Regionale di Previsione, Prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi – revisione anno 2010

⁴ Programma Forestale Regionale 2006-2011 e Rapporto sullo Stato delle Foreste in Liguria (2010)

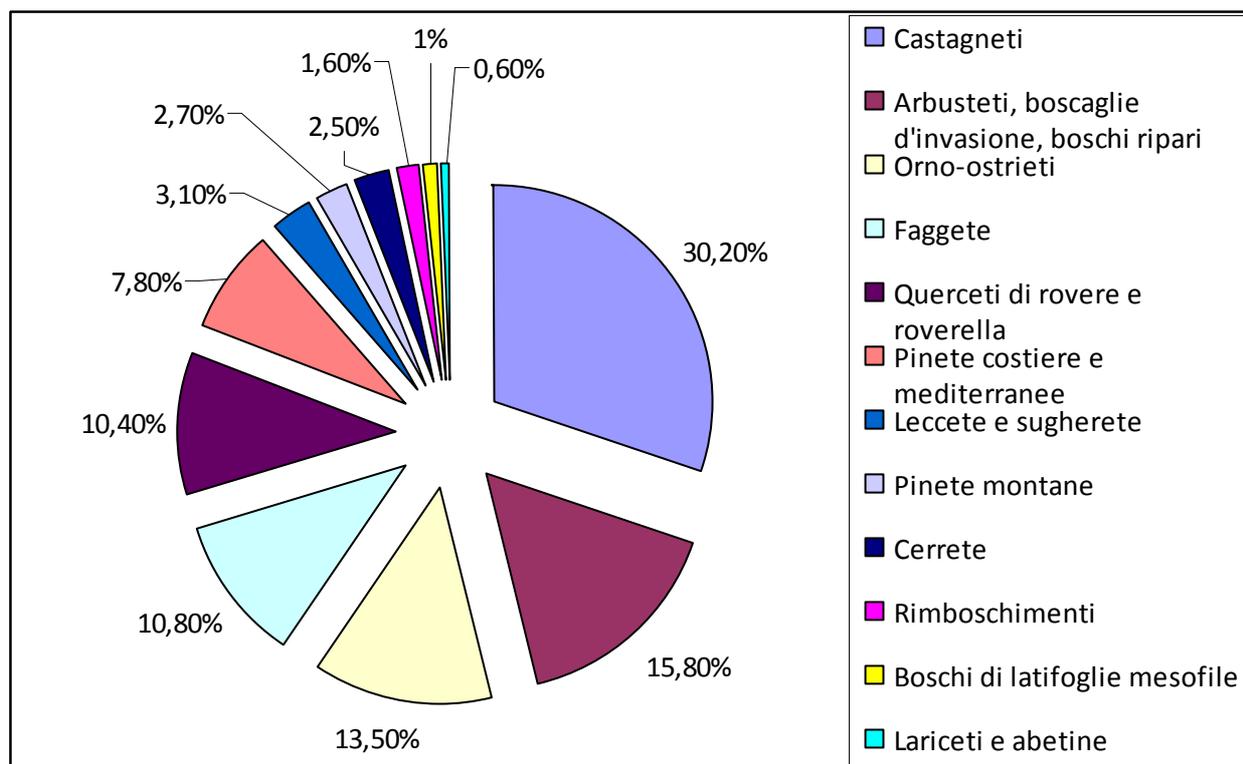
neo formazione, che nella maggior parte dei casi sono già riferibili a formazioni forestali vere e proprie. Altra importante categoria è quella delle formazioni riparie, che coprono 12.648 ha (3,3 % della superficie forestale).

Grafico 1 Distribuzione percentuale in macro-categorie della superficie forestale regionale – Fonte: Carta dei Tipi Forestali (2010)



Sempre dalla carta dei Tipi Forestali è possibile scendere al particolare delle categorie forestali rappresentate nel grafico successivo: i boschi prevalenti in Liguria sono i castagneti, che con 116.872 ha rappresentano il 30,2% della superficie forestale totale. Seguono gli orno-ostrieti (52.152 ha: 13,5%), le faggete (41.804 ha; 10,8%), i querceti di rovere e roverella (40.360 ha; 10,4%) e le pinete costiere e mediterranee (30.237 ha; 7,8%). In percentuali minori troviamo leccete e sugherete (3,1%), pinete montane (2,7%), cerrete (2,5%), rimboschimenti (1,6%), boschi di latifoglie mesofile (1%), lariceti e abetine di abete bianco (rispettivamente 0,4% e 0,2%). Suddividendo i dati per provincia, Genova e Savona risultano essere le province con maggiore superficie forestale con rispettivamente 131.344 ha (71,6% della superficie provinciale e 33,9% della superficie forestale regionale) e 117.868 ha (76,3% della superficie provinciale e 30,4% della superficie forestale regionale); segue Imperia, con 75.598 ha (65,4% della superficie provinciale e 19,5% della superficie forestale regionale) e La Spezia, con 62.361 (70,7% della superficie provinciale e 16,2% della superficie forestale regionale).

Grafico 2 Distribuzione percentuale delle categorie forestali, con particolare dettaglio ai “boschi alti” – Fonte: Carta dei Tipi Forestali (2010)



La quota limite dei popolamenti forestali, poiché in generale le zone montuose liguri si mantengono al di sotto del limite tradizionale della vegetazione arborea (l'altitudine dei 2000 m, viene superata solo nei gruppi Monte Toraggio - Monte Pietravecchia e Monte Fronté - Monte Saccarello), varia localmente sulla base delle condizioni meteo climatiche ed edafiche ed è influenzata anche dagli utilizzi storici delle zone aree sommitali (generalmente a pascolo).

Il regime di proprietà dei boschi liguri è nettamente caratterizzato dalla presenza di proprietà private, a cui afferisce l'87% della superficie forestale totale. All'interno delle aree private, il 90% dei boschi è di proprietà individuale (grafico 3). Per quanto riguarda le aree pubbliche; in quelle pubbliche sono i Comuni e, per superfici molto limitate, le Province, che detengono la maggior parte del territorio forestale (73%), mentre la proprietà statale e regionale rappresenta il 18% delle foreste pubbliche (grafico 4).

Grafico 3 Proprietari delle superfici forestali in Liguria – Fonte: Rapporto sulla Stato delle Foreste 2010 (da dati INFC 2006)

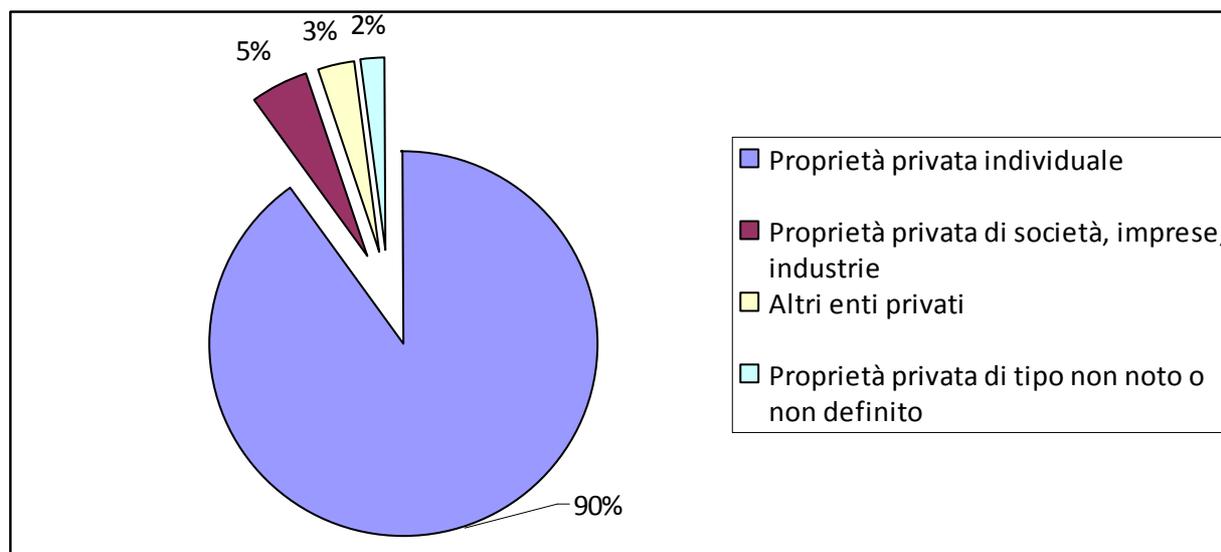
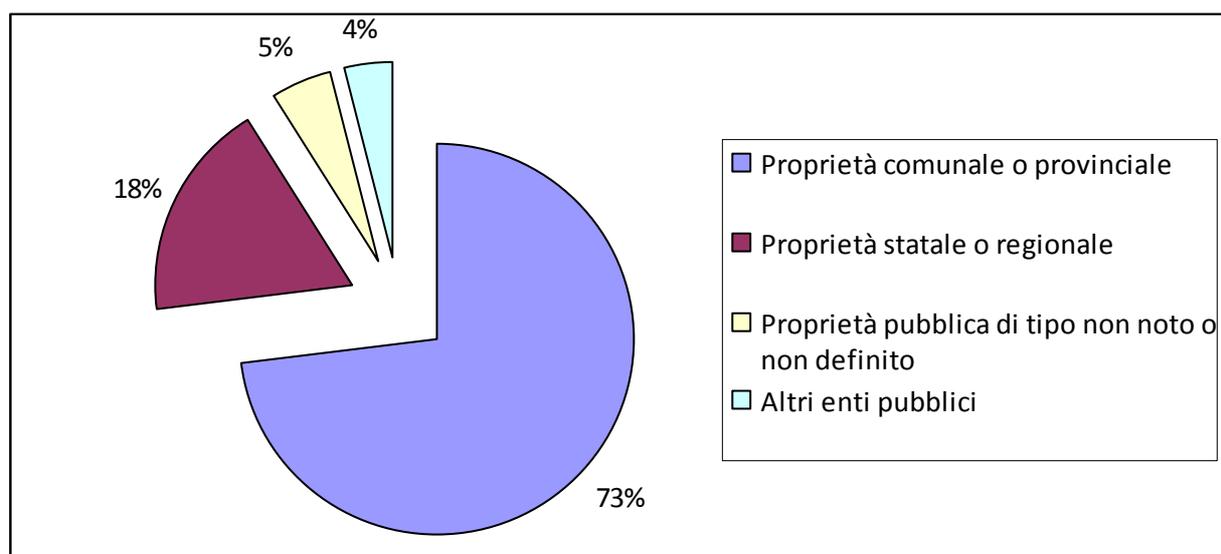


Grafico 4 Proprietari delle superfici forestali pubbliche in Liguria – Fonte: Rapporto sulla Stato delle Foreste 2010 (da dati INFC 2006)



A livello regionale la percentuale di superficie totale potenzialmente disponibile per prelievi legnosi si attesta intorno all'88% e, considerando solo i boschi alti, sfiora il 95%, attestandosi su valori superiori alla media nazionale. Tale dato, benché derivato dall'analisi condotta nell'ambito delle ricerche dell'INFC 2006, appare a livello ligure sovrastimato rispetto alla reale situazione: purtroppo però ad oggi non si dispone localmente di un catasto aggiornato e completo della viabilità forestale o di interesse forestale, tale da quantificare con precisione questa grandezza.

Per quanto riguarda la definizione delle aree a rischio incendio, sulla base di valutazioni inerenti la quota, l'esposizione, la pendenza, il tipo di vegetazione e la zona climatica, sono state individuate sul territorio ligure circa 3100 classi territoriali omogenee, di cui solo circa 900 hanno una superficie superiore a 100 ettari. Per ogni classe è stata calcolata la probabilità di propagazione del fuoco, i cui valori risultanti sono stati suddivisi nelle 5 fasce seguenti.

Tabella 5 Classi territoriali omogenee per Probabilità di Propagazione del Fuoco

Classe	Valori PPF
1	0 – 0.0005
2	0.0005 – 0.005
3	0.005 - 0.05
4	0.05 – 0.3
5	>0.3

Le figure seguenti mostrano rispettivamente la Probabilità di Propagazione del Fuoco estiva ed invernale calcolata.

Figura 1 Probabilità di Propagazione del Fuoco estiva – Fonte: Piano Regionale di Previsione, Prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi – revisione anno 2010

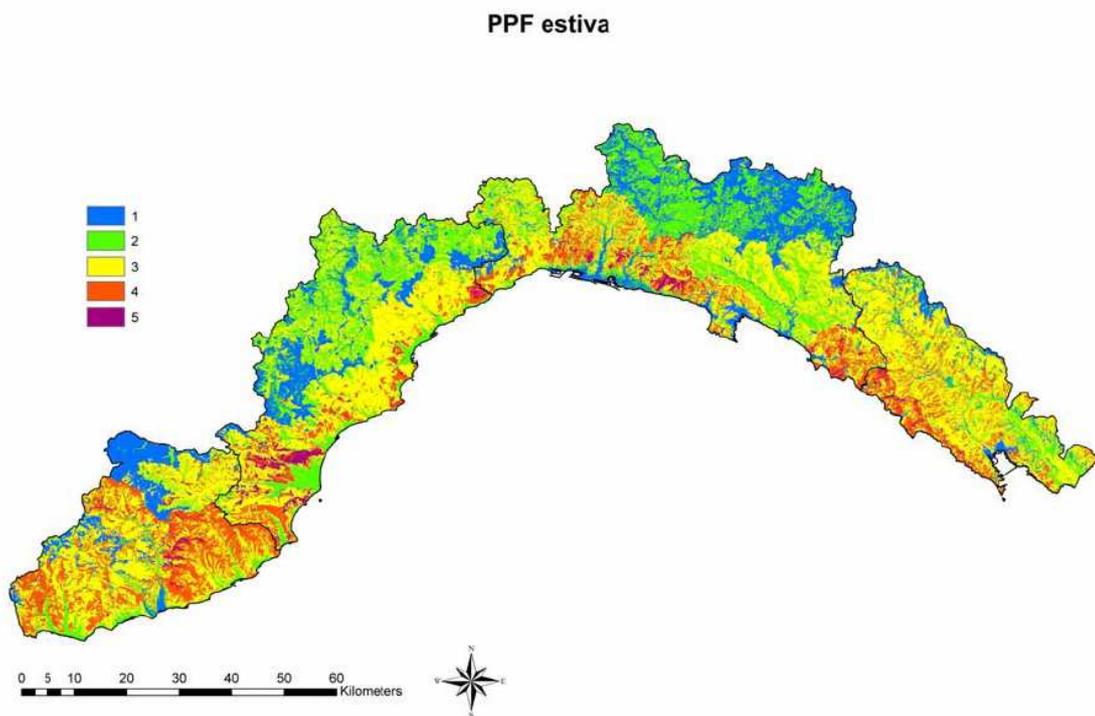
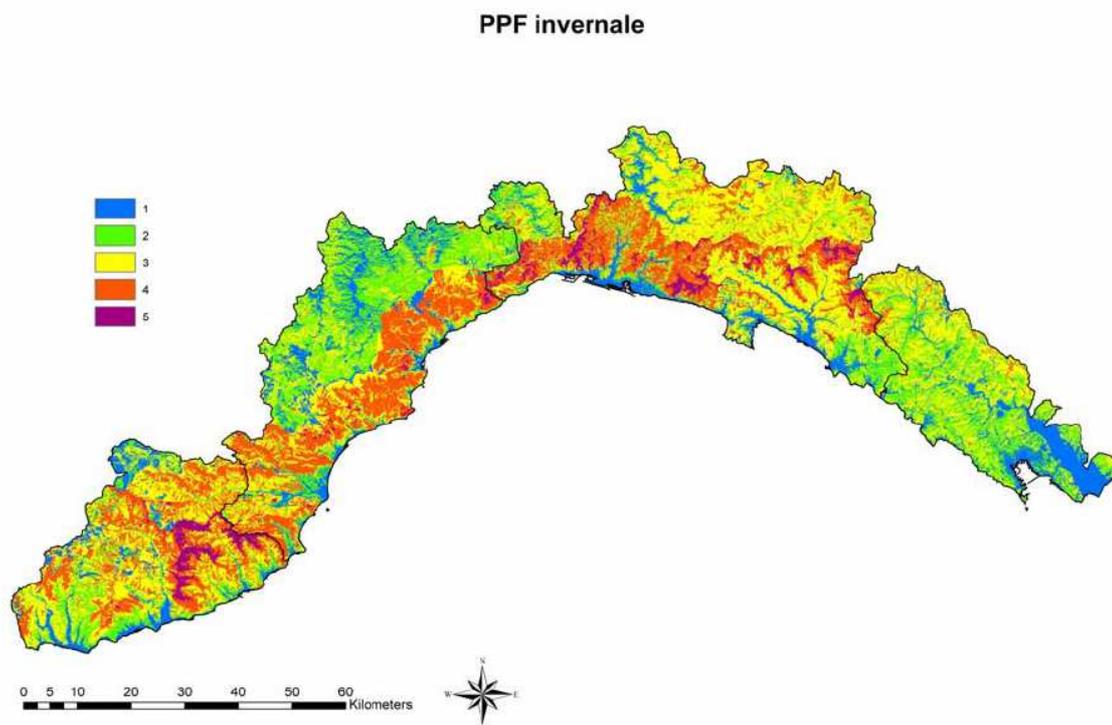


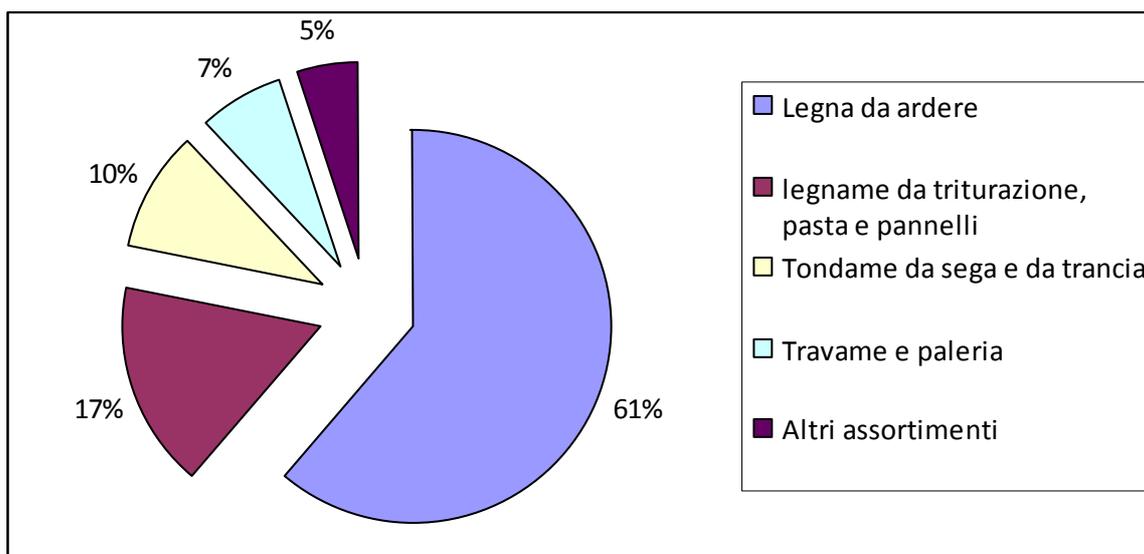
Figura 2 Probabilità di Propagazione del Fuoco invernale – Fonte: Piano Regionale di Previsione, Prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi – revisione anno 2010



Il mercato del legname in Liguria è composto principalmente da venditori privati, il mercato pubblico non è tuttavia quantificabile poiché non si hanno a disposizione i dati relativi ai proventi derivanti dalla vendita dei lotti pubblici per la maggior parte di proprietà comunale.

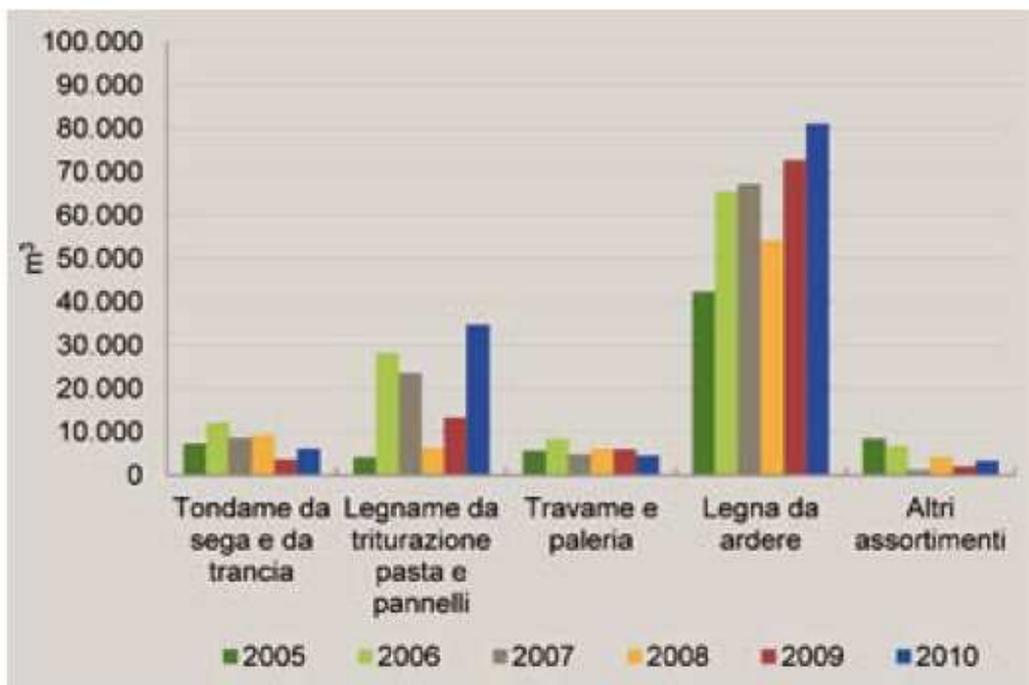
Il settore dei prodotti legnosi in Liguria, come evidenziato nel RAFL 2010, presenta svariate problematiche difficilmente risolvibili in tempi brevi. L'assortimento preponderante del mercato del legname è rappresentato dalla legna da ardere (61%), seguito dal legname da triturazione, pasta e pannelli al 17%, dal tondame da sega e da trancia al 10%, dal travame e paleria al 7% e, per la quota residuale (5%) da altri assortimenti.

Grafico 5 Assortimenti ricavati dai boschi liguri (2010) – Fonte: Rapporto sulla Stato delle Foreste 2010



Per quanto riguarda le utilizzazioni forestali per assortimento in termini di volumi commerciali si riporta si seguito il grafico estratto dal RAFL 2010 che visualizza l'andamento dell'indicatore per il periodo 2005-2010. E' da precisare che questi ultimi dati presentano alcuni problemi legati all'attendibilità poiché la legge forestale ligure (L.R. 4/1999) non prevede l'obbligo di comunicazione di taglio per i boschi cedui (se non ricadenti all'interno di ZPS), ma solo per le fustaie, che rappresentano una superficie minima sul totale regionale.

Grafico 6 Volumi commerciali delle utilizzazioni forestali per assortimento (2005-2010) – Fonte: Rapporto sulla Stato delle Foreste 2010



Contesto normativo forestale

Legge regionale n. 4 del 22/1/1999 “Norme in materia di foreste e di assetto idrogeologico”.

DGR n. 977 del 05/08/2011 che approva i documenti relativi ai criteri e agli indirizzi per l’applicazione dell’art.14, riguardante le strade e le altre infrastrutture forestali, della L.R. 4/1999.

Regolamento regionale n.1 del 29/06/1999 “Regolamento delle prescrizioni di massima e di polizia forestale” che identifica tre diverse tipologie di atti a carico dell’utente (istanza finalizzata ad ottenere un’autorizzazione, comunicazione finalizzata ad informare il soggetto competente sull’intendimento ad eseguire particolari interventi, denuncia volta a segnalare al soggetto competente l’effettuazione di particolari interventi).

Programma Forestale Regionale (PFR) 2007-2011 approvato con DCR n. 17 del 17/4/2007.

Programma Forestale Regionale (PFR) 2012-2017 presentato alla giunta il 28 dicembre 2012.

4 ANALISI DEI DATI RACCOLTI IN REGIONE LIGURIA

4.1 LA REALTÀ DELLE IMPRESE FORESTALI IN REGIONE LIGURIA

Nei paragrafi successivi sono riportate informazioni di contesto generale utili ad inquadrare il settore delle imprese operanti nel settore forestale in Liguria. Questi dati sono stati forniti dalla Camera di Commercio e rielaborati da Liguria Ricerche.

4.1.1 NUMERO DI IMPRESE TOTALI PRESENTI SUL TERRITORIO

In Liguria il numero di imprese che svolgono un'attività in ambito forestale si attesta attorno alle 900 unità.

Più precisamente il numero delle imprese presenti sul territorio ligure la cui attività (principale o secondaria) risulta registrata presso la Camera di Commercio nell'ambito della categoria ATECO 02 (classificazione 2007) è in totale 890⁵.

Tali imprese sono suddivise per provincia in modo disomogeneo: oltre la metà (il 59%) delle imprese è concentrata in Provincia di Savona.

Tabella 6 Suddivisione per provincia delle imprese forestali liguri

Provincia	Nr imprese	%
Genova	199	22
Imperia	73	8
La Spezia	97	11
Savona	521	59

Incrociando tali dati con le informazioni relative alle domande di aiuto per le misure attinenti ai temi forestali presentate nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 si evince che tra le 890 imprese solo 85 hanno usufruito dei finanziamenti disponibili, di cui 48 domande sono state presentate da operatori registrati con codice ATECO forestale primario (cfr. paragrafo successivo) e 37 da imprese registrate con codice ATECO forestale secondario. Riferendosi pertanto al numero totale di imprese che hanno ricevuto finanziamenti PSR (175), risulta che 75 di esse, non comparando nel database, non possiedono codice ATECO forestale.

4.1.2 CODICI ATECO – ATTIVITA' PRINCIPALE E SECONDARIA

Il totale delle imprese individuate sul territorio ligure (890), come già spiegato, può essere suddiviso in base alla prevalenza dichiarata per quanto riguarda l'attività forestale. 392 imprese risultano lavorare nel settore forestale come attività principale, le restanti (498) lavorano nel settore forestale a livello di attività secondaria.

Tabella 7 Imprese liguri suddivise per prevalenza dell'attività forestale

Attività settore forestale (Codice ATECO 02)	Numero imprese/operatori registrati presso la CAMCOM (agg. Giugno 2013)	%
Primaria	392	44
Secondaria	498	56
Totale	890	100

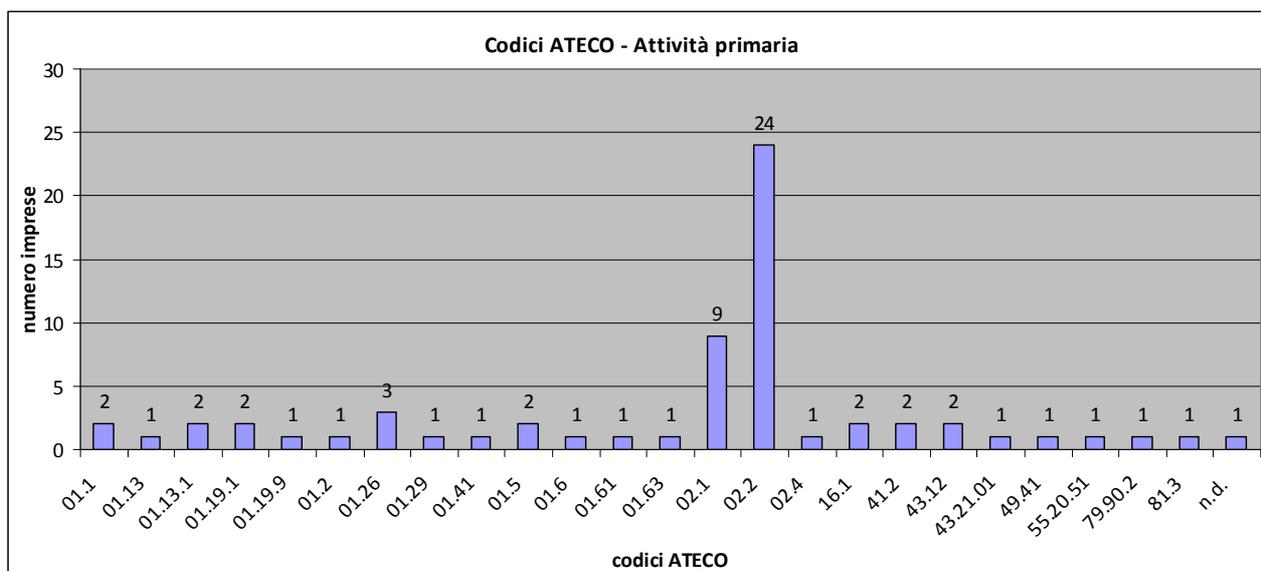
⁵ Dati comunicati nel mese di settembre 2013 (riferiti a giugno 2013) dalla Camera di Commercio di Genova relativi all'intera regione

Restringendo l'analisi al campione a cui è stato sottoposto il questionario è possibile scendere nel dettaglio dei codici ATECO registrati dalle imprese presso la Camera di Commercio di riferimento. I dati presentati di seguito mostrano che 34 imprese sulle 65 rispondenti (52%) hanno come attività primaria un codice ATECO forestale (compreso nella categoria 02)

Tabella 8 Codici ATECO primari imprese rispondenti

CODICI ATECO – ATTIVITA' PRIMARIA	Nr imprese	%
01.1	2	3
01.13	1	2
01.13.1	2	3
01.19.1	2	3
01.19.9	1	2
01.2	1	2
01.26	3	5
01.29	1	2
01.41	1	2
01.5	2	3
01.6	1	2
01.61	1	2
01.63	1	2
02.1	9	14
02.2	24	37
02.4	1	2
16.1	2	3
41.2	2	3
43.12	2	3
43.21.01	1	2
49.41	1	2
55.20.51	1	2
79.90.2	1	2
81.3	1	2
n.d.	1	2

Grafico 7 Codice ATECO primari imprese rispondenti



4.1.3 NATURA GIURIDICA DELLE DITTE

La natura giuridica delle imprese liguri risulta essere la seguente:

Tabella 9 Suddivisione imprese liguri per natura giuridica

Tipologia natura giuridica	Nr. imprese	%
Società di persone	813	91%
Società di capitale	38	4%
Cooperative	28	3%
Consorzi di imprese	11	1%

Analizzando i dati si evince che oltre il 91 % è costituito da società di persone, di cui il 93% è rappresentato da imprese individuali (754 su 813), come rappresentato nella tabella seguente che riporta le diverse nature giuridiche di dettaglio:

Tabella 10 Suddivisione imprese liguri per natura giuridica di dettaglio

Tipologia natura giuridica	Nr. imprese	%
società in accomandita semplice	17	2
consorzio con attività esterna	1	0
società cooperativa a responsabilità limitata	5	1
consorzio	8	1
consorzio senza attività esterna	1	0
impresa individuale	754	85
società cooperativa consortile	1	0
cooperativa sociale	4	0
piccola società cooperativa a resp. limitata	1	0
società cooperativa	18	2
società semplice	14	2

società consortile a responsabilità limitata	1	0
società in nome collettivo	28	3
società per azioni	1	0
società a responsabilità limitata	32	4
società a responsabilità limitata con unico socio	4	0

La presenza di 16 differenti tipologie di impresa evidenzia una non organica sistematizzazione del settore e forse anche una non chiara ed univoca normativa fiscale, intesa come insieme di vincoli, facilitazioni, agevolazioni fiscali e quant'altro, che consentirebbe una più ridotta variabilità. Ciò può forse anche essere sintomo, unitamente al dato sulla "grandezza" delle imprese forestali (in genere molto piccole), di una certa debolezza strutturale all'interno delle imprese. Ovvero una medio-bassa strutturazione ed un'assenza di piano di sviluppo pluriennale, poche risorse e quindi la ricerca, anche sulla base di situazioni particolari (intestazioni a coniugi, genitori, saltuarietà del lavoro ecc....), del regime fiscale di volta in volta più conveniente alle loro necessità.

L'alta presenza di ditte individuali evidenzia inoltre un'alta frammentazione del settore. Probabilmente la condizione del mercato attuale non consente una maggiore presenza di società di capitali, prevedendo queste ultime un maggior onere fiscale ed una più complicata contabilità.

Restringendo l'analisi alle sole imprese rispondenti al questionario emerge che l'87% del campione è costituito dalle cosiddette "società di persone" (tra cui il 73% di "imprese individuali"), il 6% da consorzi ed il 4% da cooperative.

Tabella 11 Suddivisione imprese rispondenti per natura giuridica

Tipologia natura giuridica	Nr imprese	%
impresa individuale	48	73
società in nome collettivo	5	7
società semplice	2	3
società a responsabilità limitata	1	2
società in accomandita semplice	1	2
consorzio	2	3
società cooperativa	4	6
piccola società cooperativa a responsabilità limitata	1	2
n.d.	1	2

4.1.4 FATTURATO MEDIO ANNUO

Dato non disponibile. Una valutazione a questo proposito è stata fatta solo sulle imprese rispondenti in termini di composizione media del fatturato sulla base di una data tipologia di possibili attività svolte.

4.1.5 NUMERO ADDETTI

Il numero addetti dipendenti (operai, apprendisti, impiegati ecc.) dichiarato dalle imprese liguri ammonta a 1.002, corrispondente al numero medio di 0,9 addetti per impresa. Tale cifra non comprende gli addetti definiti "indipendenti" dalla classificazione utilizzata dalle Camere di Commercio, ossia soci, amministratori ecc.

Tabella 12 Numero totale e medio addetti dipendenti settore forestale ligure

	totale	medio per impresa
Numero addetti dipendenti	1.002	0,9

Analizzando i dati riportati di seguito, relativi alla suddivisione delle imprese per numero di dipendenti, risulta che solamente il 16% delle stesse ha dichiarato di avere dipendenti; nel dettaglio il 6% delle imprese ha un solo dipendente, un altro 6% ha tra i 2 ed i quattro dipendenti ed il restante 5% ha 5 dipendenti o più.

Tabella 13 Suddivisione per numero di dipendenti

Fasce numero dipendenti	Nr imprese	%
Non dichiarato	224	25%
0	521	59%
1	51	6%
2-4	52	6%
5-8	21	2%
9-12	10	1%
>12	11	1%

Ulteriori analisi su quest'argomento, realizzate a partire dai dati raccolti tramite il questionario, sono disponibili al paragrafo 4.2.9

4.2 ANALISI DELLA STRUTTURA DELL'AZIENDA SULLA BASE DELLE RISPOSTE AL QUESTIONARIO

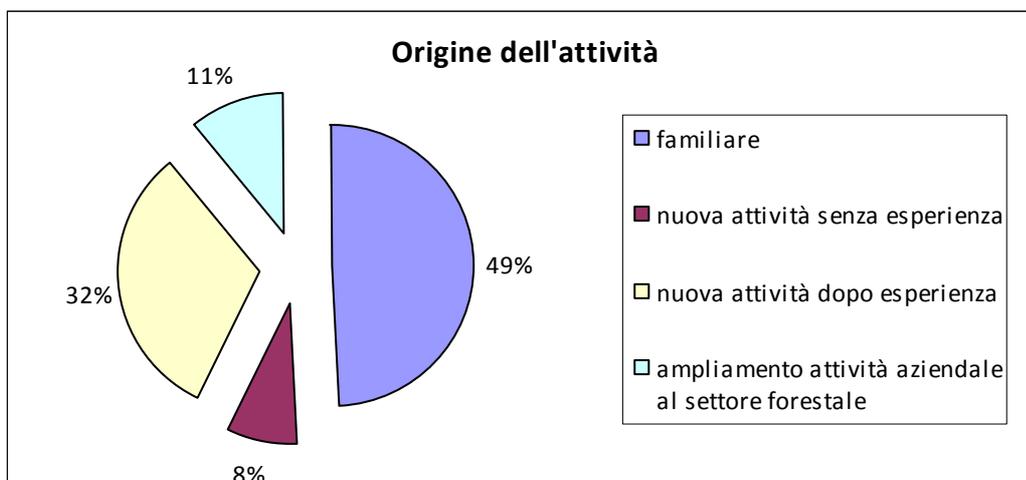
Le analisi presentate di seguito sono state realizzate a partire dai dati raccolti attraverso i questionari di indagine (allegati 1 e 2)

4.2.1 QUADRO GENERALE RELATIVO ALL'ORIGINE DELL'ATTIVITÀ AZIENDALE

Tabella 14 Origine dell'attività

ORIGINE DELL'ATTIVITA'	nr aziende	%
Familiare	32	49
Nuova attività senza esperienza	5	8
Nuova attività dopo esperienza	21	32
Ampliamento attività al settore forestale	7	11

Grafico 8 Origine dell'attività



L'analisi del dato evidenzia la prevalenza delle imprese di origine familiare, a prova di una certa tradizione presente sul territorio ligure in questo settore. Importante anche il contingente di soggetti che hanno iniziato questa attività dopo aver affiancato come dipendenti altre imprese, confermando quanto poi potrà essere analizzato successivamente nella parte dedicata alla "soddisfazione del mestiere" (paragrafo 4.4.2) e, seppur in misura minore, alla "redditività" dell'impresa. Ai fini poi del presente questionario non deve essere trascurata la quota di soggetti (8%) che hanno iniziato a lavorare nel settore senza aver precedentemente avuto modo di affiancare soggetti già esperti e per i quali potrà essere utile attivare iniziative di formazione/informazione mirate.

ORIGINE DELL'ATTIVITA':

- **FAMILIARE: 49%**
- **NUOVA ATTIVITA' DOPO ESPERIENZA: 32%**

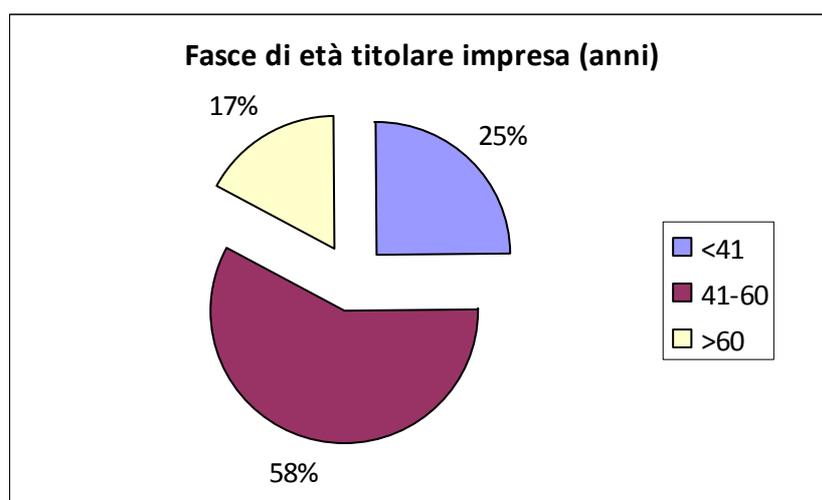
Sebbene non prevista nella scheda del questionario sono stati incrociati i dati delle imprese rispondenti con quelli presenti nel Database regionale "Elenco Imprese Liguri" relativi ai dati anagrafici.

Età anagrafica titolare di impresa o intervistato

In riferimento al campione di indagine al quale è stato sottoposto il questionario generale si riporta di seguito la suddivisione in fasce di età anagrafica.

Fasce di età	Nr imprese	%
<41 anni	16	25
41-60 anni	37	58
>60 anni	11	17

Grafico 9 Suddivisione del campione in fasce di età



Tale risultato mostra una generale “anzianità” delle imprese forestali liguri, indirettamente confermata del resto anche più avanti nell’analisi dell’origine dell’attività. Tuttavia ¼ di imprese con età inferiore ai 40 anni rende utile e potenzialmente appetibile la destinazione di finanziamenti del PSR per la categoria “giovani agricoltori”.

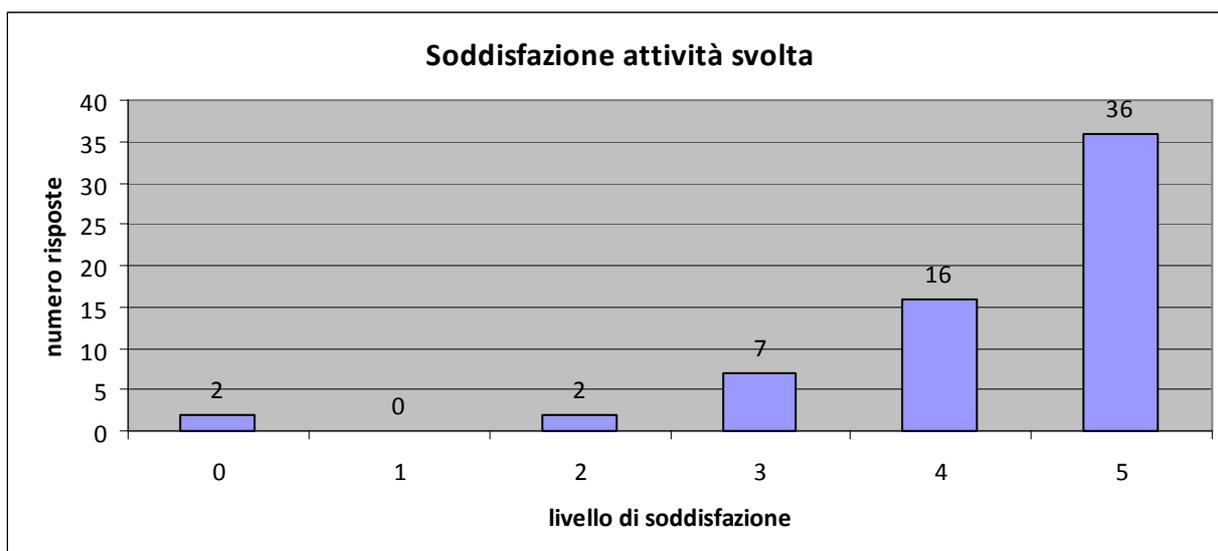
4.2.2 ANALISI DELLA PERCEZIONE CHE L’AZIENDA HA DELLA PROFESSIONE FORESTALE – PIACERE DEL MESTIERE

In tale contesto si analizza il livello di soddisfazione delle imprese relativamente all’attività che esercita nel contesto forestale, dal punto di vista del piacere del mestiere.

Tabella 15 Grado di soddisfazione dell’attività svolta

ATTIVITA’ SVOLTA	Non risponde	GRADO DI SODDISFAZIONE					
		0	1	2	3	4	5 (max)
Nr imprese	2	2	0	2	7	16	36
%	3	3	0	3	11	25	55

Grafico 10 Grado di soddisfazione circa l'attività svolta



I dati emersi da questa domanda indicano come la maggioranza delle imprese intervistate (55%) sia totalmente soddisfatta dell'attività svolta nel contesto forestale, percentuale che cresce ulteriormente se si considera comunque un buon apprezzamento anche il livello di soddisfazione "4" (la % in questo case sale all'80%).

È stato inoltre analizzato il rapporto esistente fra la soddisfazione del mestiere e la diversificazione delle attività svolte. Non è emerso in maniera evidente un qualche rapporto diretto, ovvero non si è evidenziato un maggior piacere del mestiere derivato da una minore o maggiore diversificazione delle attività svolte.

LE IMPRESE FORESTALI LIGURI SEMBRANO SODDISFATTE DEL LORO LAVORO. IL 55% ESPRIME IL GRADO MASSIMO DI SODDISFAZIONE

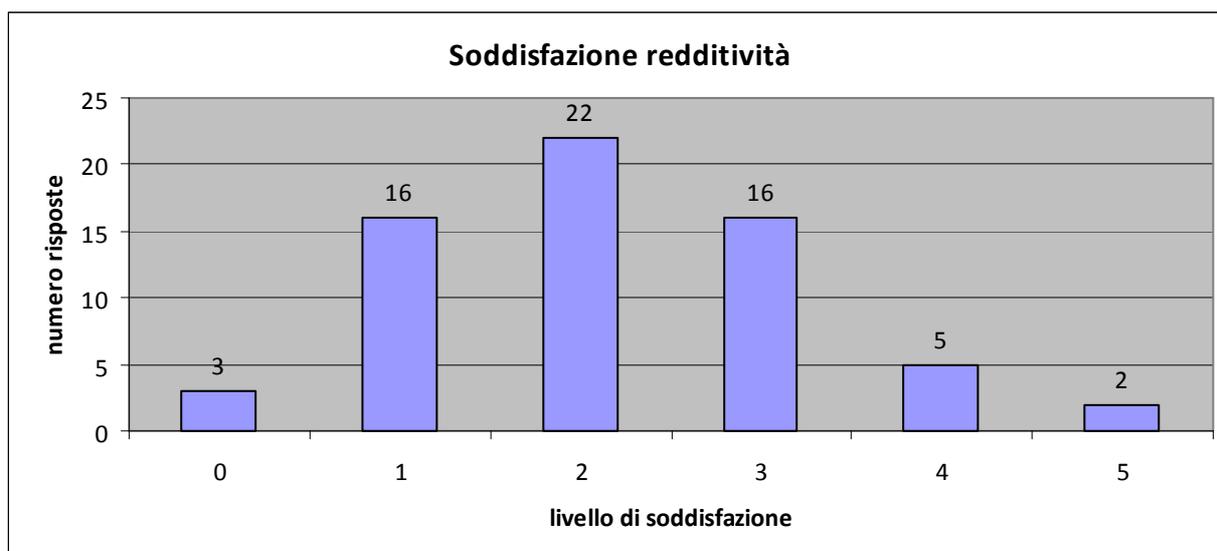
4.2.3 ANALISI DELLA PERCEZIONE CHE L'AZIENDA HA DELLA PROFESSIONE FORESTALE – REDDITIVITÀ

In questo paragrafo viene analizzato il livello di soddisfazione delle imprese relativamente all'attività che esercita nel contesto forestale, dal punto di vista della sua redditività.

Tabella 16 Grado di soddisfazione del reddito percepito

REDDITIVITA'	Non risponde	GRADO DI SODDISFAZIONE					
		0	1	2	3	4	5 (max)
Nr. imprese	1	3	16	22	16	5	2
%	1	5	25	34	25	8	3

Grafico 11 Grado di soddisfazione del reddito percepito



Per l’elaborazione del questionario non sono state richieste quantificazioni circa il reddito derivato dall’attività forestale ma solo una valutazione qualitativa in merito a quanto tale attività soddisfi le aspettative di reddito dell’impresa. Si ritiene inoltre che tale domanda possa essere stata percepita, in quanto formulata nell’ambito di un’indagine eseguita da un’amministrazione pubblica, come “indiscreta”, ricevendo risposte tese quantomeno a fornire una valutazione “prudente” rispetto alla situazione reale. Ciò premesso, in confronto con il grado di soddisfazione dell’attività (paragrafo 4.2.4), le risposte tendono a concentrarsi su valori medio-bassi. Il 34% delle imprese giudica non del tutto soddisfacente il reddito derivato dalla propria attività, mentre una valutazione più positiva (valori 4 e 5) viene data solo dall’11% delle imprese. Un’analisi speditiva di questi dati incrociata con il grado di soddisfacimento dell’attività evidenzia come coloro che hanno assegnato un valore elevato alla domanda del paragrafo 4.4.4 hanno invece prevalentemente assegnato valori bassi di soddisfazione circa il reddito (valori 2 e 3).

LE IMPRESE LIGURI SEGNALANO UNA SODDISFAZIONE ECONOMICA DEL LAVORO SVOLTO MEDIO/BASSA. IL 64% DEL CAMPIONE ESPRIME UN GRADO DI SODDISFAZIONE INFERIORE O UGUALE A 2.

4.2.4 CONFRONTO TRA LIVELLO DI SODDISFAZIONE E ORIGINE DELL’ATTIVITÀ’

Tabella 17 Confronto tra grado di soddisfazione ed origine dell’attività (Nr. Imprese)

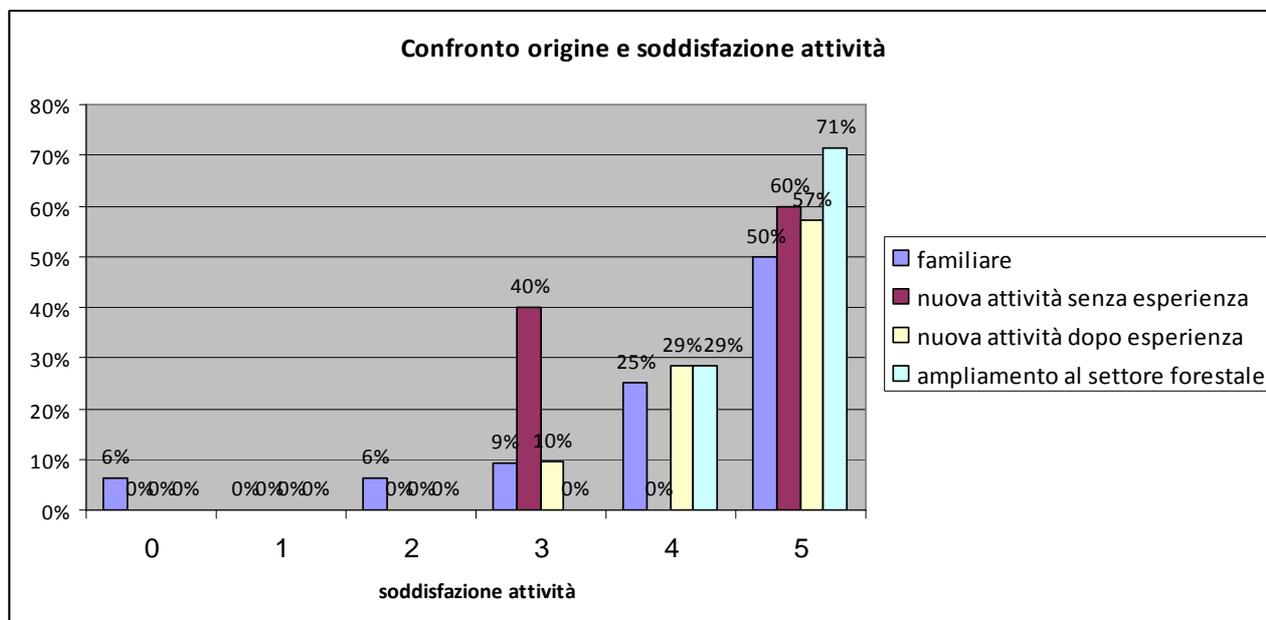
ORIGINE DELL’ATTIVITA’	Tot	Non risp	GRADO DI SODDISFAZIONE (Nr. imprese)					
			0	1	2	3	4	5 (max)
Familiare	32	1	2	0	2	3	8	16
Nuova attività senza esperienza	5		0	0	0	2	0	3
Nuova attività dopo esperienza	21	1	0	0	0	2	6	12
Ampliamento attività al settore forestale	7		0	0	0	0	2	5

Tabella 18 Confronto tra grado di soddisfazione ed origine dell’attività (%)

ORIGINE DELL’ATTIVITA’	GRADO DI SODDISFAZIONE (% rispetto ai totali per categoria riportati nella tabella precedente)					
	0	1	2	3	4	5 (max)

Familiare	6	0	6	9	25	50
Nuova attività senza esperienza	0	0	0	40	0	60
Nuova attività dopo esperienza	0	0	0	10	29	57
Ampliamento attività al settore forestale	0	0	0	0	29	71

Grafico 12 Confronto tra grado di soddisfazione ed origine attività



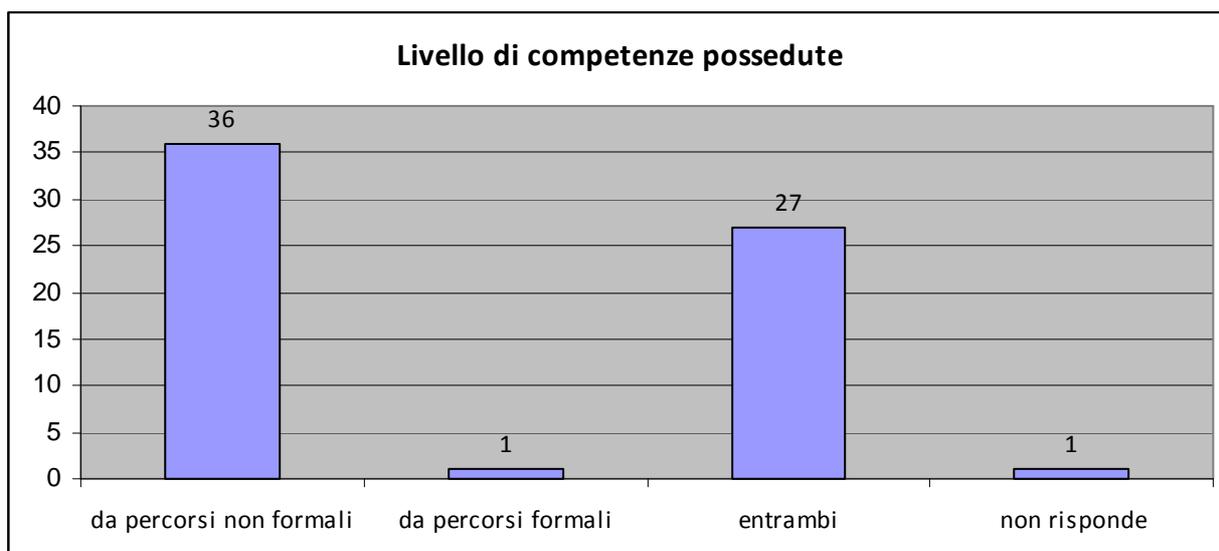
Tutte le tipologie di origine dell'attività segnalano una soddisfazione medio-alta. Da notare come, coloro che si sono avvicinati a questa attività senza esperienza, riportino un grado di soddisfazione intermedio e le poche indicazioni relative ad un basso grado di soddisfazione siano state date solo da imprese di origine familiare.

4.2.5 VALUTAZIONE DELL'ORIGINE DEL LIVELLO DI COMPETENZE POSSEDUTE

Tabella 19 Origine competenze possedute

	Non risp	Competenze possedute		
		da percorsi non formali (esperienza)	da percorsi formali	entrambi
Nr aziende	1	36	1	27
%	2	55	2	42

Grafico 13 Origine competenze possedute



A tale domanda, nei questionari somministrati alle imprese, era possibile fornire una risposta multipla, ovvero il singolo rispondente poteva rispondere indicando di possedere competenze acquisite sia attraverso percorsi formali che tramite esperienza (percorsi non formali). Fra i rispondenti il 97% di essi dichiara di aver maturato esperienza anche in modo autonomo.

Tabella 20 Competenze formali possedute

Competenze formali possedute (risposta multipla)	Nr aziende	%
corsi professionali della Regione Liguria	9	14
corsi professionali di altri enti/organizzazioni	17	26
diploma	4	6
laurea	3	5
Non risponde	39	60

Le competenze formali sono state conseguite principalmente con percorsi formativi organizzati da enti esterni a Regione e da organizzazioni di categoria. Si segnala che tra i dotati di laurea o diploma sono stati considerati solamente i percorsi di studio inerenti l'ambito forestale.

Grafico 14 Competenze formali possedute

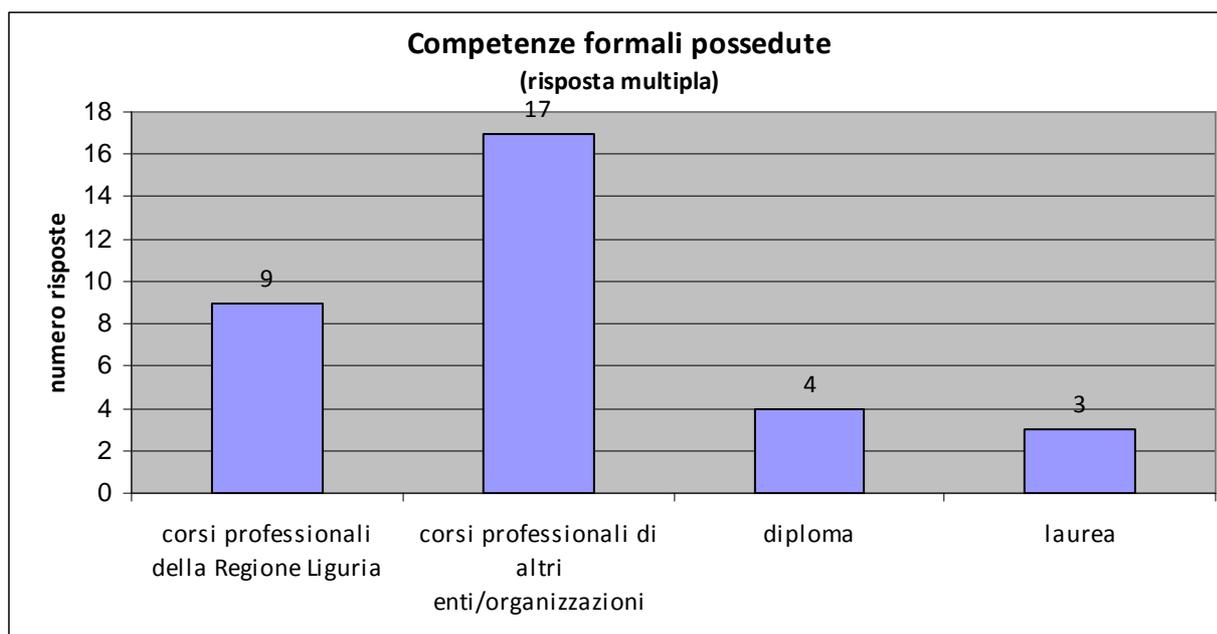


Tabella 21 Competenze percorsi non formali – apprendimento tecniche di lavoro

Livello di competenze possedute da percorsi non formali – le tecniche che utilizzo quotidianamente le ho imparate.... (risposta multipla):	Nr imprese	%
lavorando con persona più adulta ed esperta che mi ha spiegato il quando e come si applicano	50	77
lavorando e guardando una persona più adulta ed esperta senza alcuna spiegazione	22	34
da solo, provando e riprovando	23	35
chiedendo e parlando con altri operatori	24	37
leggendo libri	7	11
guardando filmati	4	6
altro (specificare)	4	6
Non risponde	3	5

Relativamente alle competenze acquisite da percorsi non formali è stata fatta una divisione fra quelle relative all'uso delle tecniche di lavoro in bosco e quelle relative all'uso di macchinari.

Grafico 15 Competenze percorsi non formali – apprendimento tecniche di lavoro

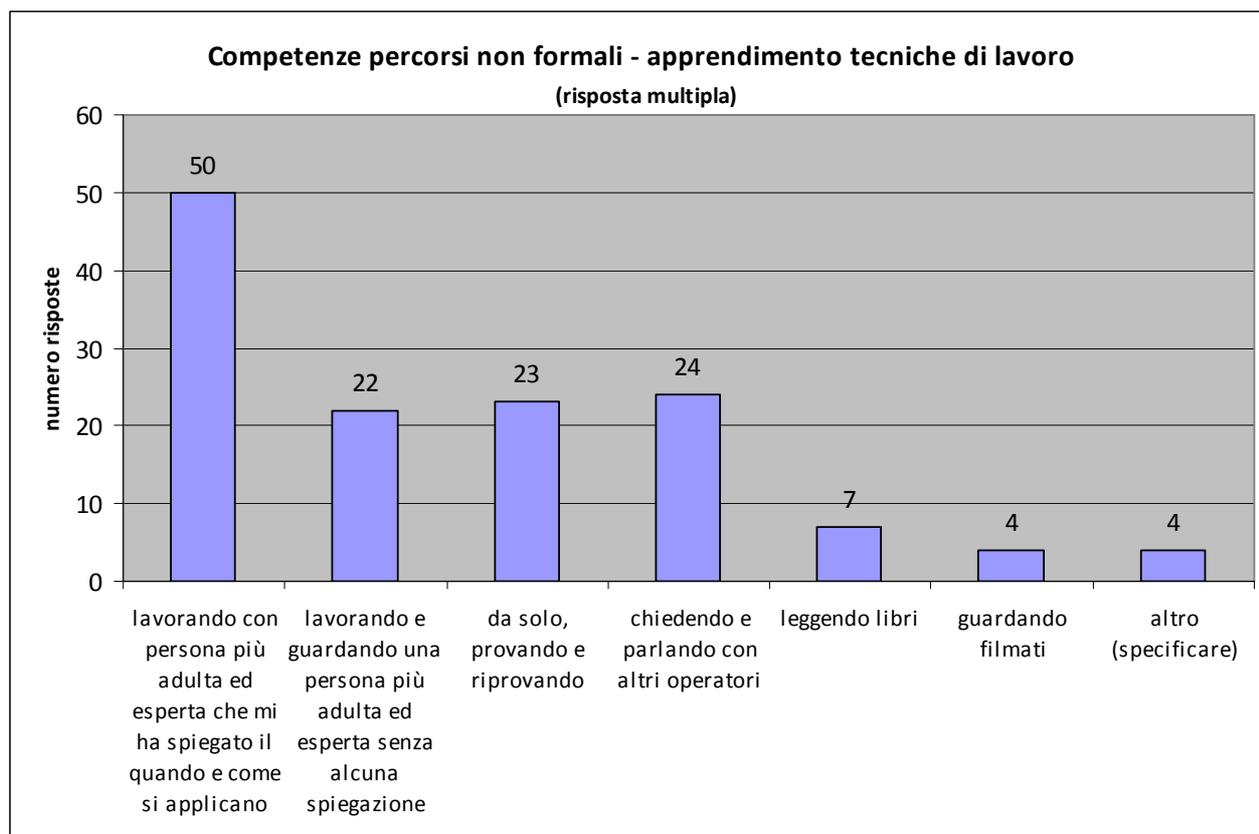
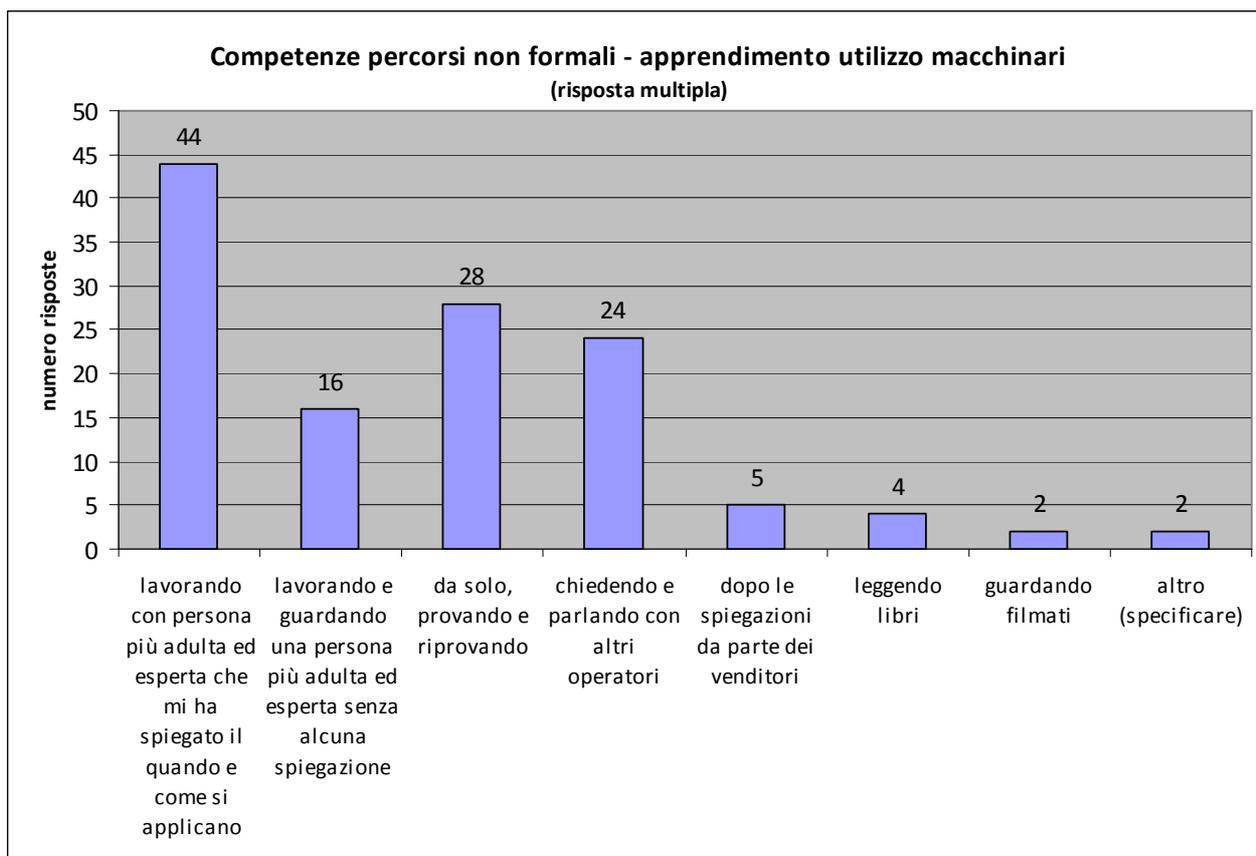


Tabella 22 Competenze percorsi non formali – apprendimento utilizzo macchine

Livello di competenze possedute da percorsi non formali – ho imparato ad utilizzare le macchine attualmente in mio possesso.... (risposta multipla):	Nr imprese	%
lavorando con persona più adulta ed esperta che mi ha spiegato il quando e come si applicano	44	68
lavorando e guardando una persona più adulta ed esperta senza alcuna spiegazione	16	25
da solo, provando e riprovando	28	43
chiedendo e parlando con altri operatori	24	37
dopo le spiegazioni da parte del venditore	5	8
leggendo libri	4	6
guardando filmati	2	3
altro (specificare)	2	3
Non risponde	5	8

Grafico 16 Competenze percorsi non formali – apprendimento utilizzo macchinari



In entrambi i casi la maggior parte dei rispondenti ha dichiarato di aver appreso le tecniche di lavoro in bosco e l'uso dei macchinari affiancando inizialmente una persona di maggior esperienza. L'apprendimento autonomo è maggiore nel caso dei macchinari rispetto alle tecniche di lavoro in bosco. Per quel che riguarda i macchinari un ruolo nella formazione è riconosciuto anche ai venditori che spesso prevedono alcune ore di introduzione all'impiego.

Il fatto che la maggioranza degli intervistati affermi di aver imparato grazie all'insegnamento di persona più esperta sembra rivelare una scarsa percezione di utilità dei corsi di formazione, benché nel complesso alcuni dei soggetti ne abbiano usufruito.

IL 55% DELLE DITTE HA FATTO ESPERIENZA DIRETTAMENTE SUL CAMPO ED IL 42% HA ABBINATO ALL'ESPERIENZA DIRETTA UN PERCORSO FORMALE

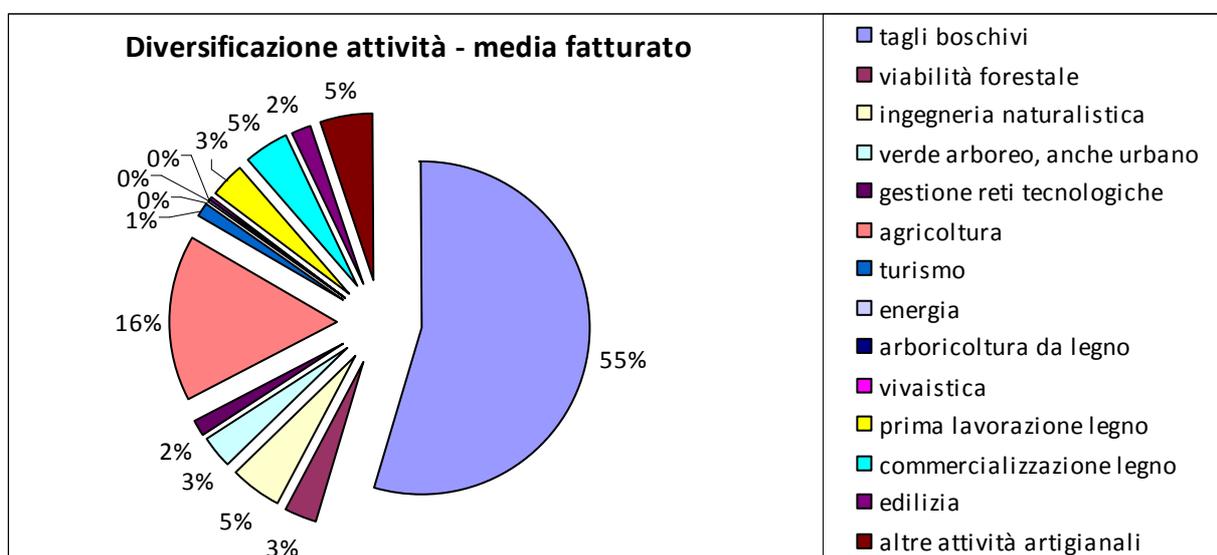
4.2.6 DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ EFFETTUATE IN RIFERIMENTO AL FATTURATO ANNUALE

Tabella 23 Diversificazione media del fatturato e numero di imprese interessate dall'attività

DIVERSIFICAZIONE ATTIVITA'		
tipologia	% media sul fatturato	Nr aziende interessate dall'attività
tagli boschivi	55	60
commercializzazione legno	5	12
edilizia	2	7

prima lavorazione legno	3	6
energia	0	3
gestione reti tecnologiche	2	3
ingegneria naturalistica	5	14
agricoltura	16	26
viabilità forestale	3	15
verde arboreo, anche urbano	3	10
altre attività artigianali	5	19
arboricoltura da legno	0	0
turismo	1	5
vivaistica	0	1

Grafico 17 Diversificazione media del fatturato



La tabella ed il grafico soprastante illustrano, fatto 100 il fatturato complessivo di ciascuna impresa forestale, come esso sia in media composto rispetto a 14 tipologie di attività. Le imprese rispondenti, quindi, riferiscono che il fatturato derivato da tagli boschivi costituisce, in media, il 55% del totale fatturato. A testimonianza della forte presenza di imprese operanti anche nel settore agricolo si osserva come il fatturato derivante da questa attività costituisca, pur significativamente inferiore, la seconda voce (18%). A latere di queste due tipologie maggiormente rappresentative esiste poi una marcata diversificazione, con valori grossomodo simili, fra numerose attività. Tale tendenza a diversificare la propria fonte di reddito può essere letta in maniera duplice: da un lato rispondere ad una oggettiva necessità di garantire un reddito minimo di sopravvivenza per l'impresa rinunciando a specializzarsi in una specifica tipologia di attività, dall'altro quello di diversificare volontariamente la propria attività tentando di presentarsi sul mercato come un'impresa in grado di gestire autonomamente tutta la filiera forestale.

Per comprendere meglio il grado di diversificazione segnalato da ciascuna impresa è necessario tuttavia analizzare il grafico seguente, dal quale si evince che la maggior parte delle imprese rispondenti (il 68%) svolge un numero di attività inferiore o uguale a tre.

Grafico 18 Grado di diversificazione dell'attività

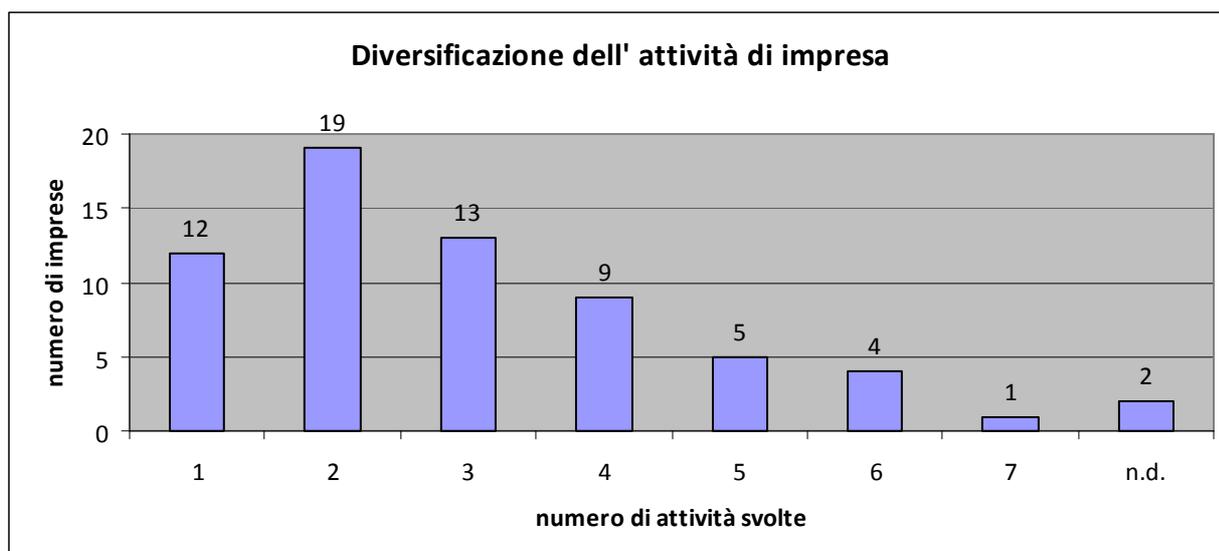


Grafico 19 Diversificazione media del fatturato delle imprese con codice ATECO forestale primario

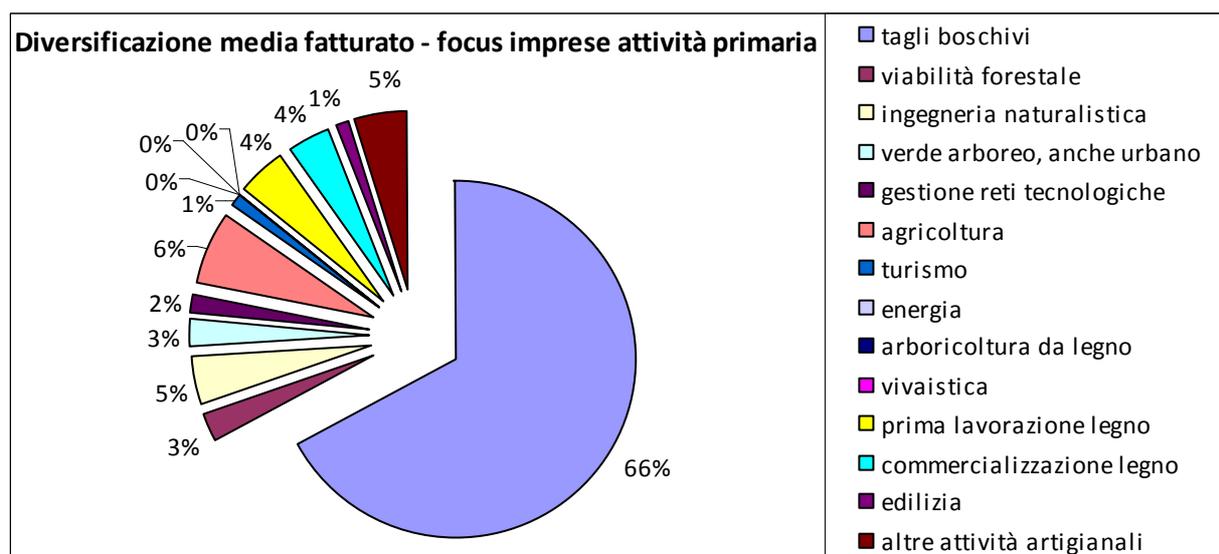
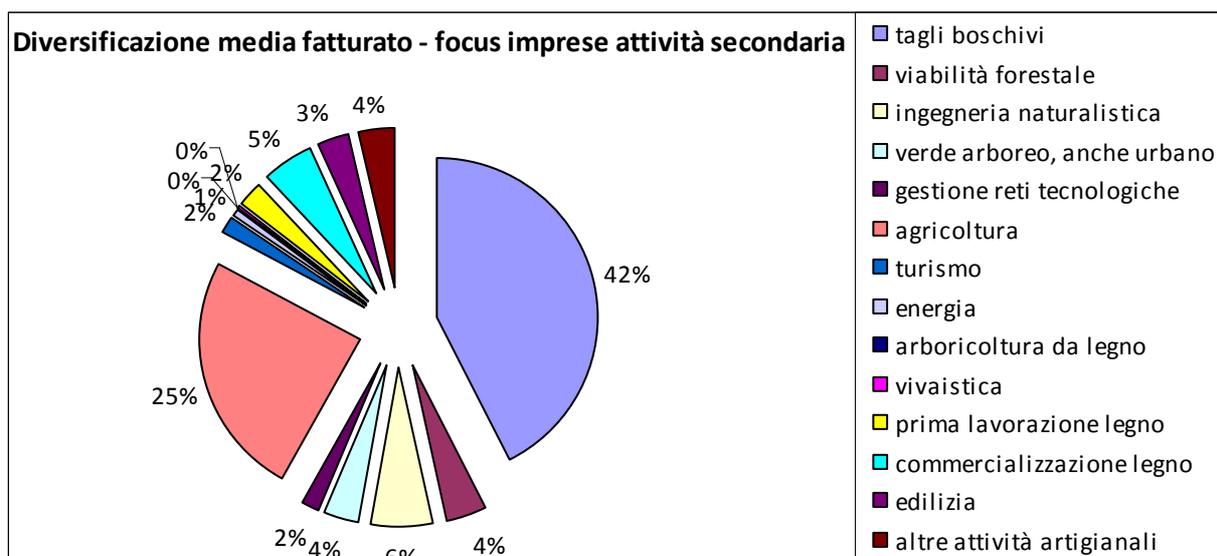


Grafico 20 Diversificazione media del fatturato delle imprese con codice ATECO forestale secondario



In questi due grafici, strutturati analogamente a quello generale, si osserva come, in maniera del tutto prevedibile, per le imprese operanti in maniera prevalente nel settore forestale (focus imprese attività primaria) la tipologia di attività che rappresenta la fonte di reddito più significativa è quella del taglio boschivo (66%). La seconda voce di reddito per tali imprese è costituita dalla realizzazione di viabilità forestale, per altro strettamente funzionale al taglio ed indicatrice, a nostro giudizio, di una tendenza, consapevole o meno e dettata forse da esigenze oggettive, a voler fornire un servizio il più possibile completo.

Per le imprese che invece vedono l'attività forestale come secondaria il taglio, pur rappresentando quella più significativa scende a percentuali minori (42%) ed, esclusa l'agricoltura, sono mediamente l'ingegneria naturalistica e commercializzazione del legno la terza e quarta fonte di reddito.

LA FONTE DI REDDITO PIU' SIGNIFICATIVA PER LE IMPRESE FORESTALI E' COSTITUITA DAL TAGLIO BOSCHIVO (55%) ED, IN SECONDO LUOGO, DALLE ATTIVITA' AGRICOLE (16%)

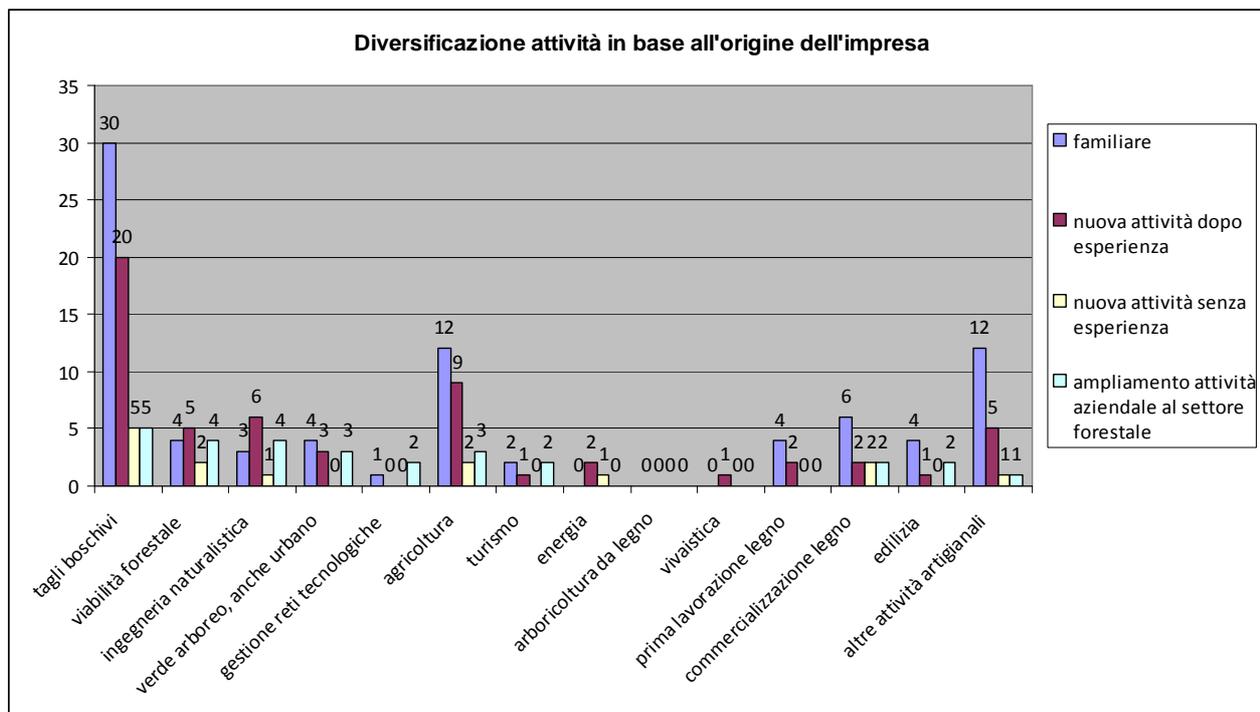
4.2.7.1 VALUTAZIONI RELATIVE ALLA DIVERSIFICAZIONE IN RAPPORTO ALL'ORIGINE DELLE AZIENDA

Tabella 24 Confronto tra origine dell'attività e diversificazione

	Familiare	Nuova attività dopo esperienza	Nuova attività senza esperienza	Ampliamento attività aziendale al settore forestale
Tagli boschivi	30	20	5	5
Viabilità forestale	4	5	2	4
Ingegneria naturalistica	3	6	1	4
Verde arboreo, anche urbano	4	3	0	3
Gestione reti tecnologiche	1	0	0	2
Agricoltura	12	9	2	3
Turismo	2	1	0	2
Energia	0	2	1	0
Arboricoltura da legno	0	0	0	0

Vivaistica	0	1	0	0
Prima lavorazione legno	4	2	0	0
Commercializzazione legno	6	2	2	2
Edilizia	4	1	0	2
Altre attività artigianali	12	5	1	1

Grafico 21 Confronto tra origine impresa e diversificazione



Come mostrato da tabella e grafico una meglio distribuita diversificazione nelle attività si ha nelle imprese nate come nuova attività successiva ad esperienza nel settore. Fra queste, oltre ad agricoltura ed attività artigianali, si nota un'attenzione verso attività ad un maggior indice di "specializzazione" tecnologica e di competenze come viabilità forestale e ingegneria naturalistica. Le imprese più "tradizionali", ovvero quelle di origine familiare sembrano invece concentrare su tagli boschivi, agricoltura e attività artigianali. Le poche imprese che invece si affacciano sul mercato senza alle spalle un consolidato know-how concentrano la loro attività sul taglio boschivo e da segnalare, pur se su scala ridottissima, l'energia. Coloro che invece hanno intrapreso l'attività forestale come ampliamento delle loro abituali attività si rivolgono *in primis* ancora una volta ai tagli boschivi.

LA MAGGIOR DIVERSIFICAZIONE NELLE ATTIVITÀ SI HA NELLE IMPRESE NATE COME NUOVA ATTIVITÀ MA DOPO AVER GIÀ AVUTO ESPERIENZA NEL SETTORE

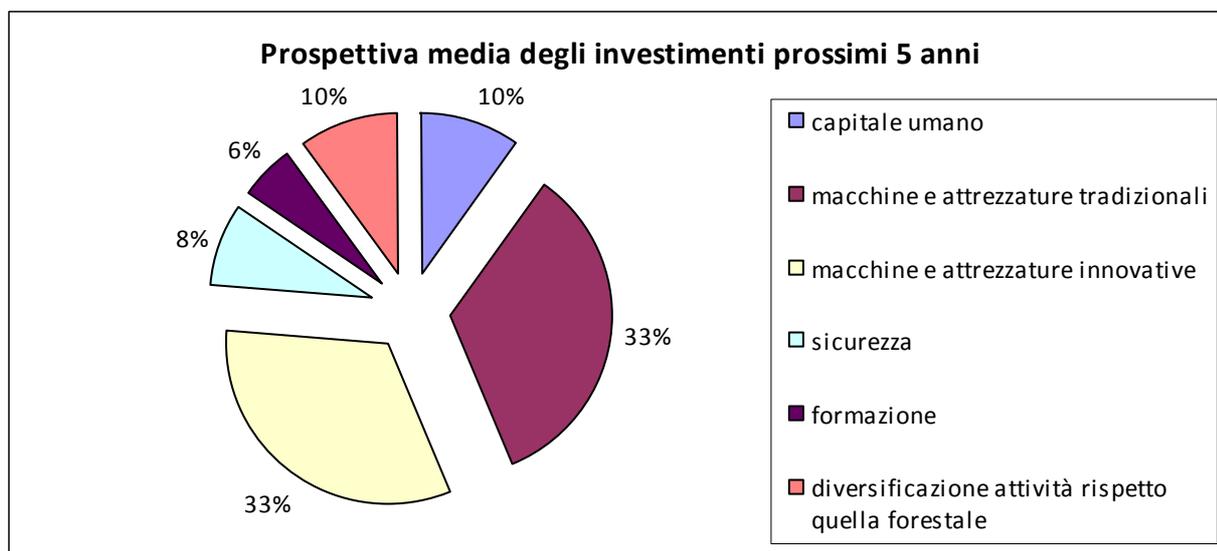
4.2.7 VALUTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI PREVISTI PER I PROSSIMI 5 ANNI

Tabella 25 Diversificazione media investimenti e numero aziende che prevedono di investire per ambito individuato

Ambiti	Percentuale di investimento	Numero di aziende che investiranno
capitale umano	10	21
macchine e attrezzature tradizionali	33	43

macchine e attrezzature innovative	33	35
sicurezza	8	35
formazione	6	26
Diversificazione attività rispetto quella forestale	10	15

Grafico 22 Diversificazione media degli investimenti previsti



Tale domanda è stata posta per indagare le intenzioni delle imprese circa un loro ipotetico piano di investimenti per i prossimi 5 anni. Le imprese suddividono i 2/3 del totale dei loro ipotetici investimenti privilegiando macchine ed attrezzature siano esse tradizionali o volte ad una più spinta e tecnologica meccanizzazione (harvester, cippatrici, teleferiche....). La formazione non sembra essere una delle priorità/intenzioni di investimento per i prossimi 5 anni. Anche l'investimento nella sicurezza (strumenti ed attrezzature di protezione individuale) non raccoglie significativo interesse: tale dato tuttavia, non avendo riscontri in precedenti rilevazioni, non indica se rispetto a questo tema le imprese si ritengano o meno già sufficientemente preparate/adequate e che per questo non intendano investire o che abbiamo maturato o meno una maggiore sensibilità all'argomento.

IL 66% DELLE IMPRESE FORESTALI INTENDE INVESTIRE IN MATERIALI ED ATTREZZATURE FORESTALI

4.2.8 CONFRONTO TRA COMPETENZE PREGRESSE E ORIENTAMENTO DEGLI INVESTIMENTI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI INVESTIMENTI IN FORMAZIONE

Più della metà delle imprese (15 su 28: 54%) che hanno dichiarato di aver sostenuto un percorso di apprendimento formale hanno intenzione di investire, seppur in maniera esigua, nella formazione. Mentre solo 11 delle 36 imprese (31%) che non hanno alle spalle una formazione "teorica" hanno intenzione di investire in formazione.

4.2.9 ORGANIGRAMMA MEDIO PER L'ANNO DI RIFERIMENTO (2013) – FORZA LAVORO

Nell'ambito dell'indagine alle imprese è stato richiesto di dichiarare il proprio organico medio per il 2013, considerato anno di riferimento. Il numero di impiegati totali, da cui è esclusa la figura dell'imprenditore, per le imprese intervistate, è il seguente:

Tabella 26 Numero di dipendenti dichiarato per l'anno 2013

Impiegati nel settore forestale	Totale dipendenti anno 2013 ⁶
tempo indeterminato - amministrativi	10
tempo indeterminato – tecnici	7
tempo indeterminato – operai	70
tempo determinato - amministrativi	3
tempo determinato - tecnici	1
tempo determinato - operai	73
Totale impiegati	164

Grafico 23 Organigramma impresa medio

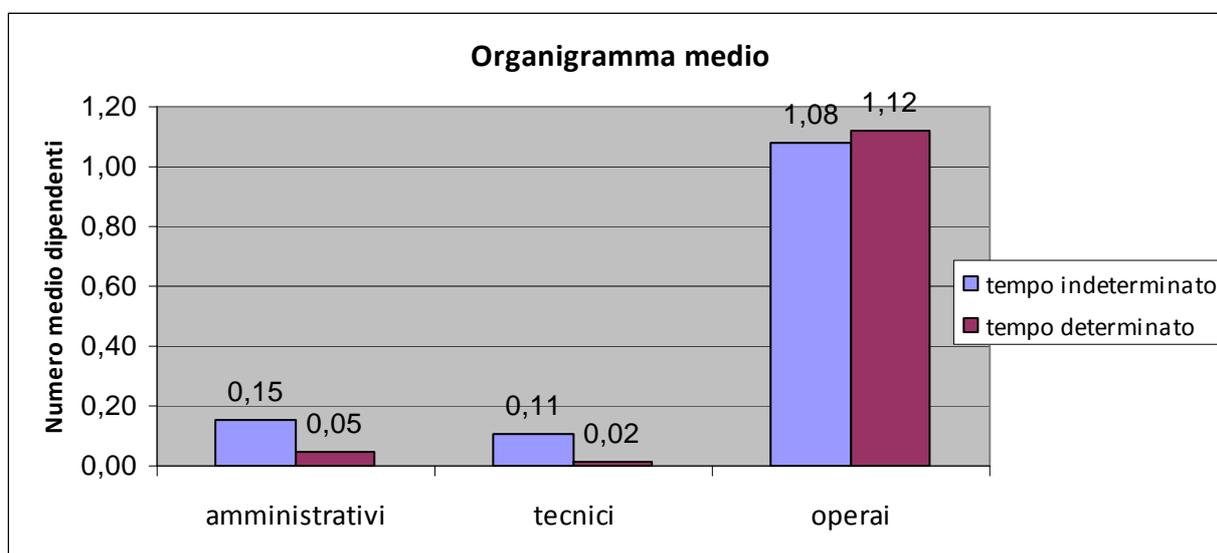
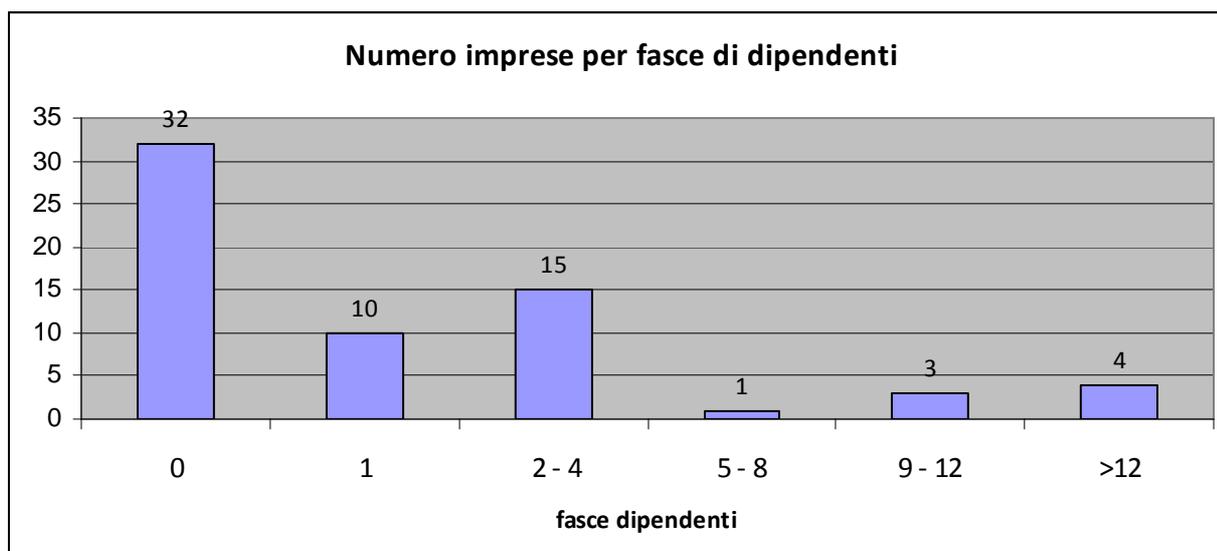


Tabella 27 Numero e % Imprese per numero di dipendenti

N. ADDETTI PER FASCE	% IMPRESE	N. IMPRESE
0	51	32
1	15	10
2-4	23	15
5-8	2	1
9-12	5	3
>12	6	4

⁶ I dati non comprendono le collaborazioni esterne (es. consulenze, incarichi..) ed i titolari di impresa

Grafico 24 Numero imprese per numero di dipendenti



La maggior parte delle aziende intervistate, come del resto evidenziato nei dati più generali e di contesto per la realtà ligure, sono costituite dal solo titolare (0 dipendenti). La maggior parte delle imprese con dipendenti ne hanno meno di 5. Poche le realtà con un numero di dipendenti elevato.

32 (IL 51%) IMPRESE HANNO DICHIARATO DI NON AVERE DIPENDENTI, DI NESSUNA TIPOLOGIA.

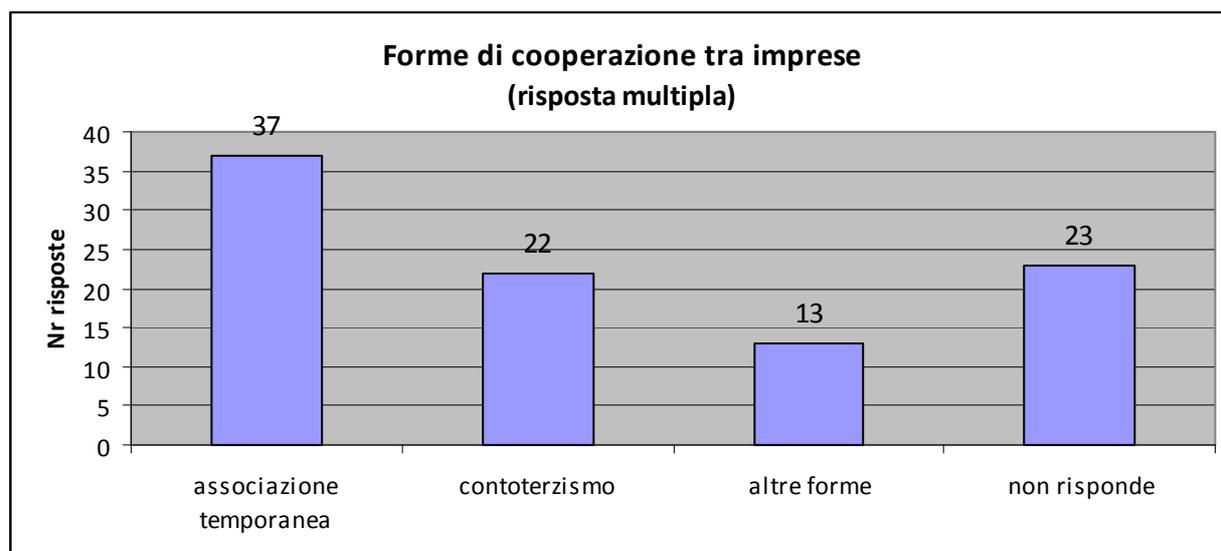
4.2.10 FORME DI COOPERAZIONE

A livello regionale, le forme di cooperazione (contoterzismo e associazioni temporanea) sono utilizzate frequentemente per compensare la mancanza di manodopera assunta; nello specifico i dati sono:

Tabella 28 Nr e % imprese per forme di cooperazione utilizzate

Forme di cooperazione	Nr imprese	%
Associazione temporanea	37	57
Contoterzismo	22	34
Altre forme	13	20
Non risponde	23	35

Grafico 25 Nr di imprese per forma di cooperazione utilizzata



L'associazione temporanea è la forma di cooperazione più sfruttata consentendo di mettere assieme, per il tempo necessario all'espletamento dell'incarico, le competenze necessarie. Numerose imprese operano nell'ambito del contoterzismo e, come evidenziato dal grafico, sono stati raccolti esempi anche inerenti altre forme di collaborazione (es. gestione condivisa di proprietà).

IL 57% DELLE DITTE SI AVVALE PIU' FREQUENTEMENTE DELL'ASSOCIAZIONE TEMPORANEA

4.2.11 APPARTENENZA AD ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA: QUALI ASSOCIAZIONI E ANALISI DEL GRADO DI SODDISFACIMENTO.

Tabella 29 Nr e % imprese appartenenti ad associazioni di categoria

APPARTENENZA ASSOCIAZIONI CATEGORIA	SI	NO	Non risponde
Nr imprese	49	11	5
%	75	17	8

Grafico 26 Nr imprese appartenenti ad associazioni di categoria

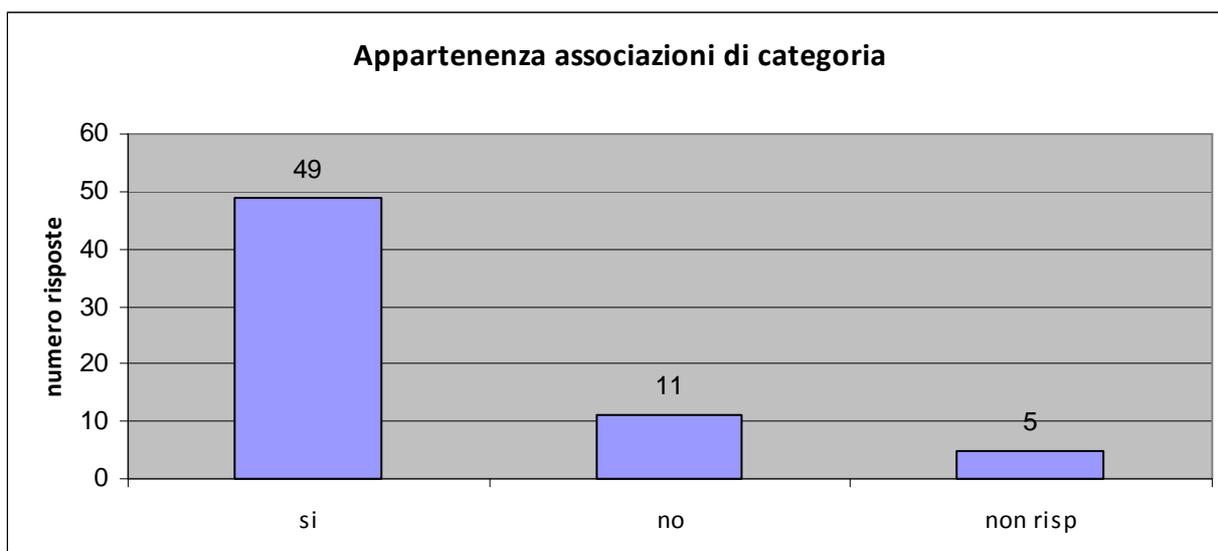
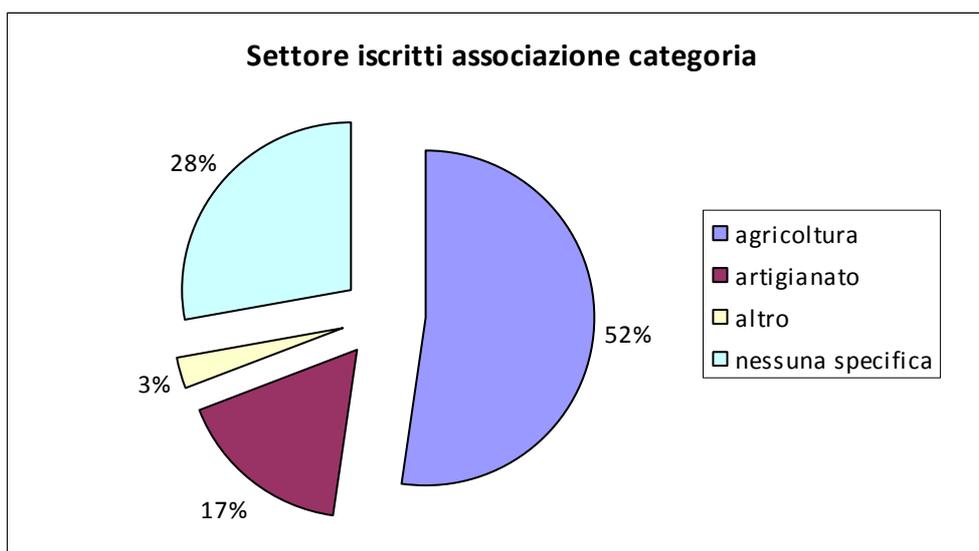


Tabella 30 Settore di appartenenza dell'associazione di categoria

SETTORE CATEGORIA	ASSOCIAZIONE	Agricoltura	Artigianato	Altro	Nessuna specificia
Nr imprese		34	11	2	18
%		52	17	3	28

Grafico 27 Settore di appartenenza dell'associazione di categoria

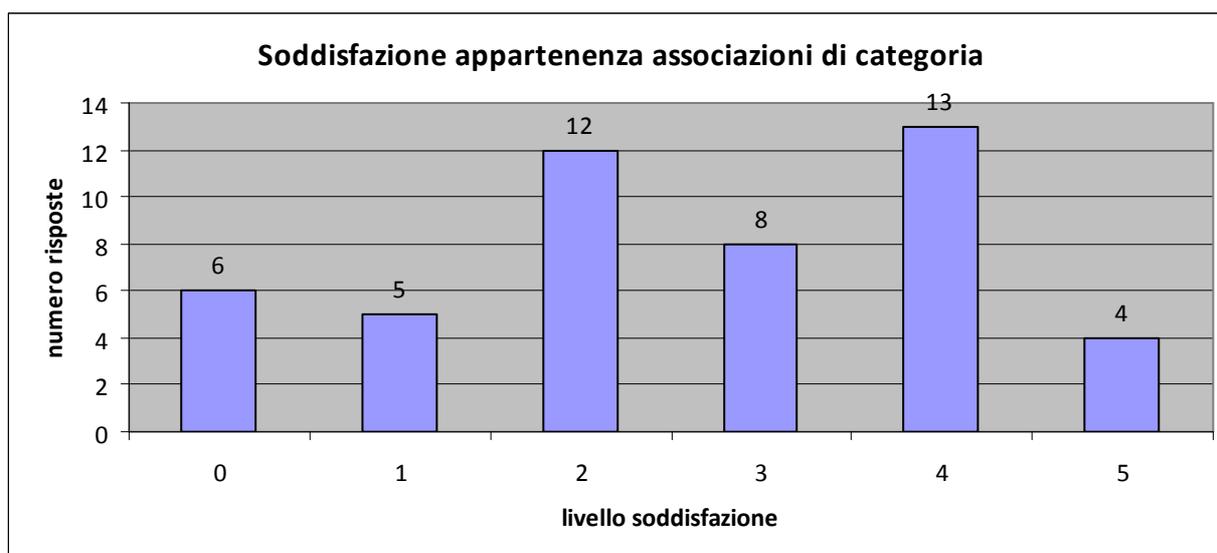


La maggior parte delle imprese (75%) è iscritto ad associazioni di categoria e fra queste prevalgono quelle rappresentanti il mondo agricolo.

Tabella 31 Grado di soddisfazione dell'attività svolta dall'associazione di appartenenza

APPARTENENZA ASSOCIAZIONE CATEGORIA	Non risponde	GRADO DI SODDISFAZIONE					
		0	1	2	3	4	5 (max)
Nr imprese	17	6	5	12	8	13	4
%	26	9	8	18	12	20	6

Grafico 28 Soddisfazione attività svolta dall'associazione di categoria



L'iscrizione alle associazioni di categoria in generale non è vista come un valore aggiunto che può portare dei vantaggi all'impresa, molto spesso l'utilità percepita dalle imprese riguarda il solo supporto fiscale.

IL 75% DELLE DITTE E' ISCRITTA AD ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA. TUTTAVIA SOLO IL 6% HA DICHIARATO UN LIVELLO DI SODDISFAZIONE MASSIMO

4.2.12 ANALISI DELLE PROSPETTIVE AZIENDALI DEI PROSSIMI 5 ANNI

Tabella 32 Grado di sicurezza relativo alla durata dell'impresa per i prossimi 5 anni

PROSPETTIVA IMPRESA PROSSIMI 5 ANNI	DURATA	Non risponde	GRADO DI SICUREZZA					
			0	1	2	3	4	5 (max)
Nr imprese	1	1	2	3	8	6	6	39
%	2	2	3	5	12	9	9	60

Grafico 29 Grado di sicurezza relativo alla durata dell' impresa per i prossimi 5 anni



Come mostrato dal grafico e dalla tabella sovrastanti, il 60% delle aziende intervistate ha una prospettiva ottimale riguardo alla prosecuzione dell'attività per i prossimi 5 anni .

IL 60% DELLE DITTE HA UNA PROSPETTIVA DI DURATA FUTURA OTTIMALE.

4.2.13 CONFRONTO TRA PROSPETTIVE DI DURATA E DIVERSIFICAZIONE DELL'ATTIVITÀ

I dati seguenti sono stati ricavati mettendo a confronto le risposte riguardanti la prospettiva che ha l'impresa per i prossimi 5 anni e la diversificazione delle proprie attività.

Tabella 33 Confronto tra prospettive di durata e numero di attività svolte (Nr imprese)

Nr attività svolte	Nr imprese	Prospettiva durata (nr imprese)						
		0	1	2	3	4	5 (max)	n.d.
1	12	0	1	0	2	1	8	0
2	19	0	0	4	2	2	10	1
3	13	0	0	3	1	1	8	0
4	9	1	0	0	1	0	7	0
5	5	0	1	1	0	0	3	0
6	3	1	0	0	0	1	0	0
7	1	0	0	0	0	1	0	0
n.d.	2	0	1	0	0	0	1	0

Tabella 34 Confronto tra prospettive di durata e numero di attività svolte (%)

Nr attività svolte	Prospettiva durata (% calcolata sul totale imprese per numero di attività svolte della tabella precedente)						
	0	1	2	3	4	5 (max)	n.d.
1	0	8	0	17	8	67	0
2	0	0	21	11	11	53	5
3	0	0	23	8	8	62	0
4	11	0	0	11	0	78	0
5	0	20	20	0	0	60	0
6	25	0	0	0	25	50	0
7	0	0	0	0	100	0	0
n.d.	0	50	0	0	0	50	0

I dati raccolti non evidenziano una particolare correlazione fra livello di soddisfazione e la diversificazione delle attività tuttavia sembra di poter cautamente individuare un'attinenza fra quelle imprese che diversificano, ma con le giuste cautele (2-3 attività principali), e le migliori prospettive di durata.

4.2.14 ANALISI DELLE PROBLEMATICHE RICONTRATE NELL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Tabella 35 Punteggi assegnati per problematica individuata (Nr imprese)

Problematica	Nr imprese per punteggio assegnato							Somma punteggi assegnati
	Non risponde	0	1	2	3	4	5(max)	
Manodopera formata	12	5	2	2	10	8	26	198
Burocrazia/ normativa	4	1	0	2	0	12	45	278
Accesso al credito	9	9	9	6	1	10	21	169
Mercato	5	2	5	8	11	19	15	205
Disponibilità lotti	11	5	14	8	9	9	9	126
Accessibilità lotti	10	1	3	8	10	12	21	202
Frammentazione lotti	10	3	6	11	7	12	16	177
Continuità del lavoro	6	4	5	12	12	13	13	182
Illegalità	10	7	8	4	8	8	20	172

Tabella 36 Punteggi assegnati per problematica individuata (%)

Problematica	% delle imprese totali per punteggio assegnato						
	Non risponde	0	1	2	3	4	5(max)
Manodopera formata	18	8	3	3	15	12	40
Burocrazia/ normativa	6	2	0	3	0	18	69
Accesso al credito	14	14	14	9	2	15	32

Mercato	8	3	8	12	17	29	23
Disponibilità lotti	17	8	22	12	14	14	14
Accessibilità lotti	15	2	5	12	15	18	32
Frammentazione lotti	15	5	9	17	11	18	25
Continuità del lavoro	9	6	8	18	18	20	20
Illegalità	15	11	12	6	12	12	31

Grafico 30 Somma punteggi assegnati per problematica

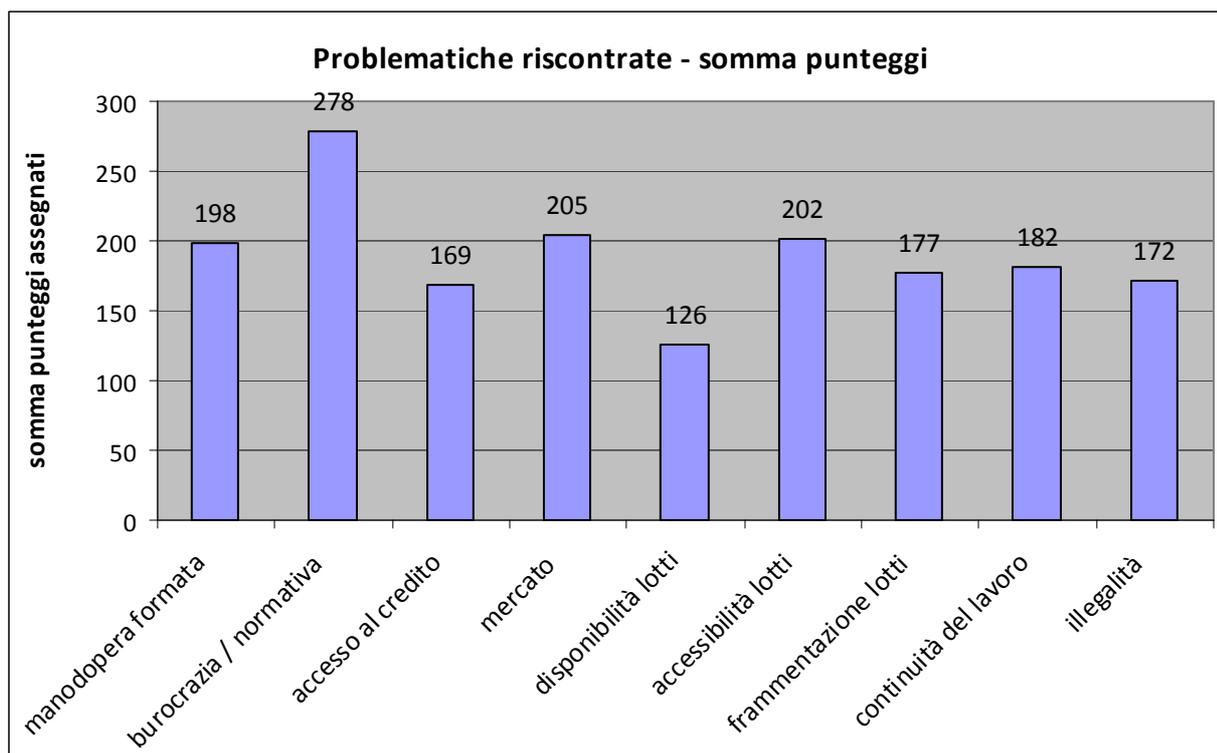
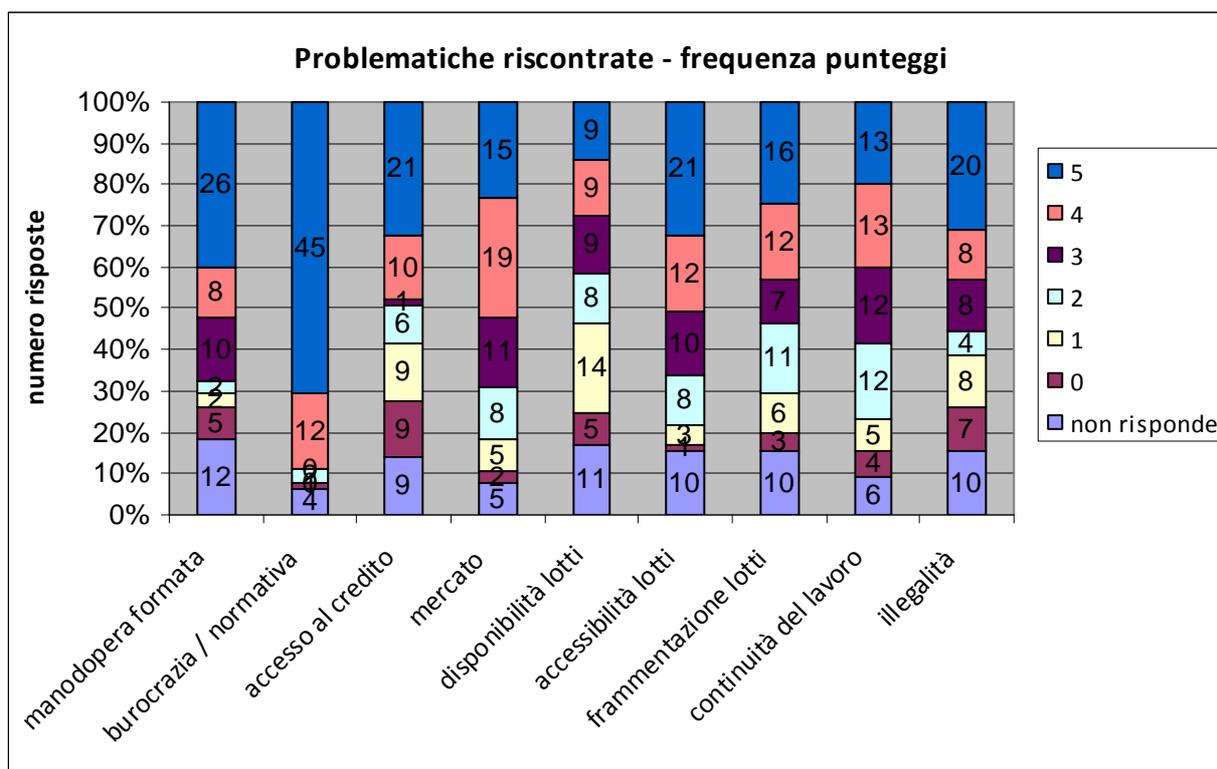


Grafico 31 Frequenza punteggi per problematica (Nr imprese)



La burocrazia ed i vincoli normativi risultano essere i problemi più sentiti dalle imprese forestali (cfr. grafico 28), seguiti dalla difficoltà, in Liguria, di posizionarsi in modo competitivo sul mercato e dalla difficoltà di accedere alle zone di taglio per carenza di adeguate infrastrutture (strade, piste di esbosco, piazzali di stoccaggio, ecc...). Quest'ultimo problema rende infatti spesso antieconomico o comunque "costoso" lavorare in bosco ed è stato inoltre riportato più volte come un problema "di fondo" da parte degli operatori, nei commenti liberi in calce al modulo del questionario.

Anche la manodopera formata costituisce una problematica dichiarata come importante; tale dato tuttavia sembra in contraddizione con la generale scarsa propensione alla formazione. Tema, questo, che evidentemente viene percepito come di competenza istituzionale per cui le imprese difficilmente si volgono ad essa senza che a questo corrisponda un obbligo formativo.

Come rappresentato dal grafico 29 raffigurante nel dettaglio i punteggi assegnati alle varie problematiche, 45 imprese, corrispondenti al 69% del campione, assegnano alla normativa/burocrazia la criticità massima (5)

LA PROBLEMATICHE MAGGIORE E' RAPPRESENTATA DALLA NORMATIVA/BUROCRAZIA. IL 69% DELLE IMPRESE HA ASSEGNATO IL LIVELLO MASSIMO DI CRITICITA' A QUESTA PROBLEMATICHE

AL SECONDO POSTO, PER QUANTO RIGUARDA LA SOMMA DEI PUNTEGGI, E' SEGNALATO IL MERCATO (INDICATO DAL 23% DELLE IMPRESE ATTRAVERSO IL PUNTEGGIO MASSIMO), TUTTAVIA BEN IL 40% DELLE DITTE ASSEGNA LA CRITICITA' MASSIMA ALLA PROBLEMATICHE INERENTE LA MANODOPERA FORMATA

4.2.15 ANALISI DELLE ASPETTATIVE CHE GLI OPERATORI DEL SETTORE RIPONGONO NELLE ISTITUZIONI PER LA RISOLUZIONE DELLE PROBLEMATICHE RILEVATE

Tabella 37 Punteggi assegnati per ambito (Nr imprese)

Problematica/aspettativa	Nr imprese per punteggio assegnato							Somma punteggi assegnati
	Non risponde	0	1	2	3	4	5(max)	
Incremento manodopera	11	9	6	7	2	8	22	168
Burocrazia/ normativa	5	2	0	1	2	6	49	277
Accesso al credito	10	2	7	5	5	7	27	203
Mercato	5	5	5	7	8	16	19	202
Disponibilità lotti	12	8	6	5	6	13	15	161
Accessibilità lotti	11	1	3	2	6	14	28	221
Frammentazione lotti	12	5	6	2	7	14	19	182
Continuità del lavoro	7	3	6	9	10	11	19	193
Mercato illegale	9	4	8	4	7	5	28	197
Qualificazione operatori	12	6	5	11	9	8	14	156
Qualificazione imprese	12	6	5	12	8	7	15	156

Tabella 38 Punteggi assegnati per ambito (%)

Problematica/aspettativa	% delle imprese totali per punteggio assegnato						
	Non risponde	0	1	2	3	4	5(max)
Incremento manodopera	17	14	9	11	3	12	34
Burocrazia/ normativa	8	3	0	2	3	9	75
Accesso al credito	15	3	11	8	8	11	42
Mercato	8	8	8	11	12	25	29
Disponibilità lotti	18	12	9	8	9	20	23
Accessibilità lotti	17	2	5	3	9	22	43
Frammentazione lotti	18	8	9	3	11	22	29
Continuità del lavoro	11	5	9	14	15	17	29
Mercato illegale	14	6	12	6	11	8	43
Qualificazione operatori	18	9	8	17	14	12	22
Qualificazione imprese	18	9	8	18	12	11	23

Grafico 32 Somma punteggi assegnati per ambito di aspettativa

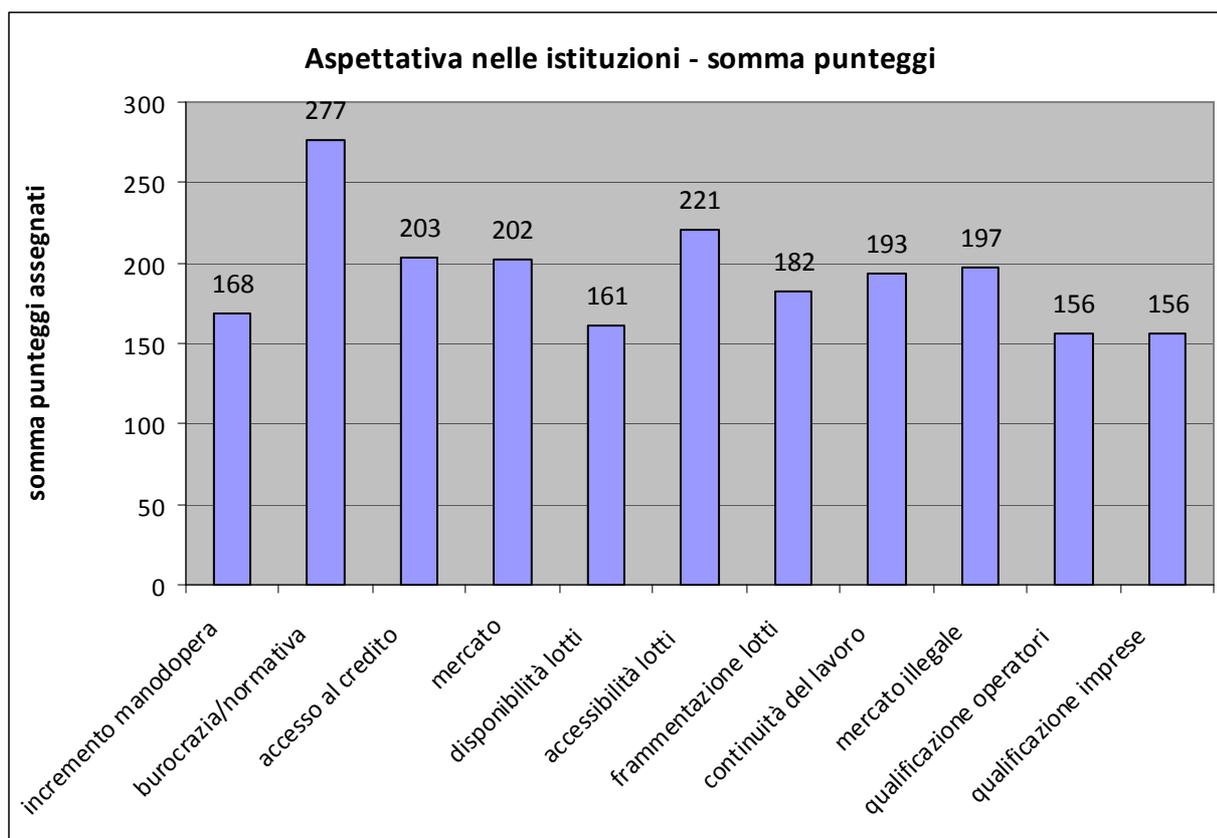
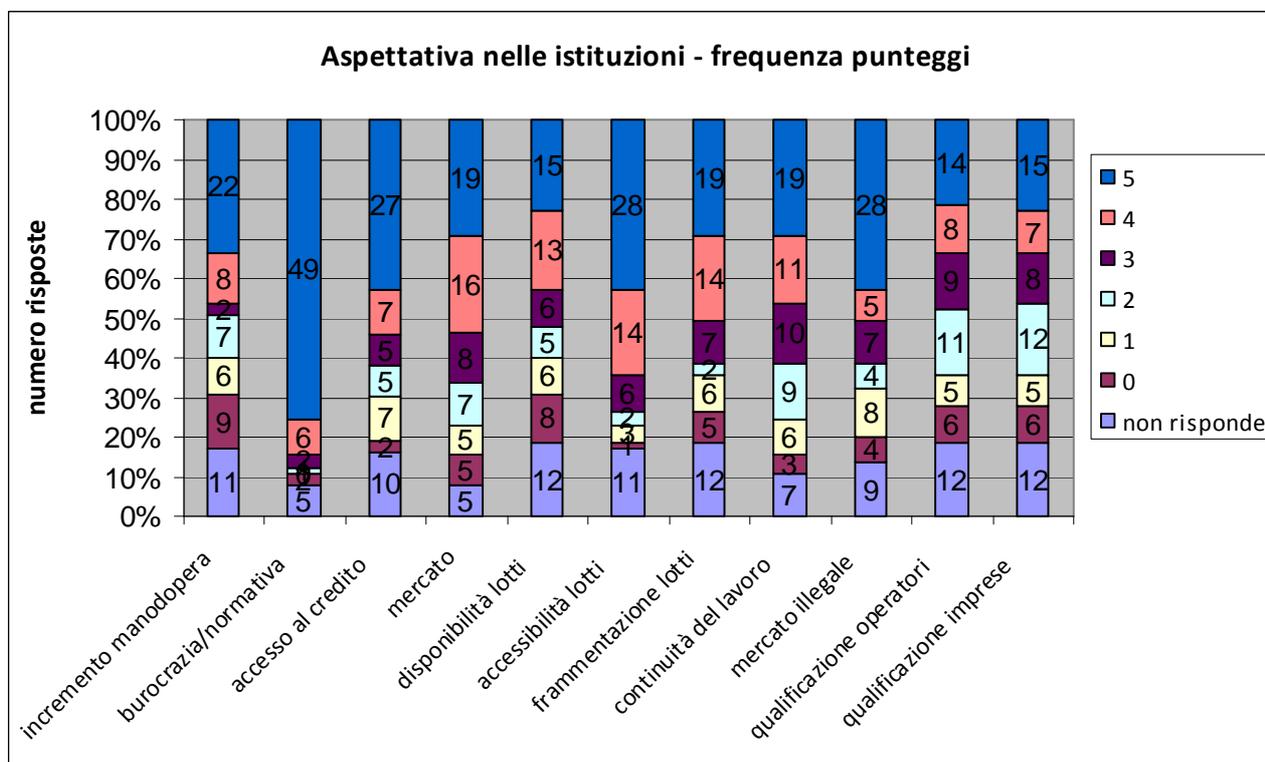


Grafico 33 Frequenza punteggi per ambito di aspettativa (Nr imprese)



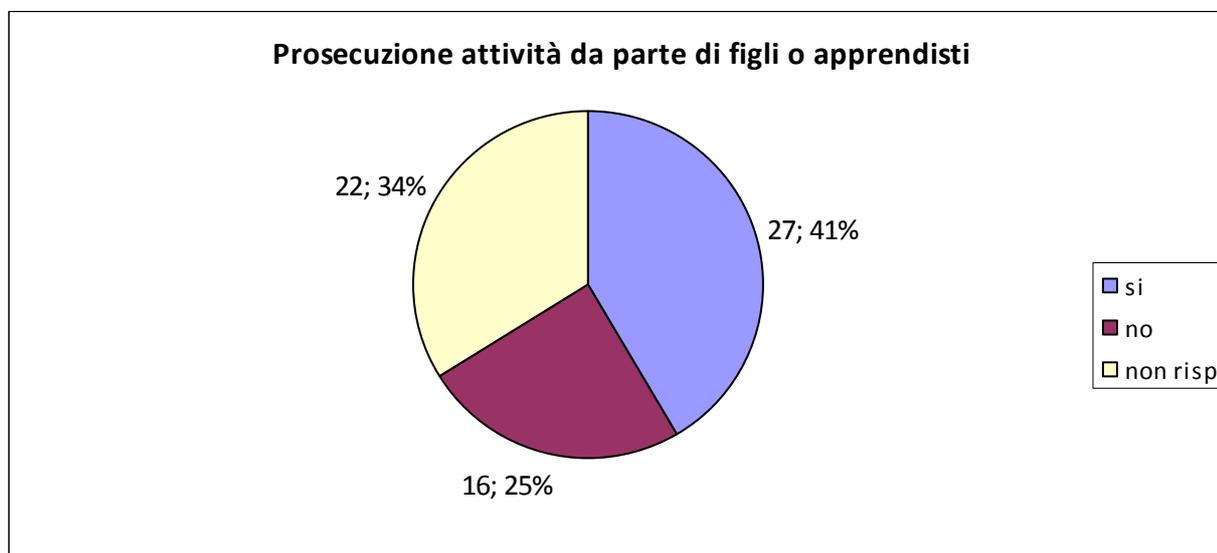
Si nota una complessiva concordanza fra i temi che suscitano aspettative e le problematiche riscontrate. Da notare come il tema della qualificazione degli operatori non sia ritenuto un tema su cui la PA debba intervenire. A nostro giudizio questo conferma una certa “confusione” da parte degli operatori nell’aver chiaro cosa sia e a cosa possa servire la formazione e quanto invece si debba ancora lavorare per far passare messaggi più corretti.

IL 75% DELLE DITTE INTERVISTATE RITIENE FORTEMENTE CHE LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE POSSA E DEBBA INTERVENIRE NELL’ANDARE A SEMPLIFICARE LA BUROCRAZIA

IL 31% DELLE DITTE INTERVISTATE RIPONE L’ASPETTATIVA MASSIMA NELL’INTERVENTO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NEI CONFRONTI DEL MERCATO ILLEGALE E DELL’ACCESSIBILITA’ DEI LOTTI

4.2.16 RICAMBIO GENERAZIONALE

Grafico 34 Proseguimento attività da parte di figli o apprendisti



IL 41% DELLE DITTE INTERVISTATE RITIENE CHE L’ATTIVITA’ SARA’ PROSEGUITA DA FIGLI O APPRENDISTI

4.2.17 CLASSIFICAZIONE DELLE DITTE SECONDO LE CATEGORIE D’IMPRESA

A seguito dell’analisi delle domande si è cercato di andare a classificare le ditte secondo la seguente categorizzazione:

1. ADATTABILE: impresa che intende mantenere la chiara connotazione in campo forestale;
2. ATTENDISTA: impresa che sceglie solo se è obbligata;
3. ATTACCANTE: impresa che cerca sempre nuove opportunità di crescita;
4. ADATTABILE: impresa disposta a snaturare la propria connotazione forestale pur di lavorare.

Visto che tale analisi sarà utilizzata per contestualizzare meglio i dati raccolti tramite il questionario di approfondimento formativo si è deciso, nel caso di Regione Liguria, di andare a classificare solo le ditte selezionate per questa ulteriore intervista (41 imprese). Per classificare le ditte in modo oggettivo e non soggettivo si sono prese in considerazione le risposte alle domande:

- Piacere del mestiere;
- Livello di competenze possedute;
- Orientamento investimenti;
- Prospettiva durata futura.

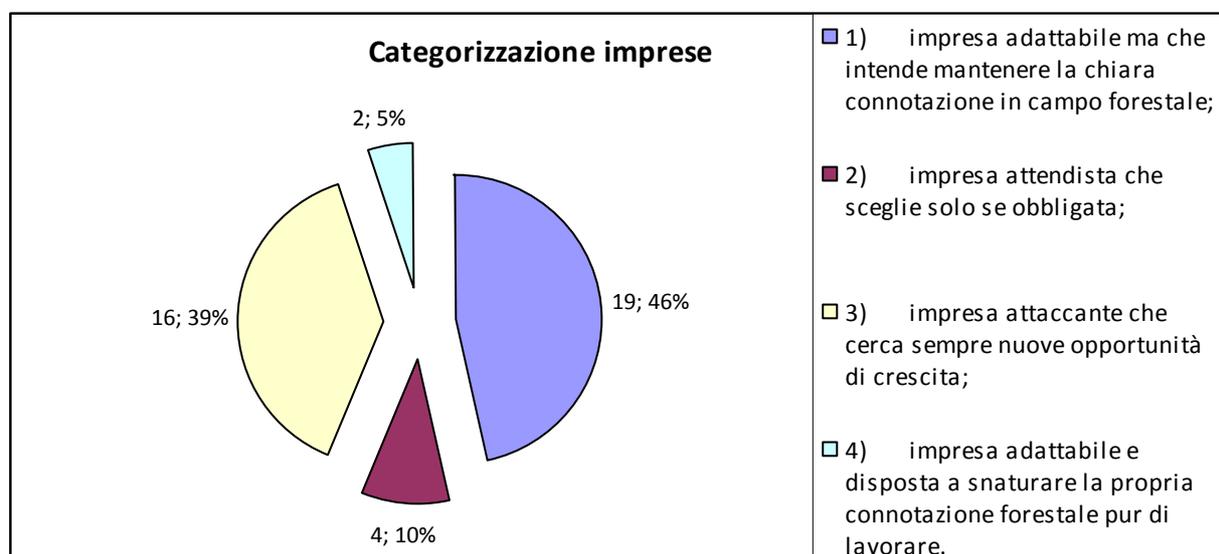
Tuttavia, come già ricordato, le risposte a queste domande, sono state vagliate anche analizzando i commenti raccolti in sede di intervista con l’ausilio di un “giudizio esperto”.

La categorizzazione è la seguente:

Tabella 39 Suddivisione campione intervista di approfondimento

CATEGORIZZAZIONE	N. DITTE	% DITTE
1-ADATTABILE: impresa che intende mantenere la chiara connotazione in campo forestale	19	46%
2-ATTENDISTA: impresa che sceglie solo se è obbligata;	4	10%
3-ATTACCANTE: impresa che cerca sempre nuove opportunità di crescita;	16	39%
4-ADATTABILE: impresa disposta a snaturare la propria connotazione forestale pur di lavorare.	2	5%

Grafico 35 Suddivisione campione intervista di approfondimento



Confrontando tale suddivisione con le informazioni relative alle imprese che hanno ottenuto finanziamenti PSR 2007-2013 nell’ambito di misure forestali, risulta che la metà delle imprese definite “attaccanti” ha ricevuto finanziamenti; così come la metà delle imprese classificate come “attendiste” e circa il 40% delle “adattabili forestali”. Mentre nessuna delle imprese definite “adattabili e disposte a snaturare la propria connotazione forestale” risulta aver ottenuto aiuti in ambito forestale.

IL 46% (RSIPETTO AL CAMPIONE FORMATO DA 41 IMPRESE) DELLE DITTE INTERVISTATE RIENTRA NELLA CATEGORIA “ADATTABILE MA CHE INTENDE MANTENERE CHIARA LA CONNOTAZIONE IN CAMPO FORESTALE”

IL 39% DELLE DITTE INTERVISTATE RIENTRA NELLA CATEGORIA “ATTACCANTE CHE CERCA SEMPRE NUOVE OPPORTUNITA’ DI CRESCITA”

4.2.18 ANALISI DATI RELATIVI ALLA NECESSITA DI FORMAZIONE DA PARTE DEGLI IMPRESARI

Alle ditte è stato sottoposto anche un questionario per capire a quali corsi di formazione sarebbero interessati a partecipare (allegato 2). Di seguito sono presentati i dati raccolti e le analisi realizzate.

Tabella 40 Preferenze segnalate in merito ai corsi proposti (Nr imprese e %)

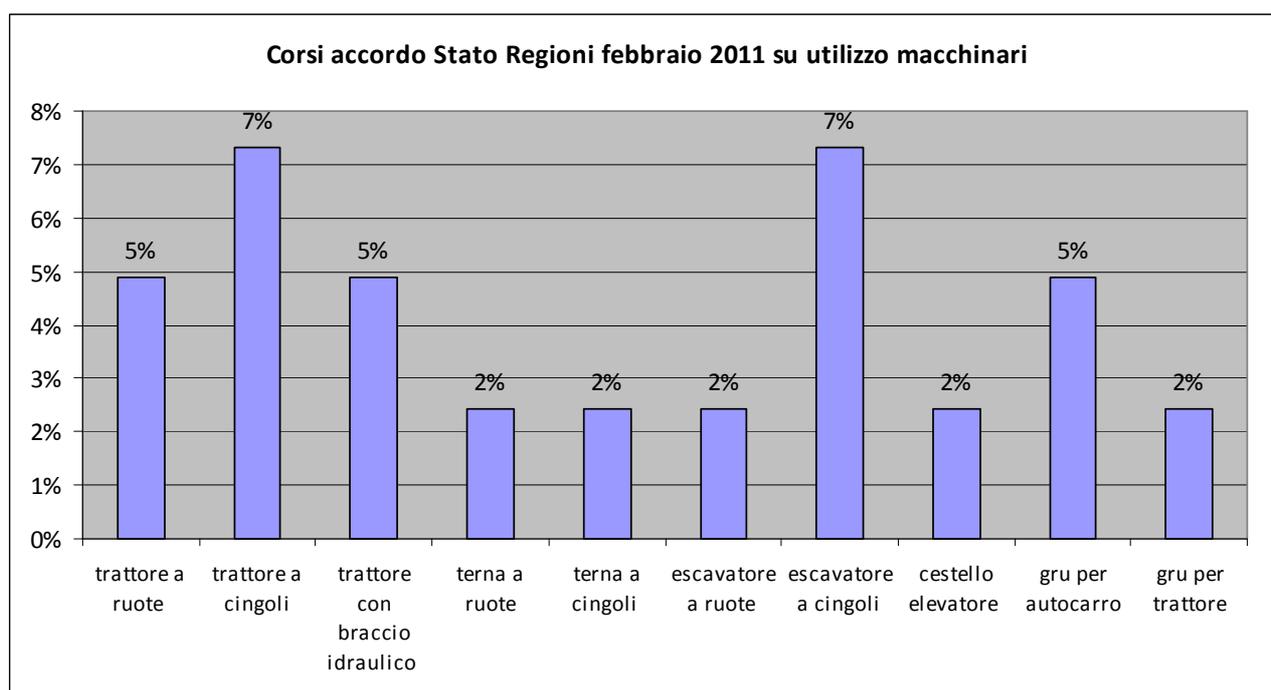
CORSI PROPOSTI	PREFERENZE	
	Nr imprese	%
<i>Accordo Stato Regioni febbraio 2011 su utilizzo di macchinari di cui si dispone</i>		
trattore a ruote	2	5
trattore a cingoli	3	7
trattore con braccio idraulico	2	5
terna a ruote	1	2
terna a cingoli	1	2
escavatore a ruote	1	2
escavatore a cingoli	2	7
cestello elevatore	1	2
gru per autocarro	2	5
gru per trattore	1	2
<i>Conoscenza, impiego e produttività di macchinari innovativi (meccanizzazione spinta)</i>		
abbattimento	22	54
Harvester	5	12
teste abbattitrici	22	54
esbosco	21	51
trattore forestale	6	15
skidder	6	15
gru a cavo	19	46
tradizionale	15	37
stazione motrice mobile	12	29
forwarder	7	17
processore	8	20
trasformazione	12	29
cippatrici	10	24
linee pellettizzazione	4	10
seghe carrellate e fisse	4	10
combinazioni di meccanizzazione delle diverse fasi di lavoro	7	17
<i>Normativa</i>		
PAC, PSR,	14	34
sicurezza	9	22
normativa forestale	11	27
del Piemonte	4	10

Progetto INFORMA – attività 1.2
Relazione di sintesi dei dati raccolti – 13 febbraio 2014

CORSI PROPOSTI	PREFERENZE	
	Nr imprese	%
della Liguria	9	22
della Lombardia	0	0
della Valle d'Aosta	0	0
delle regioni francesi transfrontaliere	0	0
lavori, servizi e forniture pubblici	5	12
due diligence, Reg Ue 995/2010 su legno illegale	12	29
<i>Amministrazione e imprenditoria</i>		
amministrazione, contabilità e fiscalità	2	5
gestione personale	6	15
imprenditorialità	4	10
marketing	5	12
opportunità di finanziamento	7	17
software di gestione amministrativa	1	2
software di gestione imprenditoriale	2	5
certificazioni forestali (FSC e PEFC)	10	24
classificazione visiva e strumentale del legno strutturale	13	32
<i>Competenze trasversali</i>		
informatica di base	3	7
internet, web e posta elettronica per l'azienda	2	5
Italiano di base	0	0
lingue straniere	2	5
francese	0	0
tedesco	0	0
inglese	2	5
<i>Diversificazione attività aziendali</i>		
turismo	5	12
energia da biomassa	17	41
produzione	16	39
vendita calore	10	24
prodotti forestali non legnosi	5	12
bioedilizia e case in legno	5	12
arredo urbano con legno	6	15
vivaistica	2	5
arboricoltura da legno	0	0
ingegneria naturalistica	14	34
gestione del verde arboreo	7	17
<i>Gestione territoriale</i>		
gestione	22	54
proprietà pubbliche	20	49
proprietà private	22	54
aree tutelate e/o sensibili (rete Natura 2000, fasce riparie etc)	6	15
usi civici	1	2
forme associate	10	24

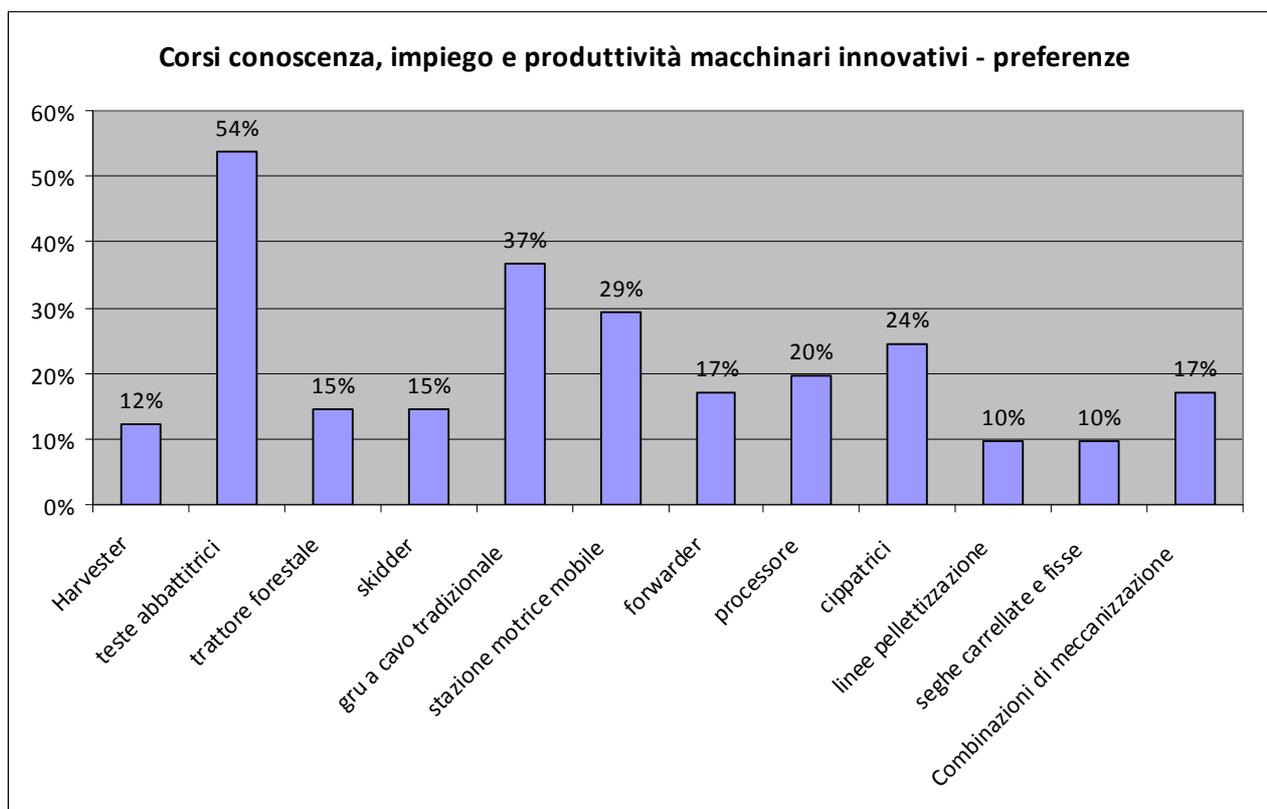
CORSI PROPOSTI	PREFERENZE	
	Nr imprese	%
elementi di ecologia forestale e selvicoltura	7	17
<i>Esempi di:</i>		
interventi selvicolturali (trattamenti) per categoria e forma di governo	11	27
cantieri di gestione e/o recupero aree tutelate e/o sensibili	8	20
ripristino e manutenzione strade e sentieri	10	24
gestione fasce riparie	5	12

Grafico 36 Preferenze segnalate per i corsi proposti nell'ambito dell'Accordo Stato Regioni febbraio 2011 (%)



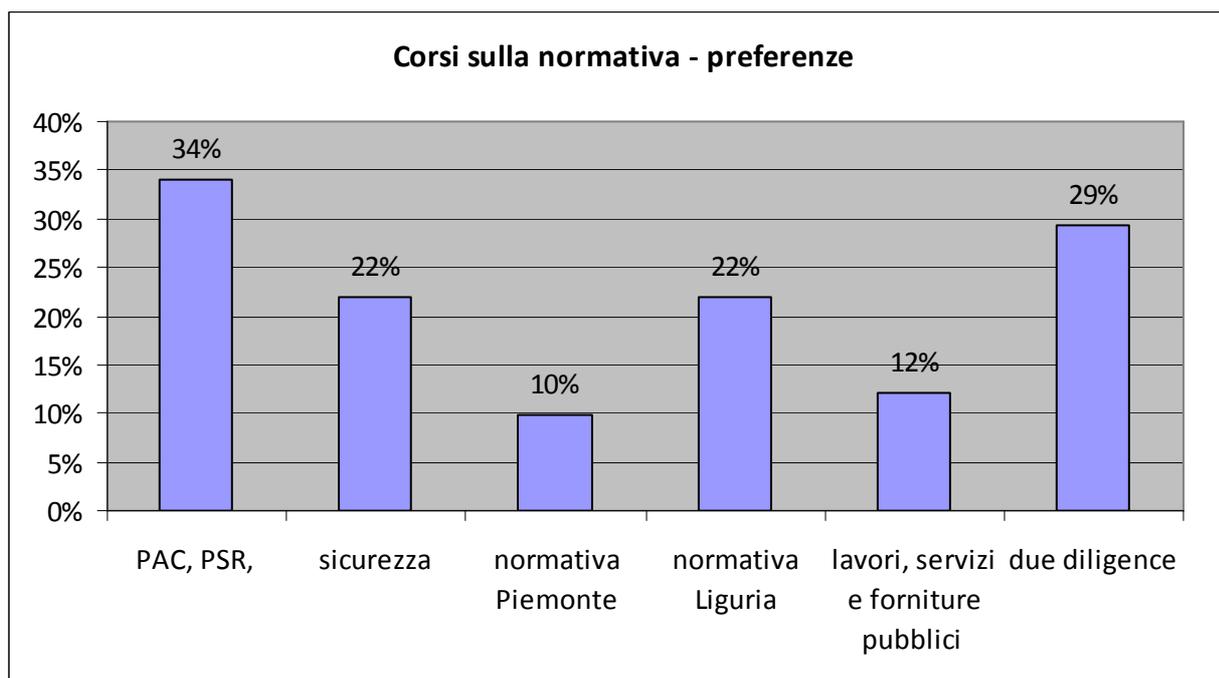
In merito ai corsi proposti nell'Accordo Stato Regione febbraio 2011 sull'utilizzo di macchinari, la maggior parte delle ditte ha dichiarato che non è interessata a partecipare a questi corsi professionalizzanti poiché si ritiene sufficiente la formazione effettuata al momento dell'acquisto dei mezzi stessi. Come mostrato infatti dal grafico 34 le punte più elevate (trattore a cingoli e escavatore a cingoli) corrispondono a percentuali molto basse (solo il 7%).

Grafico 37 Preferenze segnalate per i corsi sui macchinari innovativi (%)



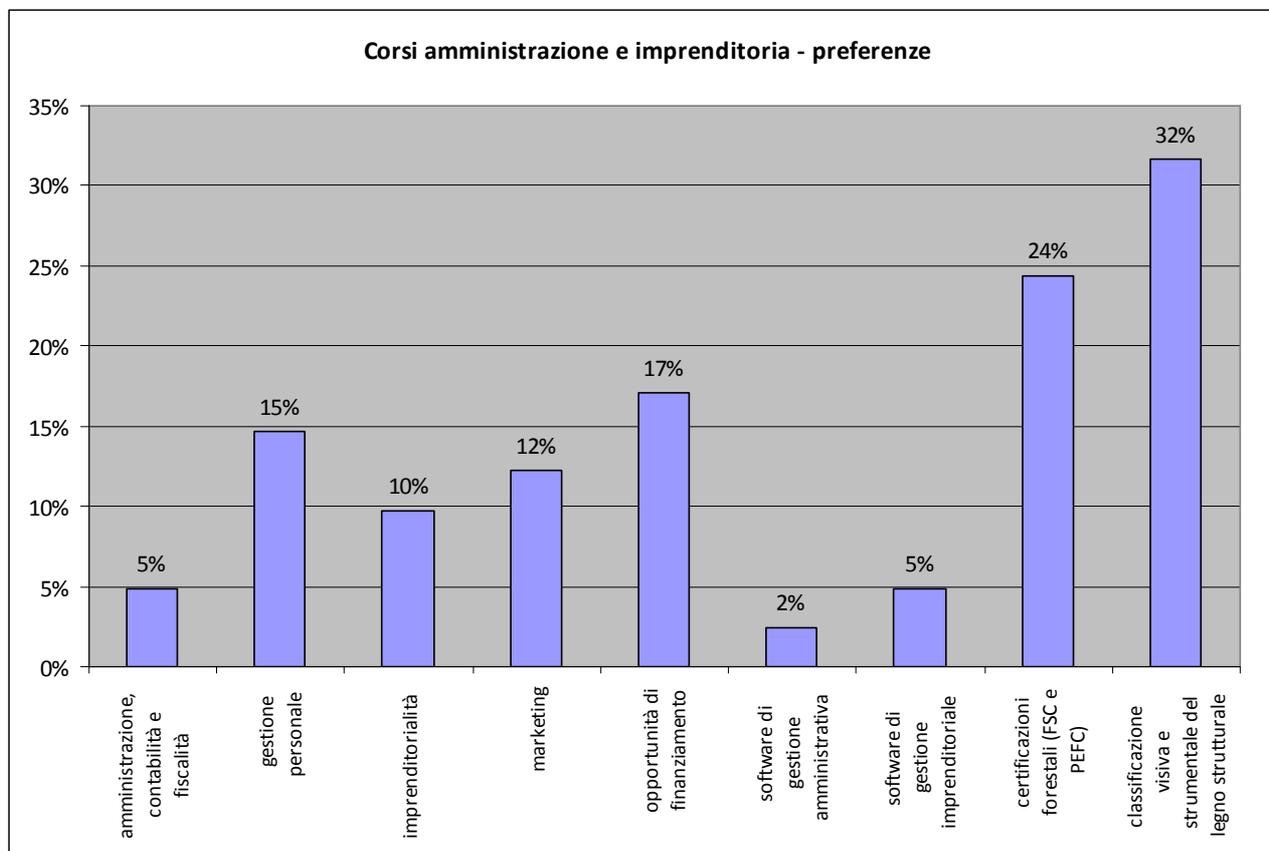
Il discorso cambia notevolmente se si parla di macchinari innovativi. Se è vero che al momento dell'acquisto, la ditta che commercializza il macchinario forma già gli operatori è anche vero, che chi ha già l'attrezzatura ritiene utile un corso di aggiornamento sulla medesima.

Grafico 38 Preferenze segnalate per i corsi sulla normativa (%)



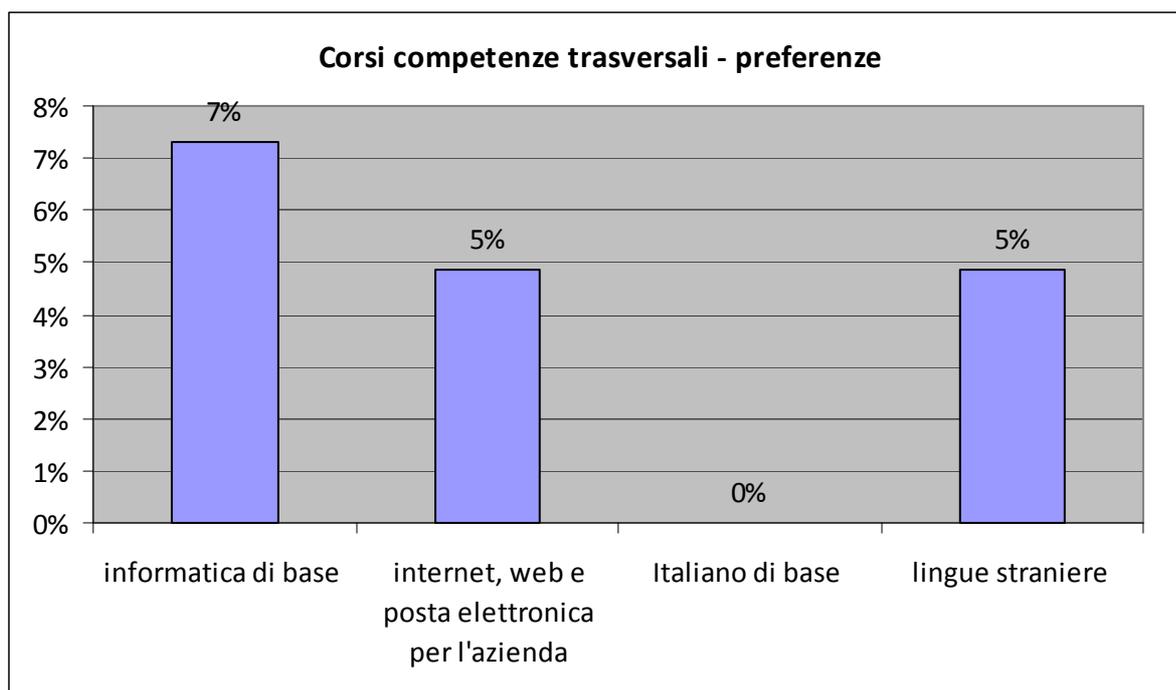
Anche alcuni corsi proposti inerenti l'ambito normativo ricevono un discreto interesse, in particolare il tema della PAC e del PSR e quello inerente la "due diligence". Mentre la normativa forestale regionale è indicata solamente dal 22% del campione, benché risulti la problematica più importante da risolvere.

Grafico 39 Preferenze segnalate per i corsi su amministrazione e imprenditoria (%)



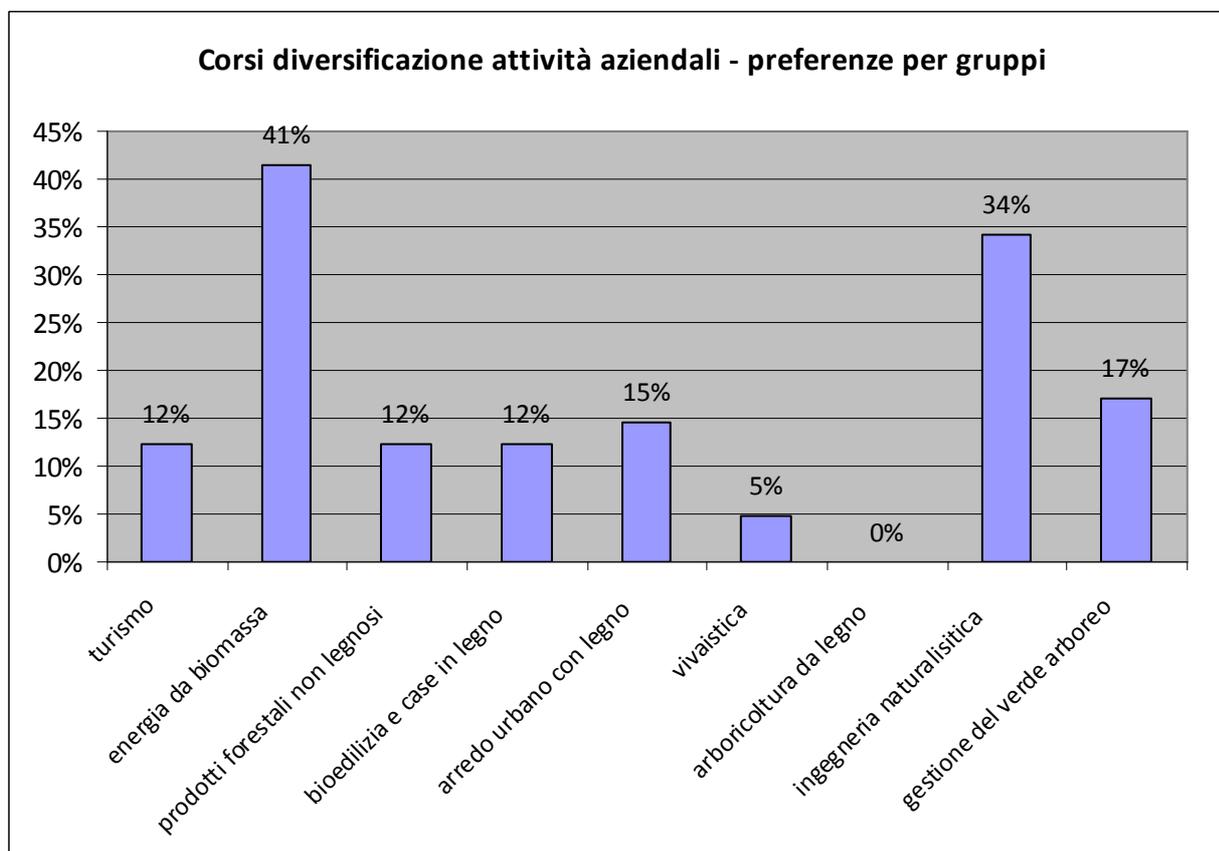
Alcuni corsi presentati nel grafico soprastante ricevono un discreto interesse, in particolare il tema della classificazione visiva e strumentale del legno strutturale riceve l'interesse del 32% del campione, superando notevolmente i temi riguardanti l'amministrazione e l'imprenditoria. Tale risultato, inserito nel più generale contesto del mondo forestale, sembra indicare come gli operatori siano in genere già proiettati (ed attivi) verso usi del legname a maggior valore aggiunto rispetto al solo impiego per paleria e legna da ardere e che vogliono approfondire temi relativamente nuovi o sui quali la ricerca è attiva ed il mercato ricettivo.

Grafico 40 Preferenze segnalate per i corsi riguardanti competenze trasversali (%)



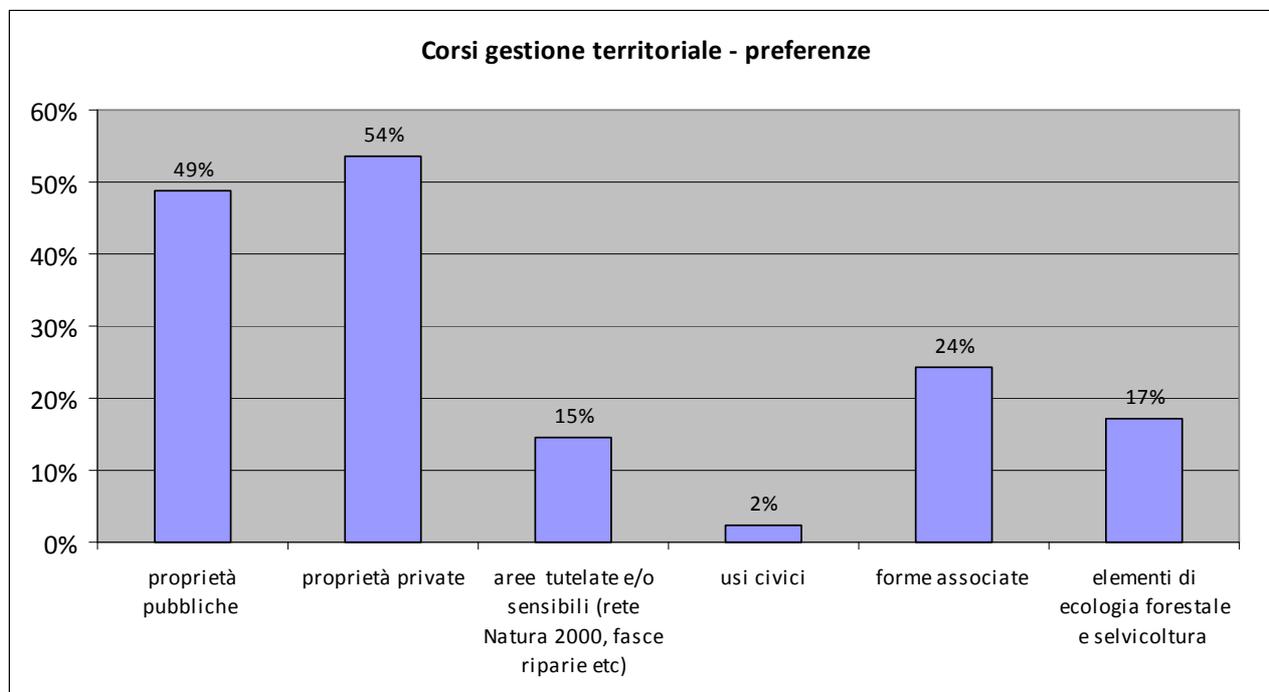
I corsi riguardanti le competenze trasversali non sono visti favorevolmente, solamente il 7% del campione sarebbe disponibile a frequentare un corso di informatica di base. Una percentuale ancor più bassa si mostra interessata a corsi di lingua straniera (5%).

Grafico 41 Preferenze segnalate per i corsi riguardanti la diversificazione delle attività aziendali (%)



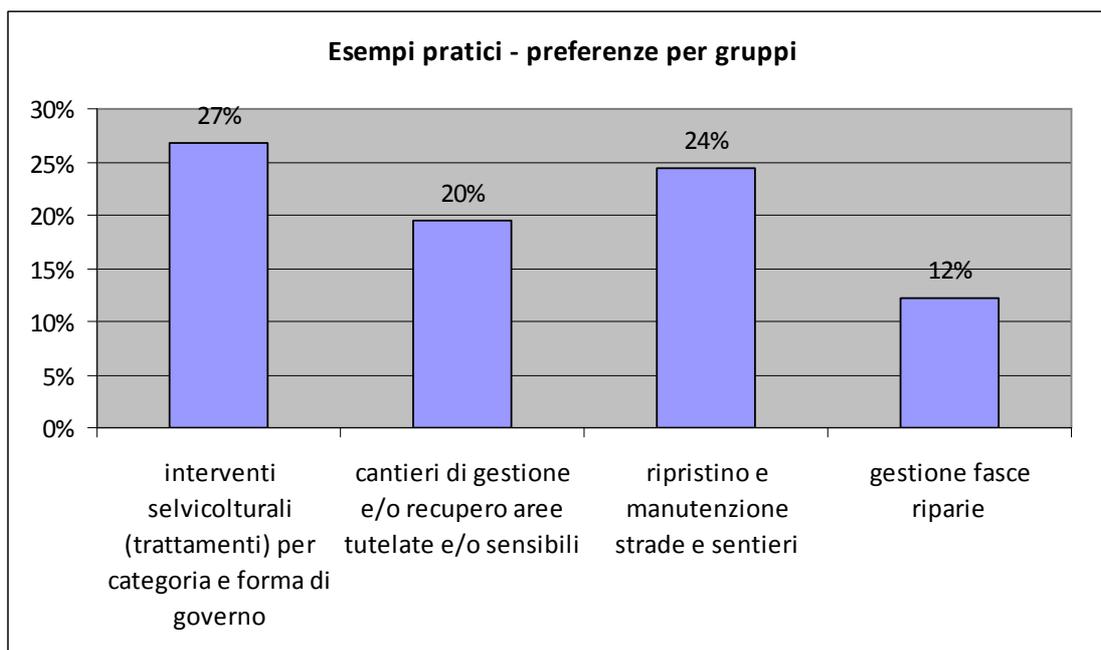
I corsi riguardanti possibili ambiti di diversificazione dell'attività sembrano ricevere un buon interesse. In particolare il tema dell'energia da biomassa (produzione e vendita calore) è indicato dal 41% delle imprese intervistate, seguito dal tema dell'ingegneria naturalistica segnalato dal 34% delle imprese.

Grafico 42 Preferenze segnalate per i corsi riguardanti la gestione territoriale (%)



Come rappresentato dal grafico 40 i corsi di gestione territoriale vanno incontro all'interesse delle imprese, soprattutto la gestione delle proprietà private (indicata dal 54% del campione) e di quelle pubbliche (segnalata dal 49% del campione). Tale dato conferma inoltre le informazioni raccolte nell'ambito delle forme di collaborazioni tra imprese: sembra infatti prendere piede una nuova forma di collaborazione finalizzata alla gestione congiunta di grosse proprietà. Il tema della normativa inerente le aree protette non risulta di particolare interesse come invece si può rilevare dalla lettura dei commenti forniti in calce al modulo del questionario, dove tale tematica è indicata come una delle più limitanti per uno sviluppo dell'imprenditoria di settore.

Grafico 43 Preferenze segnalate per gli esempi pratici (%)



Un discreto interesse è segnalato in riferimento alle dimostrazioni pratiche.

Per contestualizzare meglio le informazioni presentate è necessario segnalare la generale scarsa utilità percepita dalle imprese nei confronti dei corsi formativi. Molto spesso ai margini delle interviste è stata indicata una maggiore propensione delle stesse verso momenti di incontro e di scambio con altre imprese, rispetto a corsi di formazione intesi nel senso classico. Inoltre la maggior parte delle imprese dichiara che la formazione effettuata per adempiere agli obblighi di legge (es. D.lgs.81/2008) è già da considerarsi eccessiva per impegno temporale e spesso inutile a livello pratico.

I dati raccolti sono stati inoltre analizzati anche in funzione dell'età dei rispondenti. Si noti che nell'analisi seguente il campione al quale è stato sottoposto il questionario di approfondimento è composto da 41 imprese forestali suddivisibili nelle fasce seguenti in funzione dell'età anagrafica del rispondente.

Tabella 41 Età anagrafica dei rispondenti al questionario di approfondimento

Fasce età anagrafica rispondente	Nr imprese	%
<=40 anni	8	20
41-60 anni	25	61
>=61 anni	8	20

I grafici seguenti mostrano le preferenze percentuali calcolate sul numero totale di imprese per fascia indicato nella tabella soprastante.

Grafico 44 Preferenze assegnate ai corsi Accordo Stato Regioni suddivise per fasce di età (%)

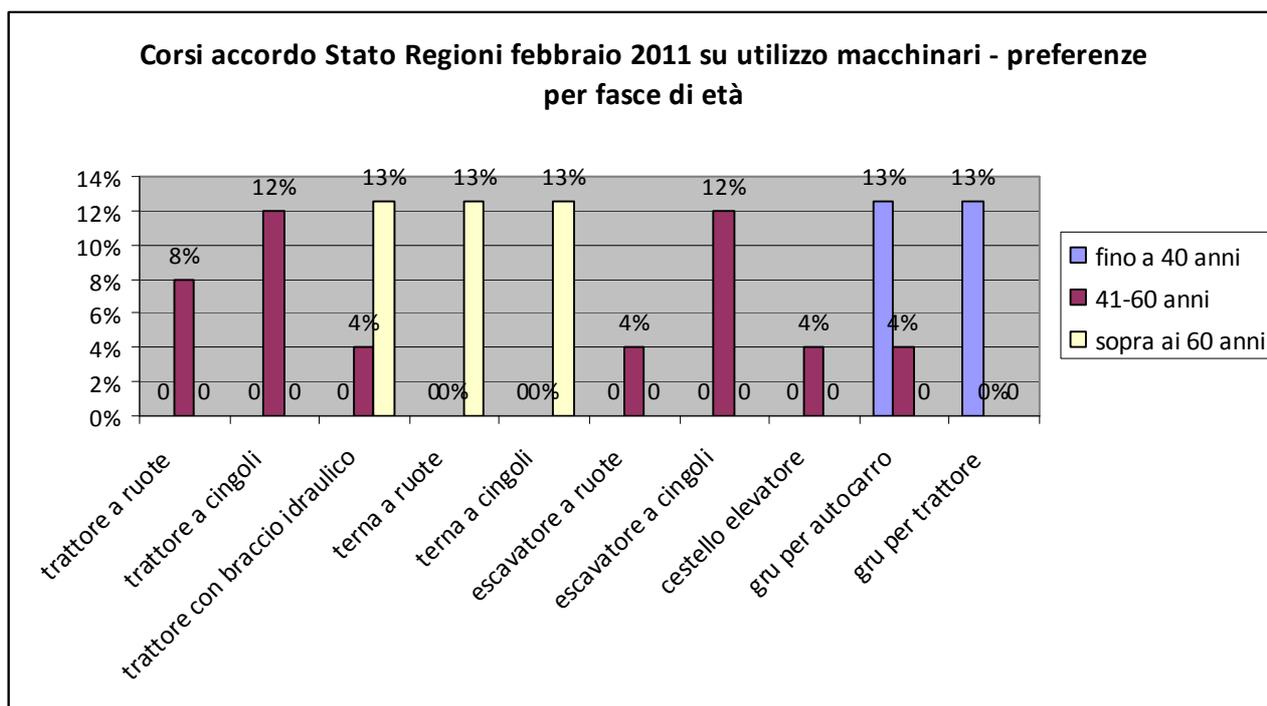


Grafico 45 Preferenze assegnate ai corsi riguardanti i macchinari innovativi suddivise per fasce di età (%)

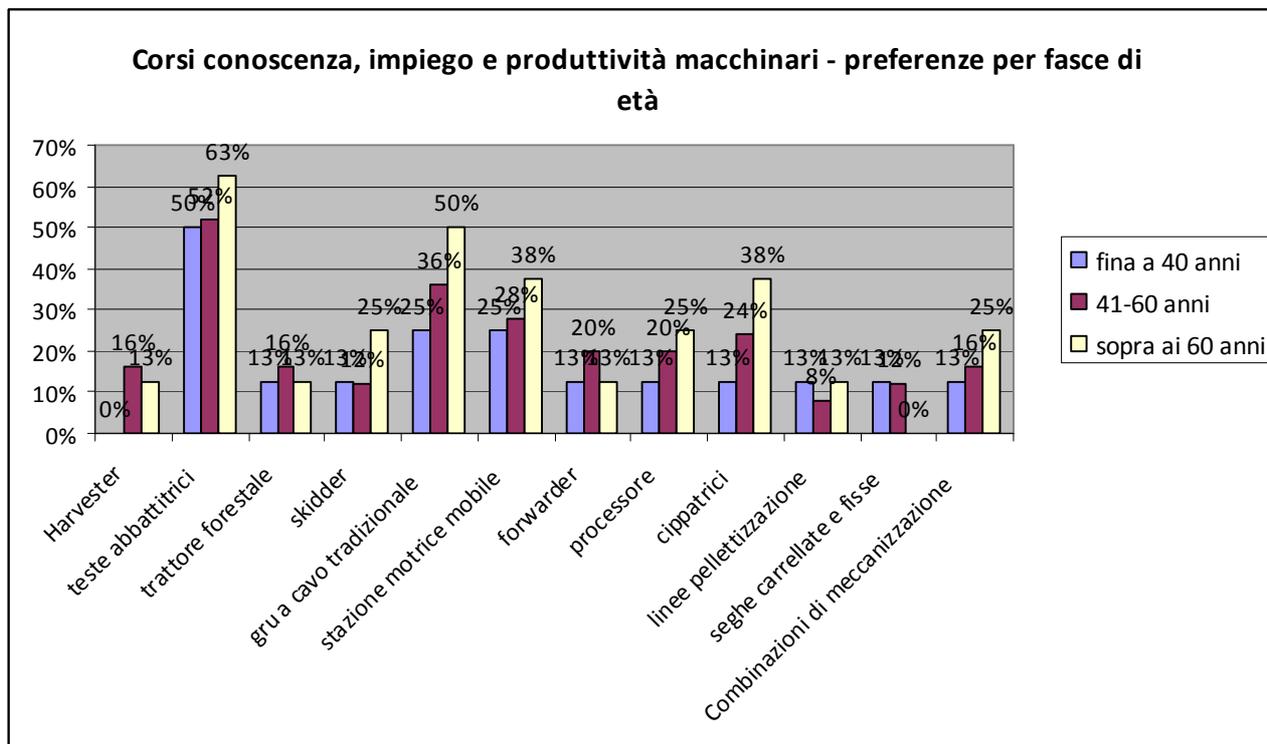


Grafico 46 Preferenze assegnate ai corsi riguardanti la normativa suddivise per fasce di età (%)

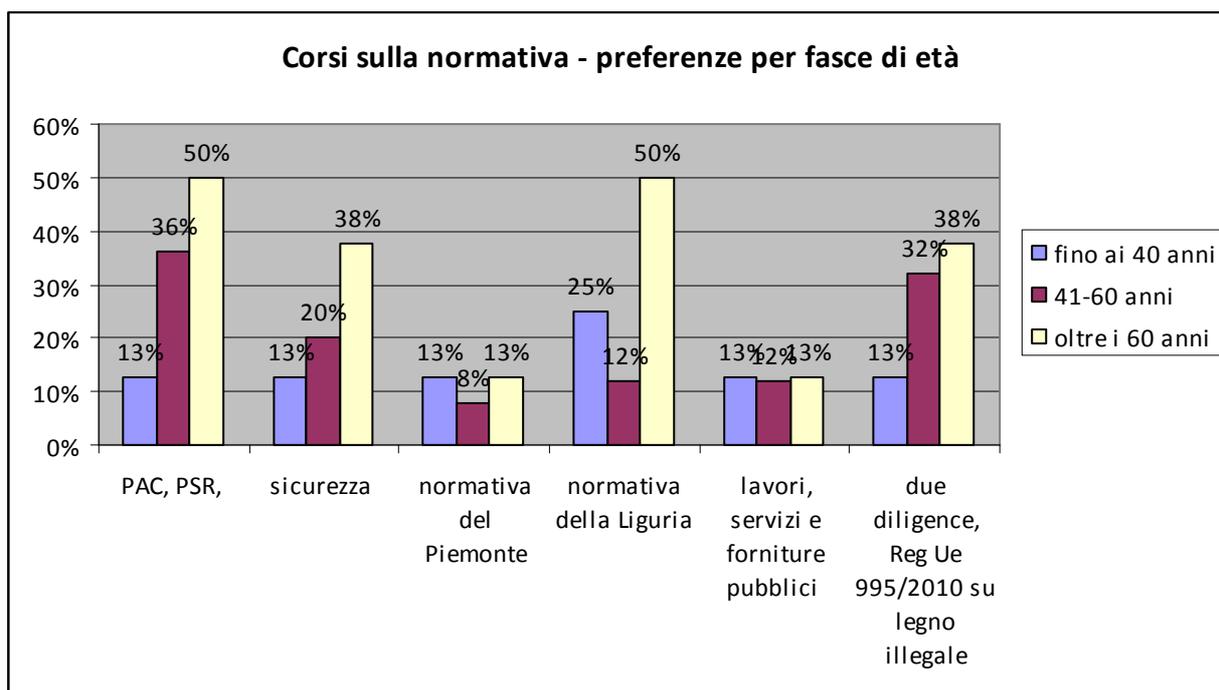


Grafico 47 Preferenze assegnate ai corsi riguardanti l'amministrazione e l'imprenditoria per fasce di età (%)

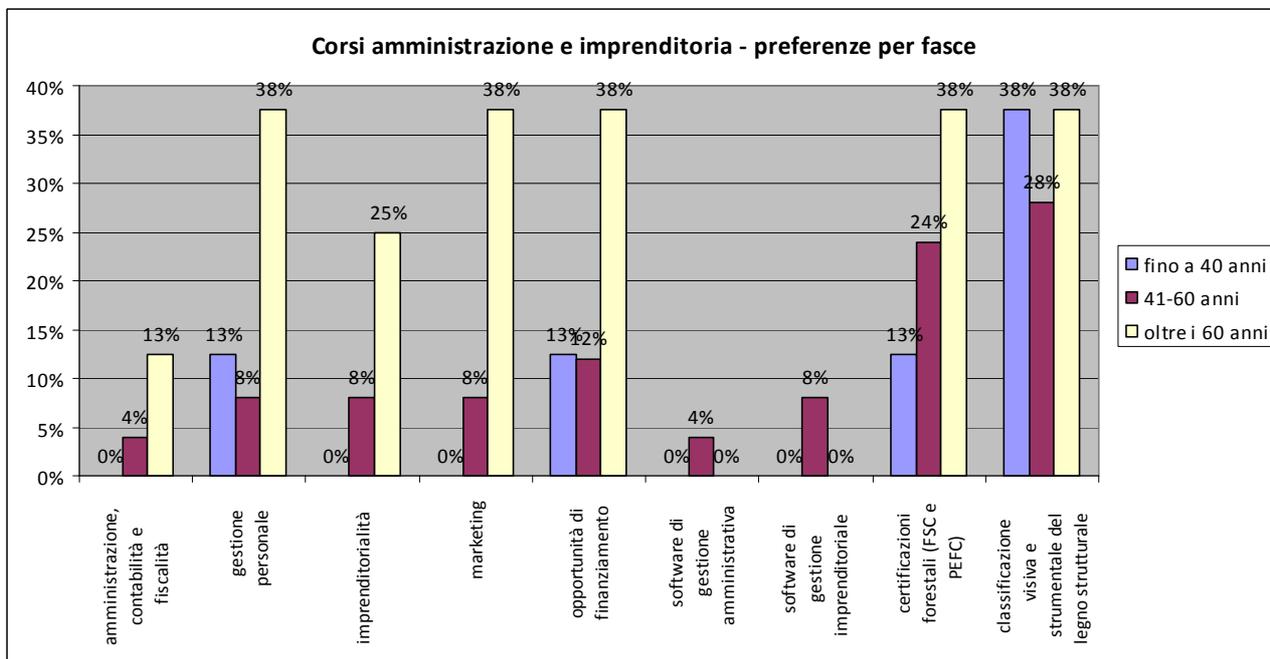


Grafico 48 Preferenze assegnate ai corsi riguardanti le competenze trasversali per fasce di età (%)

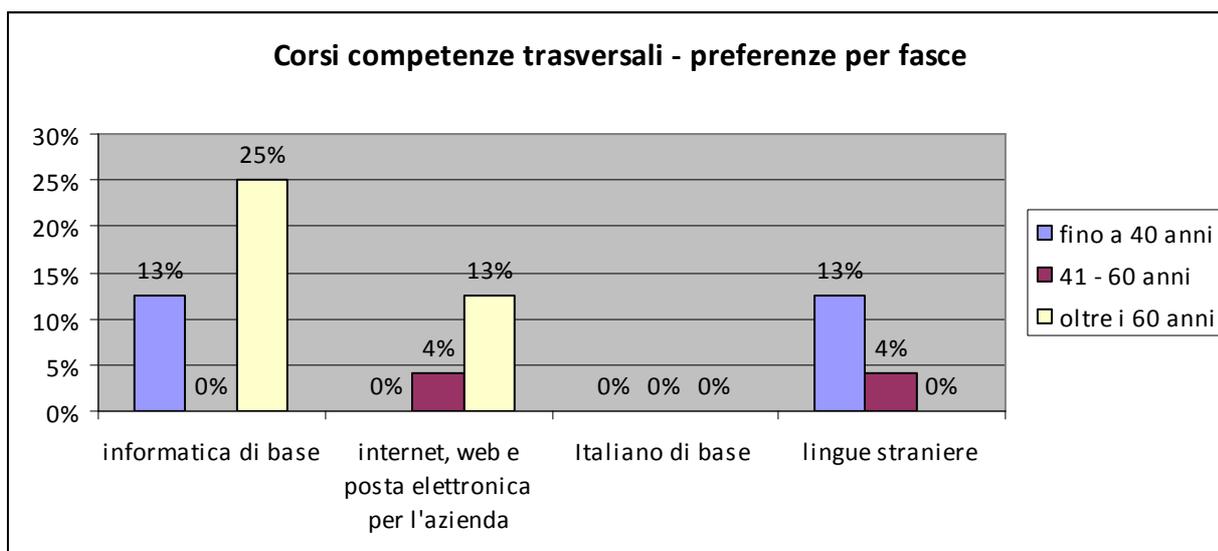


Grafico 49 Preferenze assegnate ai corsi riguardanti la diversificazione delle attività aziendali per fasce di età (%)

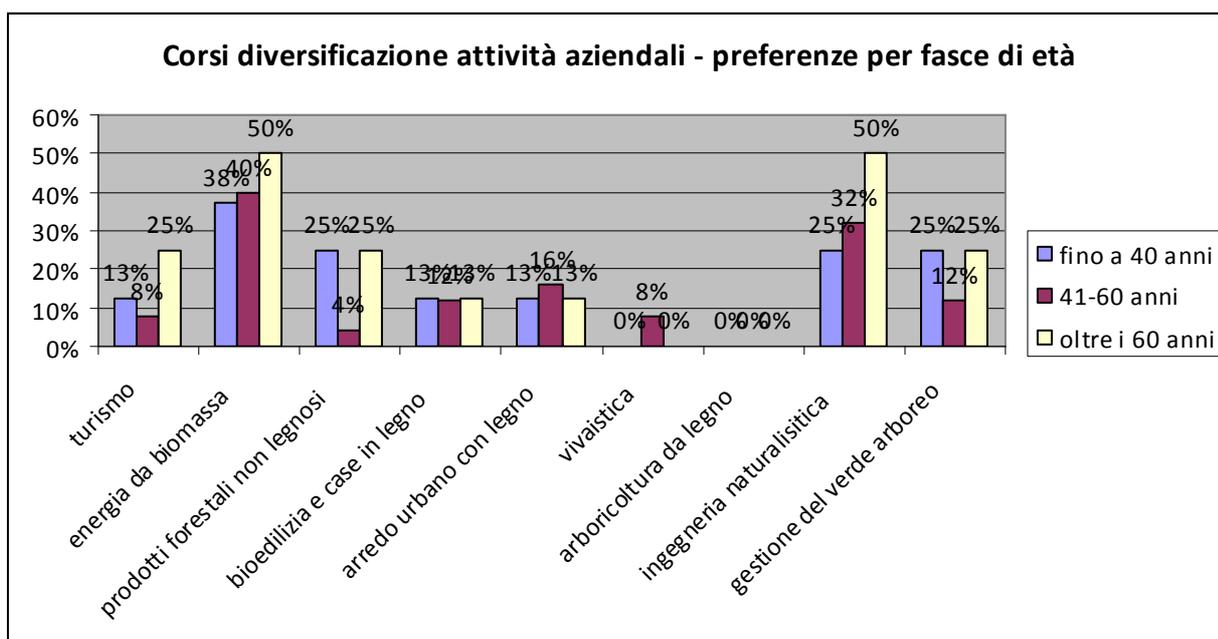


Grafico 50 Preferenze assegnate ai corsi sulla gestione territoriale per fasce di età (%)

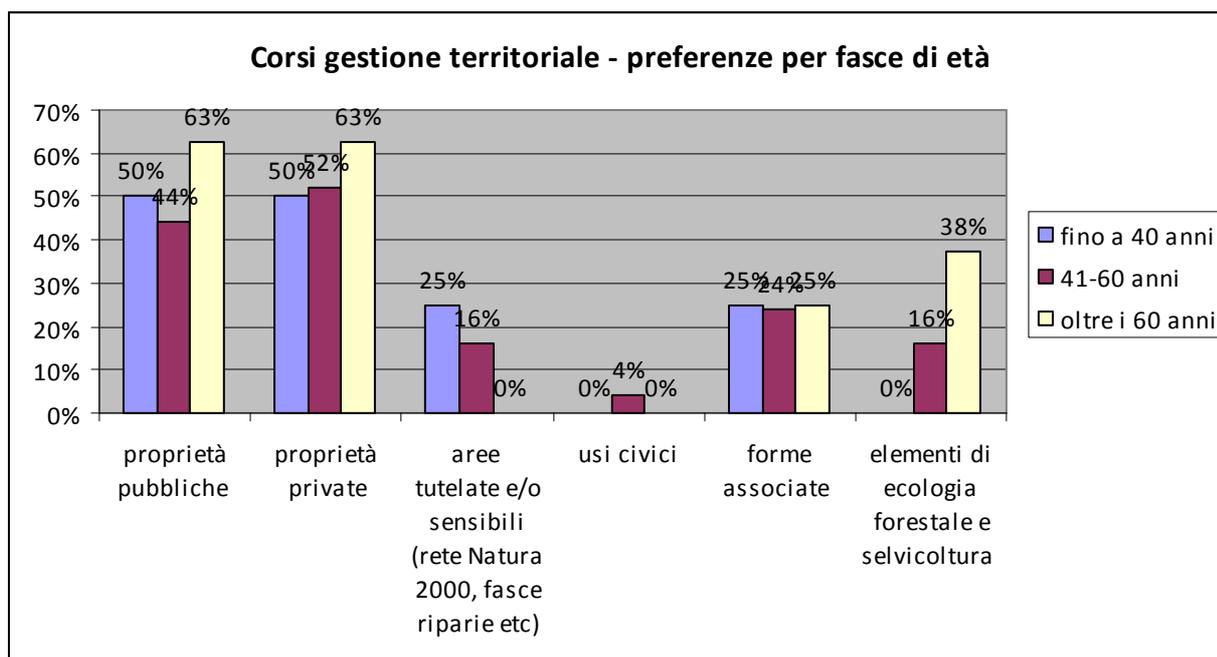
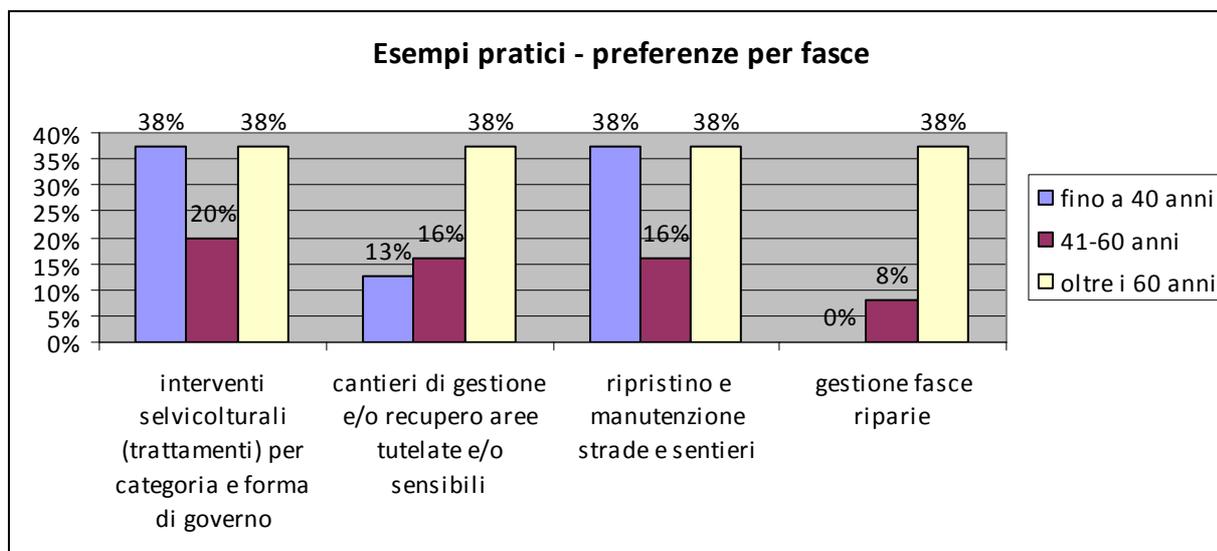


Grafico 51 Preferenze assegnate agli esempi pratici per fasce di età (%)



Al di là delle singole analisi per ogni settore formativo e tenuto conto della diversa numerosità delle imprese per ciascuna categoria anagrafica, pare che la formazione in genere sia maggiormente considerata, per certi aspetti inaspettatamente, da parte degli “over” 60.

Il profilo anagrafico più anziano, benché avviato verso la fine del suo periodo di attività, mostra quindi una maggiore propensione alla formazione ed una più ampia gamma di interessi formativi. Ciò può essere probabilmente dovuto al fatto che la formazione è emersa, in quanto opportunità di crescita professionale, solo in un periodo relativamente recente e le imprese “over” 60 non ne hanno beneficiato nel periodo di loro maggior attività e giovinezza. Tuttavia il dato, ribaltando il ragionamento, non ci dice se i “giovani” si sentano invece già così formati da non esprimere quindi la necessità di formazione, ma solo che in genere sentono meno il bisogno di formazione.

In alcuni casi sono evidenziabili notevoli scostamenti rispetto alla categoria anagrafica più giovane. Si citano ad esempio alcuni temi in cui appare più evidente tale scostamento:

- sicurezza sul lavoro: il 38% delle imprese “over” 60 lo ritiene di interesse, mentre solo il 13% delle imprese “under” 40 lo considera un elemento su cui investire tempo per la formazione;
- normativa: il 50% delle imprese “over” 60 lo ritiene di interesse, mentre solo il 25% delle imprese “under” 40 lo considera un elemento su cui investire tempo per la formazione;
- ingegneria naturalistica: tale ambito di formazione è stato preso ad esempio come quello in cui si rinvergono elementi di “novità” rispetto alle attività più tradizionali e nel contempo ambito in cui è necessaria una formazione che non può prescindere dall’acquisizione di competenze “teoriche” di un certo livello. Anche in questo caso il 50% delle imprese “over” 60 lo ritiene di interesse, mentre solo il 25% delle imprese “under” 40 lo considera un elemento su cui investire tempo per la formazione.

4.2.19 ANALISI MACROTIPOLOGIE CONCERT

A fronte dell’analisi delle risposte delle ditte in merito alla formazione si vanno a raggruppare le medesime, utilizzando le macrotipologie Concert, ovvero:

- Economia, finanza, acquisti;
- Management;
- Raccolta e mercato del legname;
- Salute, sicurezza e gestione della qualità;
- Competenze tecnico specialistiche.

Per ogni categoria si specificano i tipi di formazione che hanno ottenuto almeno una preferenza dalle singole ditte in fase di intervista.

CATEGORIZZAZIONE	N. DITTE	ECONOMIA, FINANZA, ACQUISTI	MANAGEMENT	RACCOLTA E MERCATO DEL LEGNAME	SALUTE, SICUREZZA E GESTIONE DELLA QUALITÀ	COMPETENZE TECNICO SPECIALISTICHE
1-ADATTABILE: impresa che intende mantenere la chiara connotazione in campo forestale	19	8	1	12	5	16
	100%	42%	13%	46%	42%	48%
2-ATTENDISTA: impresa che sceglie solo se è obbligata	4	4	1	0	0	3

	100%	100%	25%	0%	0%	75%
3-ATTACCANTE: impresa che cerca sempre nuove opportunità di crescita	16	7	6	14	7	14
	100%	44%	38%	88%	44%	88%
4-ADATTABILE: impresa disposta a snaturare la propria connotazione forestale pur di lavorare	2	0	0	0	0	0
	100%	0%	0%	0%	0%	0%

I grafici seguenti raffigurano i dati presentati dalla tabella soprastante. Le percentuali sono riferite alle esigenze formative espresse dalle singole categorie di imprese individuate.

Grafico 52 Esigenze formative espresse dalle imprese "adattabili forestali" (%)

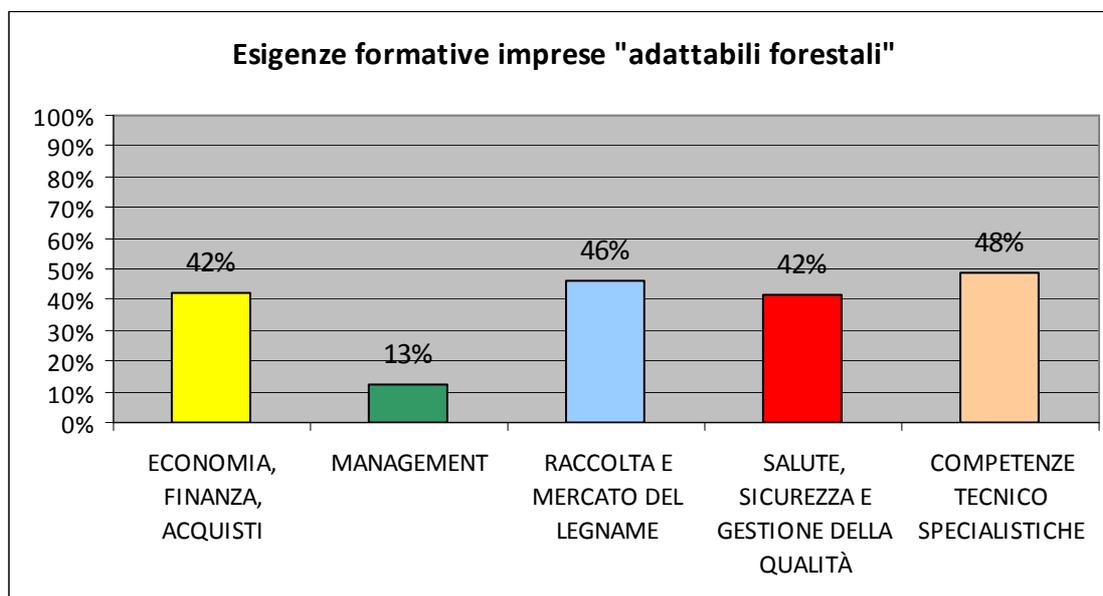


Grafico 53 Esigenze formative espresse dalle imprese “attendiste” (%)

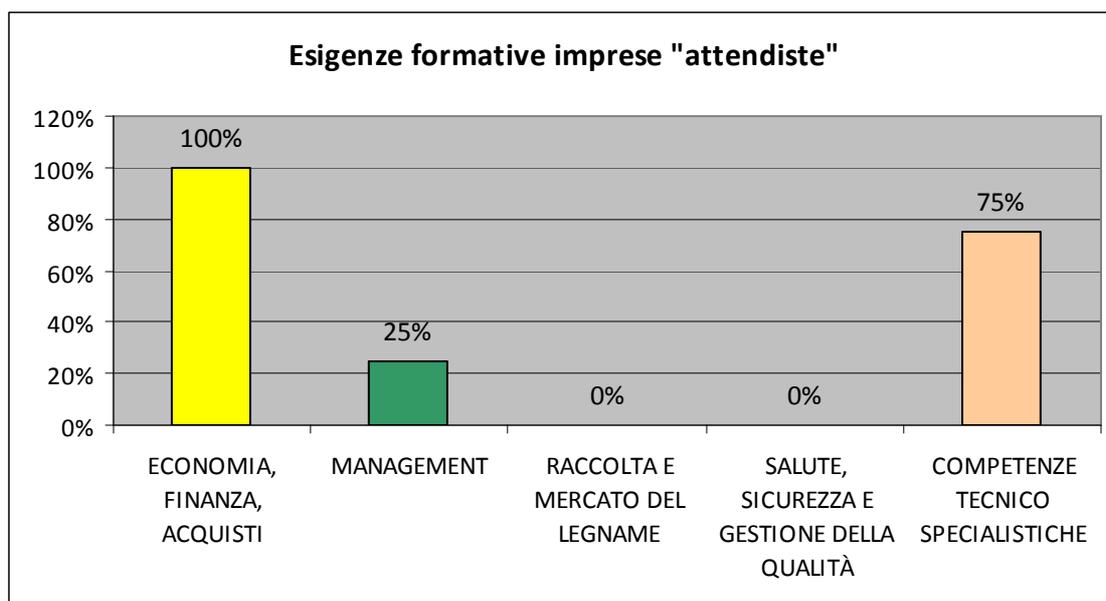
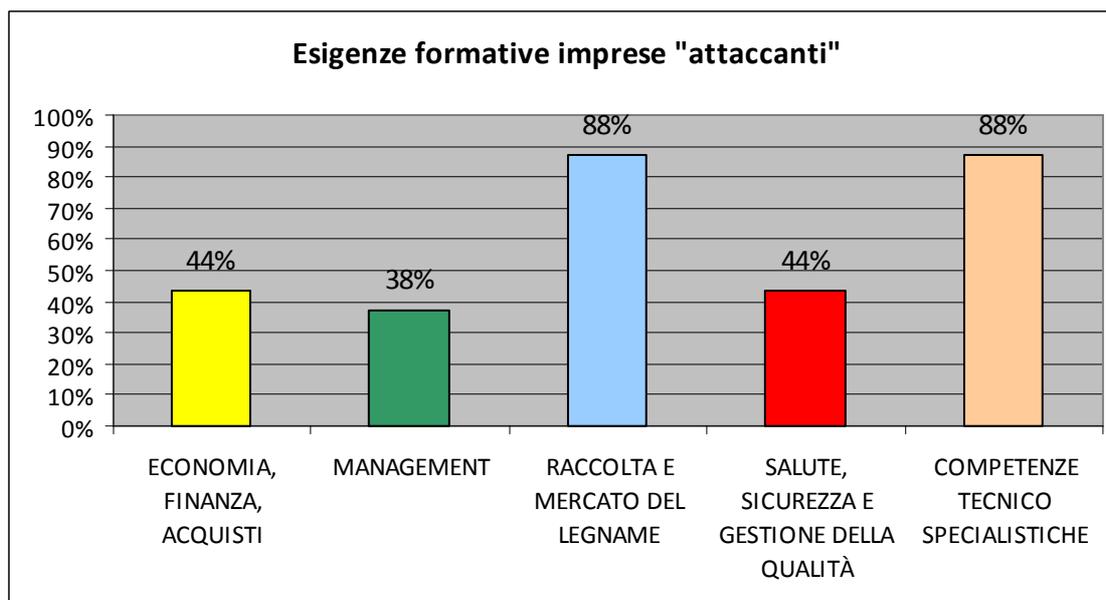


Grafico 54 Esigenze formative espresse dalle imprese “attaccanti”



La classificazione delle ditte nelle 4 categorie proposte ha permesso di definire un profilo medio relativamente all'interesse che ciascuna di esse ha nei confronti delle macrotipologie Concert.

La somministrazione del questionario prevedeva la possibilità di risposte “multiple”, ovvero ogni rispondente poteva indicare più preferenze sulla base delle 5 proposte.

Le imprese “Adattabili”, ma che non intendono snaturare la loro vocazione forestale, presentano un'equilibrata ripartizione delle preferenze, non evidenziando un argomento di particolare interesse, sebbene siano minori le preferenze per le competenze manageriali. In questo può essere osservata una buona rispondenza fra l'approccio evidenziato dall'appartenenza a questa categoria, ovvero una scarsa predisposizione ad una specializzazione spinta, con l'ampio range di competenze di interesse.

Per quel che riguarda l'impresa "Attaccante" essa ha indicato, nell'88% dei casi, una volontà di approfondimenti in materie quali le competenze tecnico specialistiche e quelle relative alla raccolta ed al mercato del legname. In questo, al di là dell'analisi del mero dato statistico si può notare una coerenza fra la risposta fornita e l'attitudine individuata per le imprese inserite nelle categorie, ovvero la conferma della volontà di aprirsi al mercato senza subirne passivamente gli andamenti e quella di approfondire nuove e più pratiche e remunerative tecniche di abbattimento, esbosco e lavorazione del legname.

Per quel che riguarda l'impresa "Attendista" la preferenza, espressa da tutti gli intervistati del campione, è per le materie afferenti al tema della gestione economica dell'attività forestale. In particolare questa macrotipologia Concert ha raccolto le imprese che hanno dato risposte circa corsi su ricerca finanziamenti, fondi europei (PSR). Pur se non è possibile analizzare in maniera "assoluta" le risposte fornite è possibile evidenziare comunque una certa coerenza fra la categoria e la risposta fornita: un'impresa non particolarmente attiva e propositiva nel settore di pertinenza che quindi cerca o, in alcuni casi necessita, di punti di appoggio per operare nel settore.

ALLEGATO 1



Fondo Europeo di
Sviluppo Regionale

Progetto ALCOTRA InForma

Iniziative di cooperazione per la formazione forestale professionale
nello spazio alpino transfrontaliero franco-italiano

SEZIONE ANAGRAFICA			
Ditta			
Indirizzo			
Telefono		Fax	
E-mail			
Intervistato			

Il presente questionario è stato elaborato all'interno del progetto ALCOTRA InForma allo scopo di raccogliere informazioni relative al settore forestale regionale attraverso il coinvolgimento diretto degli operatori che lo animano.

L'attività, condotta da Regione Liguria in collaborazione con Liguria Ricerche, è necessaria ad impostare delle politiche di reale sostegno alle imprese a partire dalle loro esigenze, anche tenuto conto del prossimo Programma di Sviluppo Rurale (PSR) per il periodo 2014-2020. Tale Programma è in via di impostazione e conterrà delle misure di aiuto economico per investimenti nell'impresa, sia sulla struttura che sul capitale umano.

Le informazioni saranno rielaborate e rese disponibili solamente a livello aggregato per scopi statistici, in nessun caso saranno utilizzate al di fuori degli obiettivi sopracitati.

*Il questionario una volta compilato dovrà essere restituito entro il **24 ottobre p.v.** con una delle seguenti modalità:*

- scansionato e inviato via e-mail all'indirizzo **progettoinforma@regione.liguria.it**,
- inviato via fax al n. 010 5704235 di Liguria Ricerche,
- consegnato a mano presso una sede provinciale o un qualsiasi sportello territoriale del Settore Ispettorato Agrario regionale,
- consegnato in occasione di uno dei momenti informativi sulle tematiche forestali secondo il calendario indicato nella lettera di accompagnamento.

*Per qualsiasi informazione riguardante la modalità di compilazione e di trasmissione del questionario è possibile contattare il numero di Liguria Ricerche **010 5488644***

Progetto INFORMA – attività 1.2
Relazione di sintesi dei dati raccolti – 13 febbraio 2014

1	origine dell'attività	segnare, tra le opzioni seguenti, in quale modo ha avuto origine la sua attività				
	familiare	nuova attività senza esperienza	nuova attività dopo esperienza	ampliamento attività aziendale al settore forestale		
2	piacere del mestiere	indicare il grado di soddisfazione personale riferito al proprio lavoro				
		0	1	2	3	4

3	redditività	indicare la propria soddisfazione economica riferita al lavoro svolto				
		0	1	2	3	4

4	livello di competenze possedute da percorsi non formali (esperienza)				
	le tecniche di lavoro che utilizzo quotidianamente le ho imparate (segnare anche più voci)				
	lavorando con persona più adulta ed esperta che mi ha spiegato il quando e come si applicano				
	lavorando e guardando una persona più adulta ed esperta senza alcuna spiegazione				
	da solo, provando e riprovando				
	chiedendo e parlando con altri operatori				
	leggendo libri				
	guardando filmati				
	altro (specificare)				
	ho imparato ad utilizzare le macchine attualmente in mio possesso (segnare anche più voci)				
	lavorando con persona più adulta ed esperta che mi ha spiegato il quando e come si applicano				
	lavorando e guardando una persona più adulta ed esperta senza alcuna spiegazione				
	da solo, provando e riprovando				
	chiedendo e parlando con altri operatori				
	dopo le spiegazioni da parte dei venditori				
	leggendo libri				
	guardando filmati				
	altro (specificare)				

5	livello di competenze possedute da percorsi formali				
	ho seguito corsi o percorsi formativi che mi hanno insegnato le seguenti cose:				
	corsi professionali della Regione Liguria		se sì quali		
	corsi professionali di altri enti/organizzazioni		se sì quali		
	diploma		se sì quali		
	laurea		se sì quali		

6	diversificazione attività (%)	indicare la ripartizione percentuale del fatturato annuale medio fra le attività	
	tipologia	eventuali specifiche	valore %
	tagli boschivi		
	viabilità forestale		
	ingegneria naturalistica		
	verde arboreo, anche urbano		
	gestione reti tecnologiche		
	agricoltura		
	turismo		
	energia		
	arboricoltura da legno		
	vivaistica		
	prima lavorazione legno		
	commercializzazione legno		
	edilizia		
	altre attività artigianali		

7	orientamento investimenti (%)	indicare fra le voci elencate la più probabile ripartizione percentuale degli investimenti previsti nei prossimi 5 anni	
	tipologia	eventuali specifiche	valore %
	personale		
	macchine e attrezzature tradizionali		
	macchine e attrezzature innovative		
	sicurezza		
	formazione		
	diversificazione attività rispetto a quella forestale		

8	forza lavoro	indicare la ripartizione numerica del proprio personale fra le categorie di		
		amministrativi	tecnici	operai
	tempo indeterminato			
	tempo determinato			
	cooperazione	indicare se svolge attività per conto di terzi o collabora con altre ditte e con quale frequenza		
		no	in modo occasionale	in modo consolidato
	contoterzismo			
	associazione temporanea			
	altre forme (se sì, quali)			

9	appartenenza ad associazioni di categoria					
	(sì/no)		quale			
	livello di soddisfazione					
	0	1	2	3	4	5 (max)

10	prospettiva durata dell'impresa prossimi 5 anni					
	0	1	2	3	4	5 (max)

11	problemi maggiori						
	manodopera formata	0	1	2	3	4	5 (max)
	burocrazia / normativa	0	1	2	3	4	5 (max)
	accesso al credito	0	1	2	3	4	5 (max)
	mercato	0	1	2	3	4	5 (max)
	disponibilità lotti	0	1	2	3	4	5 (max)
	accessibilità lotti	0	1	2	3	4	5 (max)
	frammentazione lotti	0	1	2	3	4	5 (max)
	continuità del lavoro	0	1	2	3	4	5 (max)
	illegalità	0	1	2	3	4	5 (max)

12	aspettative	ambiti in cui ci si aspettano soluzioni dalle istituzioni					
	incremento manodopera	0	1	2	3	4	5 (max)
	burocrazia/normativa	0	1	2	3	4	5 (max)
	accesso al credito	0	1	2	3	4	5 (max)
	mercato	0	1	2	3	4	5 (max)
	disponibilità lotti	0	1	2	3	4	5 (max)
	accessibilità lotti	0	1	2	3	4	5 (max)
	frammentazione lotti	0	1	2	3	4	5 (max)
	continuità del lavoro	0	1	2	3	4	5 (max)
	mercato illegale	0	1	2	3	4	5 (max)
	qualificazione operatori	0	1	2	3	4	5 (max)
	qualificazione imprese	0	1	2	3	4	5 (max)

13	eventuali osservazioni dell'intervistato

Riservatezza trattamento dati ai sensi del D.lgs. n.196/2003

INFORMAZIONE RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI: I dati inseriti verranno conservati per fini esclusivamente istituzionali e trattati ai sensi di quanto disposto dal D.lgs 196/2003.

CONSENSO AL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI: Preso atto dell'informazione di cui sopra, acconsento al trattamento dei miei dati personali ad opera di Liguria Ricerche e Regione Liguria e nei limiti di quanto indicato sopra. Tale consenso è condizionato al rispetto delle disposizioni del D.Lgs. 196/03 (Privacy), riservandomi di poter revocare in ogni momento la mia autorizzazione previa comunicazione scritta.

Data

Il Compilatore

ALLEGATO 2

Ditta: _____		Data: _____	
Compilatore: _____			
Ambito di interesse per corsi futuri			
Accordo Stato Regioni febbraio 2011 su utilizzo di macchinari di cui si dispone			
trattore a ruote	<input type="checkbox"/>		
trattore a cingoli	<input type="checkbox"/>		
trattore con braccio idraulico	<input type="checkbox"/>		
terna a ruote	<input type="checkbox"/>		
terna a cingoli	<input type="checkbox"/>		
escavatore a ruote	<input type="checkbox"/>		
escavatore a cingoli	<input type="checkbox"/>		
cestello elevatore	<input type="checkbox"/>		
gru per autocarro	<input type="checkbox"/>		
gru per trattore	<input type="checkbox"/>		
Conoscenza, impiego e produttività di macchinari innovativi (meccanizzazione spinta)			
<input type="checkbox"/> abbattimento	<input type="checkbox"/>	Harvester	
	<input type="checkbox"/>	teste abbattitrici	
<input type="checkbox"/> esbosco	<input type="checkbox"/>	trattore forestale	
	<input type="checkbox"/>	skidder	
	<input type="checkbox"/>	gru a cavo	
	<input type="checkbox"/>	tradizionale	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	stazione motrice mobile	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	forwarder	
	<input type="checkbox"/>	processore	
<input type="checkbox"/> trasformazione	<input type="checkbox"/>	cippatrici	
	<input type="checkbox"/>	linee pellettizzazione	
	<input type="checkbox"/>	seghe carrellate e fisse	
<input type="checkbox"/> Combinazioni di meccanizzazione delle diverse fasi di lavoro			
Normativa			
<input type="checkbox"/> PAC, PSR,			
<input type="checkbox"/> sicurezza			
<input type="checkbox"/> forestale			
	del Piemonte	<input type="checkbox"/>	
	della Liguria	<input type="checkbox"/>	
	della Lombardia	<input type="checkbox"/>	
	della Valle d'Aosta	<input type="checkbox"/>	
	delle regioni francesi transfrontaliere	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/> lavori, servizi e forniture pubblici			
<input type="checkbox"/> due diligence, Reg Ue 995/2010 su legno illegale			
Amministrazione e imprenditoria			
<input type="checkbox"/> amministrazione, contabilità e fiscalità			
<input type="checkbox"/> gestione personale			
<input type="checkbox"/> imprenditorialità			
<input type="checkbox"/> marketing			
<input type="checkbox"/> opportunità di finanziamento			
<input type="checkbox"/> software di gestione amministrativa			
<input type="checkbox"/> software di gestione imprenditoriale			
<input type="checkbox"/> certificazioni forestali (FSC e PEFC)			
<input type="checkbox"/> classificazione visiva e strumentale del legno strutturale			

Competenze trasversali					
<input type="checkbox"/>	informatica di base				
<input type="checkbox"/>	internet, web e posta elettronica per l'azienda				
<input type="checkbox"/>	Italiano di base				
<input type="checkbox"/>	lingue straniere				
		francese	<input type="checkbox"/>		
		tedesco	<input type="checkbox"/>		
		inglese	<input type="checkbox"/>		
Diversificazione attività aziendali					
<input type="checkbox"/>	turismo				
<input type="checkbox"/>	energia da biomassa				
		produzione	<input type="checkbox"/>		
		vendita calore	<input type="checkbox"/>		
<input type="checkbox"/>	prodotti forestali non legnosi				
<input type="checkbox"/>	bioedilizia e case in legno				
<input type="checkbox"/>	arredo urbano con legno				
<input type="checkbox"/>	vivaistica				
<input type="checkbox"/>	arboricoltura da legno				
<input type="checkbox"/>	ingegneria naturalistica				
<input type="checkbox"/>	gestione del verde arboreo				
Gestione territoriale					
<input type="checkbox"/>	gestione				
		proprietà pubbliche	<input type="checkbox"/>		
		proprietà private	<input type="checkbox"/>		
	aree tutelate e/o sensibili (rete Natura 2000, fasce riparie etc)		<input type="checkbox"/>		
		usi civici	<input type="checkbox"/>		
		forme associate	<input type="checkbox"/>		
		elementi di ecologia forestale e selvicoltura	<input type="checkbox"/>		
<input type="checkbox"/>	esempi di:				
		interventi selvicolturali (trattamenti) per categoria e forma di governo	<input type="checkbox"/>		
		cantieri di gestione e/o recupero aree tutelate e/o sensibili	<input type="checkbox"/>		
		ripristino e manutenzione strade e sentieri	<input type="checkbox"/>		
		gestione fasce riparie	<input type="checkbox"/>		